

Non trattandosi di materiale pubblicitario, il presente prospetto
è da utilizzare solo nell'ambito di una informativa individuale

DWS Investment S.A.

DWS Invest II

Prospetto

Una società d'investimento a capitale variabile (SICAV)
costituita secondo il diritto lussemburghese

Validità: 31 maggio 2019



Il presente prospetto di DWS Invest II,
Società d'Investimento a Capitale Variabile,
è traduzione fedele dell'ultimo prospetto ricevuto dalla
Commission de Surveillance du Secteur Financier.

DWS Invest II SICAV
Un Procuratore

Indice

A. Prospetto – Sezione generale	2
Informazioni generali	2
Profili dell'investitore	21
Società d'investimento	22
Società di Gestione	33
Banca depositaria	34
B. Prospetto – Sezione specifica	39
DWS Invest II Asian Top Dividend	39
DWS Invest II China High Income Bonds	41
DWS Invest II European Equity Focussed Alpha	43
DWS Invest II European Top Dividend	45
DWS Invest II Global Equity High Conviction Fund	47
DWS Invest II Global Total Return Fund	49
DWS Invest II Spanish Equities	51
DWS Invest II UK Equity	53
DWS Invest II US Top Dividend	55

Inquadramento giuridico:

SICAV ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi d'investimento collettivo.

Informazioni generali

La società d'investimento descritta nel presente prospetto ("Società d'investimento") è una società d'investimento a capitale variabile ("Société d'Investissement à Capital Variable" o "SICAV") costituita nel Lussemburgo ai sensi della Parte I della Legge del Lussemburgo sugli organismi d'investimento collettivo del 17 dicembre 2010 ("Legge del 2010"), che adempie alle disposizioni contenute nella direttiva 2014/91/UE (UCITS) (che modifica la direttiva 2009/65/CE), nonché alle disposizioni contenute nel Regolamento giuridico del Granducato di Lussemburgo dell'8 febbraio 2008 relative a determinate definizioni della Legge modificata del 20 dicembre 2002 riguardante gli organismi d'investimento collettivo ("Regolamento del Granducato dell'8 febbraio 2008"), attraverso cui è stata attuata la direttiva 2007/16/CE² ("direttiva 2007/16/CE") nell'ordinamento giuridico lussemburghese.

In merito alle disposizioni contenute nella direttiva 2007/16/CE e nel regolamento giuridico del Granducato dell'8 febbraio 2008, le linee guida del "Committee of European Securities Regulators" (CESR, Comitato degli enti regolatori di titoli europei) contenute nel documento delle linee guida "CESR" riguardante gli asset oggetto d'investi-

mento secondo le disposizioni UCITS e successive modifiche, forniscono una serie di spiegazioni aggiuntive da tenere in considerazione con riferimento agli strumenti finanziari che si qualificano per gli UCITS ai sensi della direttiva 2009/65/CE modificata.³

La Società d'investimento può offrire, a propria discrezione, uno o più comparti (struttura ad ombrello). L'insieme dei comparti costituisce l'umbrella fund. Nel rapporto verso terzi, i valori patrimoniali di un comparto rispondono soltanto per le passività e gli obblighi di pagamento che riguardano questo specifico comparto. In ogni momento possono essere emessi nuovi comparti oppure uno o più comparti esistenti possono essere liquidati o fusi. Una o più classi di azioni possono essere offerte all'investitore all'interno del comparto (costruzione con classi di azioni molteplici). L'insieme delle classi di azioni costituisce il comparto. In ogni momento possono essere emesse nuove classi di azioni oppure una o più classi di azioni esistenti possono essere liquidate o fuse. Le classi di azioni possono essere consolidate in categorie di azioni.

Le seguenti disposizioni si applicano a tutti i comparti che fanno capo a DWS Invest II. Le corrispondenti normative riguardanti i singoli comparti sono riportate nella relativa sezione specifica del prospetto.

¹ Sostituita dalla Legge del 2010.

² Direttiva 2007/16/CE della Commissione del 19 marzo 2007 per l'attuazione della direttiva 85/611/CEE del Consiglio per il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in titoli (UCITS) per quanto riguarda il chiarimento di talune definizioni ("direttiva 2007/16/CE").

³ Cfr. circolare CSSF 08/339 nella versione attualmente applicabile: linee guida del CESR relative ai valori patrimoniali idonei all'investimento da parte di UCITS – marzo 2007, rif.: CESR/07-044; linee guida del CESR relative ai valori patrimoniali idonei all'investimento da parte degli UCITS – Classificazione degli indici di hedge fund come indici finanziari - luglio 2007, rif.: CESR/07-434.

A. Prospetto – Sezione generale

Informazioni generali

Le seguenti disposizioni si applicano a tutti i comparti che fanno capo a DWS Invest II, SICAV. Le corrispondenti normative riguardanti i singoli comparti sono riportate nella relativa sezione specifica del prospetto.

Note

Le azioni del comparto vengono vendute sulla base legale del presente prospetto, da leggere congiuntamente all'atto costitutivo della Società d'investimento.

Non è permesso fornire informazioni o rilasciare dichiarazioni diverse da quelle contenute nel prospetto. La Società non risponde di informazioni o dichiarazioni diverse dal presente prospetto.

Il prospetto, il "KIID" (informazioni chiave per gli investitori) e le relazioni semestrali e annuali sono disponibili gratuitamente presso la Società d'investimento, la Società di Gestione e gli uffici di pagamento. La Società di Gestione comunicherà ai detentori di azioni eventuali altre informazioni rilevanti nelle modalità ritenute più idonee.

Note generali sui rischi

L'investimento in azioni della Società d'investimento comporta dei rischi. I rischi possono comprendere o essere connessi a, ad esempio, rischi dei mercati azionari e obbligazionari, rischi di tassi d'interesse, rischi di credito, rischi d'insolvenza degli emittenti, rischi di liquidità o rischi di controparte, nonché rischi dei tassi di cambio, di volatilità o politici. Ognuno di questi rischi può presentarsi anche con altri rischi. Di seguito si riporta una breve descrizione di alcuni di questi fattori di rischio. I potenziali investitori dovrebbero aver maturato una certa esperienza d'investimento negli strumenti finanziari previsti dalla politica d'investimento. Gli investitori dovrebbero essere a conoscenza anche dei rischi connessi a investimenti in azioni e decidere il proprio investimento solo dopo essersi ampiamente consultati con i propri consulenti legali, fiscali e finanziari, con la propria società di revisione o con altri esperti circa (i) l'opportunità di effettuare investimenti nelle azioni in considerazione della propria situazione personale finanziaria e fiscale nonché di altre circostanze, (ii) le informazioni contenute nel presente prospetto e (iii) la politica d'investimento del comparto in questione.

Si deve infatti considerare che l'investimento in un comparto comporta anche alcuni rischi, oltre all'eventualità di un aumento delle quotazioni. Le azioni del fondo sono valori mobiliari il cui valore viene definito sulla base delle oscillazioni di corso dei valori patrimoniali

detenuti dal relativo comparto. Di conseguenza, il valore delle azioni può aumentare o diminuire rispetto al prezzo d'acquisto.

Non è pertanto possibile garantire il raggiungimento degli obiettivi d'investimento.

Rischio di mercato

L'andamento dei corsi o del valore di mercato dei prodotti finanziari dipende in particolare dall'andamento dei mercati dei capitali, che a loro volta vengono influenzati dalla situazione generale dell'economia mondiale e dalle condizioni generali economiche e politiche nei rispettivi paesi. L'andamento generale dei corsi, in particolare di una borsa, può essere influenzato anche da fattori irrazionali come il sentiment, le opinioni e i rumor.

Rischio paese o di trasferimento

Il rischio paese si verifica quando un debitore estero non possa assolvere le sue prestazioni per tempo o del tutto, nonostante sia solvibile, a causa dell'impossibilità o dell'indisponibilità a eseguire il trasferimento dal paese in cui risiede. Per cui, a titolo esemplificativo, possono venire a mancare i pagamenti a cui il comparto relativo ha diritto oppure essere effettuati in una valuta che non è più convertibile in seguito a restrizioni valutarie.

Rischio di liquidazione

Soprattutto in caso d'investimento in titoli non quotati esiste il rischio che l'iter mediante un sistema di trasferimento non venga portato a termine in seguito a un pagamento ritardato o non conforme agli accordi oppure che la conseguenza non venga portata a termine secondo i piani.

Rischio giuridico e rischio fiscale

Gli aspetti giuridici e fiscali dei comparti possono variare in modo impreveduto e incontrollabile. La modifica alle basi imponibili del comparto stabilite erroneamente per gli anni d'esercizio precedenti, in caso di una correzione fiscale sostanzialmente svantaggiosa per l'investitore, può comportare per quest'ultimo l'assoggettamento all'onere fiscale risultante dalla correzione applicata agli anni d'esercizio precedenti, benché questi non abbia eventualmente investito nel comparto in questo periodo. Viceversa, per l'investitore può verificarsi il caso in cui non possa più beneficiare di una correzione sostanzialmente vantaggiosa relativamente all'anno d'esercizio attuale o agli anni d'esercizio precedenti, durante i quali partecipava al comparto, a causa del rimborso o della vendita delle azioni anticipati rispetto alla correzione.

Inoltre una correzione dei dati fiscali può comportare un'effettiva tassazione dei proventi soggetti ad imposizione fiscale o vantaggi fiscali durante un periodo diverso rispetto a quello pertinente l'imposizione fiscale, con ripercussioni negative sul singolo investitore.

Rischio valutario

Qualora i valori patrimoniali della Società d'investimento vengano investiti in valute diverse rispetto a quella del rispettivo comparto, quest'ultimo riceve proventi, rimborsi e ricavi da tali investimenti nella relativa valuta. Se la suddetta valuta si deprezza rispetto alla valuta del comparto, si riduce il valore del patrimonio del comparto stesso.

I comparti che offrono classi di azioni in valuta diversa dalla valuta di base possono essere esposti alle fluttuazioni valutarie, positive o negative, dovute ai ritardi legati all'elaborazione e alla prenotazione degli ordini.

Rischio di custodia

Il rischio di custodia è il rischio derivante dalla possibilità che, in caso di insolvenza, violazioni all'obbligo di due diligence o comportamento indebito della banca depositaria o di qualsiasi banca sub-depositaria, gli investimenti in custodia vengano rimossi totalmente o in parte dall'accesso della Società alla loro perdita.

Rischio di concentrazione

Ulteriori rischi possono sorgere dalla concentrazione degli investimenti in valori patrimoniali o mercati specifici. Il patrimonio della Società d'investimento potrebbe cominciare a dipendere notevolmente dalla performance di tali titoli o mercati.

Rischio di variazione dei tassi d'interesse

Gli investitori devono essere consapevoli che l'investimento in azioni può riservare rischi connessi ai tassi d'interesse. Questi rischi si potranno presentare nell'eventualità in cui si verificassero oscillazioni dei tassi d'interesse relativi alla valuta dei valori mobiliari o del rispettivo comparto.

Rischi di natura legale e politica

Per la Società d'investimento possono essere effettuati investimenti in giurisdizioni nelle quali non si applica il diritto lussemburghese oppure, in caso di controversie, il foro competente non sia in Lussemburgo. I diritti e i doveri che ne derivano per la Società d'investimento possono variare da quelli che si applicherebbero in Lussemburgo, a svantaggio della Società d'investimento e/o degli investitori.

La Società d'investimento potrebbe non essere a conoscenza di eventuali sviluppi politici o legali, incluse modifiche al contesto legislativo in tali giurisdizioni (o venire a conoscenza solo in un momento successivo). Tali sviluppi possono inoltre comportare limitazioni relativamente all'ammissibilità di valori patrimoniali acquistabili o già acquistati. Questa situazione può verificarsi anche in caso di modifica del contesto legislativo del Lussemburgo relativo alla Società d'investimento e/o alla gestione della Società d'investimento.

Rischio operativo

La Società d'investimento può essere esposta a un rischio di perdita che può derivare, ad esempio, da processi interni inadeguati e da errori umani o di sistema presso la Società d'investimento, la Società di Gestione o presso terzi esterni. Questi rischi possono pregiudicare la performance del comparto e pertanto influire negativamente sul valore patrimoniale netto per azione e sul capitale investito dall'investitore.

Rischio d'inflazione

L'inflazione comporta un rischio di svalutazione per tutti i valori patrimoniali.

Rischio correlato alle persone chiave

Un comparto il cui esito d'investimento si riveli molto positivo in un determinato periodo dovrà questo successo anche alle capacità delle persone che agiscono nell'interesse del comparto e pertanto alla correttezza delle decisioni assunte dalla Amministrazione. Le persone addette alla gestione del fondo possono però cambiare e i nuovi organi decisionali potrebbero agire con minor successo.

Variazione della politica d'investimento

In seguito ad una variazione alla politica d'investimento entro gli ambiti d'investimento consentiti a ogni patrimonio di comparto, potrà variare anche la sostanza del rischio connesso con il comparto.

Modifiche al prospetto; liquidazione o fusione

La Società d'investimento si riserva il diritto di modificare il prospetto del comparto. Inoltre, ai sensi delle disposizioni contemplate dal proprio atto costitutivo e dal prospetto, la Società d'investimento ha facoltà di liquidare totalmente un comparto o di fonderlo con altri valori patrimoniali del fondo. Gli investitori corrono pertanto il rischio di non concludere il periodo di possesso programmato.

Rischio di credito

Il rischio di credito insito nelle obbligazioni o nei titoli di credito è riferito agli emittenti e viene valutato con un rating di solvibilità correlato all'emittente. Le obbligazioni o i titoli di credito emessi da emittenti con un rating più basso vengono solitamente considerati valori mobiliari con un rischio di credito più elevato e con una maggiore probabilità di insolvenza da parte dell'emittente rispetto ai titoli di emittenti con un rating migliore. Nel caso in cui un emittente di obbligazioni o titoli di credito abbia difficoltà finanziarie o economiche, queste potranno ripercuotersi sul valore delle obbligazioni o dei titoli di credito (che può persino azzerarsi) e sui pagamenti effettuati per tali obbligazioni o titoli di credito (che possono persino azzerarsi). Alcune obbligazioni o titoli di credito, inoltre, sono strumenti subordinati nella struttura finanziaria dell'emittente. Ne consegue che, in caso di difficoltà finanziarie, le perdite possano essere significative e le probabilità che l'emittente

rispetti tali obbligazioni siano minori in confronto ad altri titoli obbligazionari, il che porta a una maggiore volatilità del prezzo di tali strumenti.

Rischio d'insolvenza dell'emittente

Oltre che dalle tendenze generali dei mercati dei capitali, il corso di un investimento dipende anche dallo specifico andamento del rispettivo emittente. Pertanto, anche un'accurata selezione dei valori mobiliari non può ad esempio escludere la possibilità di perdite dovute al dissesto finanziario degli emittenti.

Rischi correlati a operazioni su derivati

L'acquisto e la vendita di opzioni e la conclusione di contratti futures o swap (inclusi i total return swap) comportano i seguenti rischi:

- Le variazioni di corso dello strumento sottostante possono ridurre il valore di un diritto di opzione o di un contratto futures fino ad azzerarlo. Il patrimonio di un comparto può subire perdite anche in seguito a variazioni del valore di un valore patrimoniale sottostante uno swap o un total return swap.
- L'eventuale necessaria conclusione di una contro-operazione (liquidazione della posizione) comporta spese che possono causare la diminuzione del valore del patrimonio del comparto.
- L'effetto leva di opzioni, swap, contratti futures e di altri derivati può avere sul valore del patrimonio del comparto effetti maggiori dell'acquisto diretto dei valori sottostanti.
- L'acquisto di opzioni comporta il rischio che l'opzione non venga esercitata, perché i prezzi dei valori sottostanti non si muovono in linea con le previsioni, pertanto il premio di opzione pagato dal patrimonio del comparto si estingue. In caso di vendita di opzioni sussiste il rischio che il patrimonio del comparto sia costretto all'acquisto dei valori patrimoniali a un prezzo superiore rispetto a quello attuale di mercato o a consegnare i medesimi a un prezzo inferiore a quello attuale di mercato. In questo caso, il comparto subisce una perdita pari alla differenza di prezzo, al netto del premio riscosso.
- Anche nel caso dei contratti futures sussiste il rischio che alla loro scadenza il patrimonio del comparto subisca perdite in seguito a un andamento impreveduto del prezzo di mercato.

Rischio correlato all'acquisto di azioni di fondi d'investimento

In caso di acquisto di azioni di fondi target, si noti che i gestori dei singoli fondi agiscono in modo indipendente l'uno dall'altro, pertanto più fondi target possono perseguire strategie d'investimento identiche o contrapposte. In tal modo i rischi esistenti si possono accumulare e le eventuali opportunità possono controbalanciarsi.

Rischi correlati a investimenti in contingent convertible

I contingent convertible ("CoCo") sono una forma di garanzia ibrida di capitale che, dalla prospettiva dell'emittente, soddisfano in parte determinati requisiti di capitale e riserve di capitale. In base ai termini e alle condizioni che li disciplinano, i CoCo vengono convertiti in titoli azionari o subiscono una svalutazione del capitale al verificarsi di determinati "eventi scatenanti" (trigger) collegati alle soglie di capitale di vigilanza. L'evento di conversione può essere determinato anche dall'autorità di vigilanza, senza possibilità di controllo dell'emittente, qualora essa dubiti della capacità dell'emittente o di una società consociata di preservare la propria solvibilità.

Una volta verificatosi l'evento scatenante, il valore del capitale dipende principalmente dalla struttura del CoCo, in base alla quale le perdite nominali del CoCo possono essere assorbite in toto o in parte utilizzando una di tre metodologie diverse: conversione del capitale, svalutazione temporanea o svalutazione permanente. In caso di svalutazione temporanea, la svalutazione è interamente discrezionale e soggetta a determinate limitazioni normative. Le eventuali distribuzioni del capitale rimanente dovuto dopo l'evento scatenante si baseranno sul capitale ridotto. Chi investe in CoCo può subire perdite prima degli investitori in azioni o dei detentori di obbligazioni dello stesso emittente.

I termini contrattuali dei CoCo possono essere complessi e variare da emittente a emittente e da obbligazione a obbligazione, una volta soddisfatti i requisiti minimi previsti dalla direttiva UE sui requisiti patrimoniali IV/dal regolamento UE sui requisiti di capitale (CRD IV/CRR). L'investimento nei CoCo comporta rischi aggiuntivi come:

- a) Rischio di flessione al di sotto del livello di trigger (rischio del livello di trigger)

Le probabilità e il rischio di conversione o svalutazione sono determinati dalla differenza tra il livello di trigger e il coefficiente di capitale dell'emittente del CoCo richiesta in quel momento a fini normativi.

Secondo quanto indicato nel prospetto di emissione del CoCo, il trigger meccanico si verifica al raggiungimento del 5,125% o più del coefficiente di capitalizzazione. Specialmente in caso di trigger elevato, gli investitori possono perdere il capitale investito nei CoCo, ad esempio se si verifica una svalutazione del valore nominale o una conversione in capitale azionario (azioni).

A livello di comparto, ciò significa che è difficile stimare in anticipo il rischio effettivo di flessione al di sotto del livello di trigger perché, ad esempio, il coefficiente di capitale dell'emittente potrebbe essere pubblicato a cadenza trimestrale e quindi il gap effettivo tra il livello di trigger e il coefficiente di capitale diverrebbe noto solo al momento della pubblicazione.

- b) Rischio di sospensione del pagamento del calcolo corrente degli interessi (rischio di cancellazione del calcolo corrente degli interessi)

L'emittente o l'autorità di vigilanza può sospendere in qualunque momento il pagamento del calcolo corrente degli interessi. Alla ripresa dei pagamenti del calcolo corrente degli interessi, gli eventuali importi non versati non vengono compensati. Per l'investitore in CoCo, sussiste il rischio di pagamento parziale del calcolo corrente degli interessi previsto al momento dell'acquisto.

- c) Rischio di modifica del calcolo corrente degli interessi (rischio di cancellazione/azzeramento del calcolo corrente degli interessi)

Se il CoCo non viene rimborsato anticipatamente dall'emittente alla data specificata, l'emittente può ridefinire i termini e le condizioni di emissione. Se l'emittente non rimborsa anticipatamente il CoCo, l'importo del calcolo corrente degli interessi può essere modificato alla data di rimborso.

- d) Rischio di requisiti prudenziali (rischio di conversione e svalutazione)

La direttiva CRD IV definisce diversi requisiti minimi in relazione al capitale azionario delle banche. La quantità delle riserve di capitale richieste varia di paese in paese, in base alle disposizioni di legge vigenti in materia e applicabili all'emittente.

A livello di comparto, ciò comporta che in base ai diversi requisiti nazionali la conversione dovuta al trigger discrezionale o la sospensione dei pagamenti del calcolo corrente degli interessi possa essere determinata in base alla normativa applicabile all'emittente. L'investitore o investitori in CoCo risultano così esposti a un altro fattore di incertezza, che dipende dalle condizioni del paese e dalla totale discrezione dell'autorità di vigilanza competente.

Inoltre, non è possibile stimare in anticipo e in modo conclusivo l'opinione dell'autorità di vigilanza competente né i criteri da questa applicati per formulare il suo parere nel singolo caso.

- e) Rischio di rimborso anticipato e rischio di non autorizzazione del rimborso anticipato da parte dell'autorità di vigilanza (rischio di prolungamento)

I CoCo sono titoli di debito di lungo termine a tempo indeterminato, rimborsabili in anticipo dall'emittente a date predefinite indicate nel prospetto di emissione.

La decisione di procedere a un rimborso anticipato viene presa dall'emittente a propria discrezione, ma richiede l'autorizzazione dell'autorità di vigilanza competente.

L'autorità di vigilanza decide in base alle leggi vigenti in materia.

L'investitore può rivendere i CoCo solo su un mercato secondario che, a sua volta, è associato a un mercato corrispondente e a rischi di liquidità.

- f) Rischio azionario e rischi di subordinazione (rischio di inversione della struttura del capitale)

Nel caso in cui i CoCo vengano convertiti in azioni, gli investitori diventano detentori di azioni quando si concretizza il trigger. In caso di insolvenza, le rivendicazioni dei detentori di azioni potrebbero avere priorità subordinata e dipendere dai fondi rimanenti disponibili. Pertanto, la conversione di CoCo può comportare una perdita completa del capitale.

- g) Rischio di concentrazione del settore

Il rischio di concentrazione del settore può derivare dalla distribuzione non omogenea delle esposizioni verso il settore finanziario a causa della struttura specifica dei CoCo. Conformemente alle disposizioni di legge, i CoCo devono rientrare nella struttura di capitale degli istituti finanziari.

- h) Rischio di liquidità

I CoCo sostengono il rischio di liquidità in condizioni di stress del mercato grazie a una base di investitori specializzati e a un volume di mercato generale inferiore rispetto alle obbligazioni plain vanilla.

- i) Rischio di valutazione del rendimento

Poiché i CoCo possono essere rimborsati anticipatamente, la data di calcolo utilizzata nei calcoli di rendimento non è certa. A ogni data di rimborso anticipato si verifica il rischio che la scadenza dell'obbligazione venga procrastinata e il calcolo di rendimento venga spostato a nuova data, comportando un cambiamento di rendimento.

- j) Rischio sconosciuto

Dato il carattere innovativo dei CoCo e la continua evoluzione del contesto normativo per gli istituti finanziari, potrebbero verificarsi rischi non prevedibili allo stato attuale.

Per ulteriori dettagli consultare le linee guida ESMA (ESMA/2014/944) del 31 luglio 2014 "Potential Risks Associated with Investing in Contingent Convertible Instruments" (Potenziali rischi associati all'investimento in strumenti convertibili contingenti).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità insorge qualora un determinato valore mobiliare risulti difficilmente vendibile. In genere si dovrebbero pertanto acquistare per un comparto esclusivamente valori mobiliari rivendibili in ogni momento. Tuttavia, può accadere che in determinati periodi o in determinati segmenti di borsa subentrino difficoltà nel vendere singoli valori mobiliari al momento desiderato. Sussiste inoltre il rischio che valori mobiliari quotati in un segmento di mercato molto limitato registrino una notevole instabilità dei prezzi.

Valori patrimoniali nei Mercati Emergenti

Un investimento in valori patrimoniali dei Mercati Emergenti comporta solitamente rischi maggiori (inclusi, potenzialmente, notevoli rischi legali, economici e politici) rispetto ad un investimento in valori patrimoniali di mercati dei paesi industrializzati.

Per Mercati Emergenti si intendono per antonomasia quei mercati che vivono una vera e propria "rivoluzione" e che, di conseguenza, sono più esposti ai rischi legati ai rapidi cambiamenti politici e alle recessioni economiche. Negli ultimi anni i mercati di molti Paesi Emergenti hanno subito importanti cambiamenti politici, economici e sociali. In molti casi le considerazioni politiche hanno prodotto notevoli tensioni economiche e sociali, che in questi paesi si sono trasformate in qualche caso in instabilità sia politica che economica. L'instabilità politica ed economica può agire sulla fiducia degli investitori, la quale, a sua volta, può avere un effetto negativo sui tassi di cambio, sui prezzi dei valori mobiliari o su altri valori patrimoniali dei Mercati Emergenti.

I mercati di frontiera sono un sottogruppo dei Mercati Emergenti con dimensioni troppo ridotte per essere considerati Mercati Emergenti.

I tassi di cambio e i prezzi dei valori mobiliari o altri valori patrimoniali nei Mercati Emergenti spesso sono caratterizzati da un'elevata volatilità. Le modifiche che subiscono questi prezzi sono dovute fra l'altro ai tassi d'interesse, ad un rapporto domanda e offerta in trasformazione, a forze che agiscono sul mercato dall'esterno (con particolare riferimento a importanti partner commerciali), ai programmi commerciali, fiscali e di politica monetaria, alla politica portata avanti dai governi, così come agli eventi economici e politici internazionali.

Nei Mercati Emergenti lo sviluppo dei mercati dei titoli si trova ancora in gran parte allo stadio iniziale, il che può provocare rischi e pratiche (come ad esempio una più elevata volatilità) solitamente non presenti sui mercati dei valori mobiliari più sviluppati, che possono influenzare negativamente il valore dei titoli quotati nelle borse di questi paesi. Inoltre i mercati dei Paesi Emergenti sono spesso caratterizzati da illiquidità presente sotto forma di un basso turnover dei valori mobiliari quotati.

È importante tenere presente che, in tempi di stagnazione economica, i tassi di cambio, i valori mobiliari e altri valori patrimoniali dei Mercati Emergenti vengono venduti con maggiore probabilità rispetto ad altri tipi d'investimento che presentano un rischio inferiore, sulla scia di "una fuga verso la qualità".

Investimenti in Russia

Se previsto nella rispettiva sezione specifica del prospetto, un comparto può investire, nell'ambito della rispettiva politica d'investimento, in valori mobiliari negoziati sulla Moscow Exchange (MICEX-RTS). La suddetta borsa è un mercato riconosciuto e regolamentato ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 1, della Legge del 2010. Informazioni aggiuntive sono elencate nella relativa sezione specifica del prospetto.

Rischio di deposito e rischio di registrazione in Russia

- Benché l'impegno sui mercati azionari russi sia ben coperto mediante l'utilizzo di GDR e ADR, i singoli comparti potranno investire in valori mobiliari, conformemente alla propria politica d'investimento, che potrebbero richiedere l'impiego di servizi di custodia e/o di deposito locali. Attualmente la prova della proprietà legale su azioni in Russia viene approntata sotto forma di contabilizzazione dell'operazione.
- L'importanza del Registro dei detentori di azioni per la procedura di deposito e di registrazione è decisiva. I funzionari addetti alla registrazione non sottostanno a effettivi controlli pubblici, pertanto esiste la possibilità che il comparto perda la propria registrazione per dolo, negligenza o pura disattenzione. Inoltre, nella prassi non si è provveduto né si sta provvedendo a ottemperare severamente alla normativa vigente in Russia, in base alla quale le società con più di 1.000 detentori di azioni devono disporre di funzionari addetti alla registrazione propri e indipendenti che adempiano ai criteri legalmente prescritti. A causa della suddetta mancanza di indipendenza, potenzialmente l'amministrazione di una società può influire sensibilmente sulla composizione dei detentori di azioni della stessa società.
- Alterazioni o distruzioni del registro potrebbero danneggiare in modo sostanziale la quota in possesso del comparto di azioni corrispondenti della Società o, in alcuni casi, addirittura annullare la medesima quota di possesso. Né il comparto, né il gestore del fondo, né la banca depositaria, né la Società di Gestione, né il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione, né uno degli uffici di distribuzione hanno la possibilità di rilasciare assicurazioni o garanzie o di fornire garanzie per le azioni o i servizi del funzionario addetto alla registrazione. Questo rischio è a carico del comparto.

Attualmente la legislazione russa non contempla misure disciplinanti il concetto di "acquirente in buona fede", presente invece di consueto nella legislazione occidentale. Di conseguenza, in conformità alla legge russa, l'acquirente di titoli (ad eccezione di strumenti di liquidità e di strumenti al portatore) accetta tali titoli con riserva di possibili limitazioni al diritto di proprietà, che potrebbero sussistere per quanto riguarda il loro venditore o il loro precedente proprietario. La Russian Federal Commission for Securities and Capital Markets sta lavorando ad una bozza di legge disciplinante il concetto di "acquirente in buona fede". Non esiste però alcuna garanzia che tale legge potrà essere applicata retroattivamente agli acquisti di azioni effettuati in precedenza dal comparto. Dunque, al momento attuale è possibile che la proprietà delle azioni di un comparto possa essere contestata da un precedente proprietario da cui sono state acquistate le azioni: un'eventualità che danneggerebbe il valore del patrimonio del comparto in questione.

Investimenti nella Repubblica Popolare Cinese

a) Rischi di natura politica, economica e sociale

Cambiamenti politici, instabilità sociale e sviluppi diplomatici sfavorevoli nella Repubblica Popolare Cinese o in relazione ad essa potrebbero determinare l'imposizione di ulteriori restrizioni da parte del governo, inclusi l'espropriazione del patrimonio, l'aumento del prelievo fiscale sui redditi più elevati o la nazionalizzazione di alcuni componenti dell'indice di riferimento. Si fa inoltre notare agli investitori che eventuali cambiamenti nelle politiche della Repubblica Popolare Cinese possono influenzare negativamente i mercati dei titoli e la performance di un comparto.

b) Rischi economici nella Repubblica Popolare Cinese

Negli ultimi anni l'economia della Repubblica Popolare Cinese ha conosciuto una forte crescita. La prosecuzione di tale crescita non è tuttavia assicurata e potrebbe non interessare in modo uniforme tutti i settori dell'economia del paese. Il governo della Repubblica Popolare Cinese ha inoltre implementato di quando in quando misure volte a impedire il surriscaldamento dell'economia. La trasformazione della Repubblica Popolare Cinese da un'economia socialista a un'economia maggiormente di mercato ha inoltre causato sconvolgimenti economici e sociali nel paese. Non vi è alcuna garanzia che tale trasformazione proseguirà né che si concluderà con successo. Tutti questi aspetti possono produrre un impatto negativo sulla performance di un comparto.

c) Sistema legale della Repubblica Popolare Cinese

Il sistema legale della Repubblica Popolare Cinese si basa su leggi e normative scritte. Tuttavia, un gran numero di tali leggi e normative non è ancora stato messo alla prova e la possibilità di farle valere rimane poco chiara. In particolare, le normative della Repubblica Popolare Cinese in materia valutaria sono relativamente nuove e la loro applicazione incerta. Tali normative riconoscono inoltre la discrezionalità del CSRC e della State Administration of Foreign Exchange ("SAFE") nell'interpretazione delle normative stesse, determinando ulteriore incertezza in merito alla loro applicazione.

d) Rischio dei sistemi degli RQFII

Nelle attuali normative degli RQFII sono incluse le regole sulle limitazioni agli investimenti applicabili a un comparto specifico. Le quantità delle transazioni per gli RQFII sono abbastanza significative (con il conseguente rischio elevato di esposizione a una liquidità di mercato inferiore e a una considerevole volatilità dei prezzi che possono ripercuotersi negativamente sui tempi e sul prezzo di acquisto o di cessione dei titoli). I titoli onshore della Repubblica Popolare Cinese sono registrati con il "nome completo del gestore del comparto degli RQFII – il nome del comparto", in base alle regole e alle normative vigenti, e conservati in forma elettronica in un conto titoli presso la China Securities Depository and Clearing Corporation Limited ("CSDCC"). Il gestore del comparto può selezionare fino a un massimo di tre intermediari della Repubblica Popolare Cinese (ognuno un "intermediario della RPC") per operare per proprio conto in ognuno dei due mercati onshore, nonché una banca depositaria (la "Banca depositaria della RPC") per custodire il proprio patrimonio secondo le condizioni stabilite dal PRC Depository Agreement.

Nel caso di insolvenza dell'intermediario o della banca depositaria della RPC (direttamente o attraverso i propri delegati) nell'esecuzione o nella liquidazione di qualsiasi transazione o nel trasferimento di fondi o titoli nella RPC, un comparto potrebbe subire ritardi nel recuperare il proprio patrimonio che, di conseguenza, potrebbero influire negativamente sul valore patrimoniale netto del comparto stesso.

Non esiste alcuna garanzia che il gestore del comparto possa ottenere quote RQFII aggiuntive per soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione. Questo potrebbe comportare la necessità di rifiutare eventuali altre sottoscrizioni a un comparto. In circostanze estreme, il comparto potrebbe subire perdite significative a causa delle possibilità limitate d'investimento oppure potrebbe non essere in grado di implementare o di perseguire i propri obiettivi o le proprie strategie d'investimento, a causa delle restrizioni degli RQFII relative agli investimenti, alla mancanza di liquidità dei mercati della RPC e al ritardo o all'impossibilità di eseguire o di liquidare le transazioni.

Le normative che regolano gli investimenti da parte degli RQFII nella RPC e il rientro dei capitali derivanti dagli investimenti degli RQFII sono relativamente nuove. L'applicazione e l'interpretazione di tali normative sugli investimenti sono state relativamente collaudate e non esiste alcuna garanzia sul modo in cui saranno applicate, poiché le autorità regolatrici e competenti della RPC godono di un ampio margine di discrezionalità e non esistono precedenti né c'è alcuna certezza sul modo in cui tale discrezionalità possa essere esercitata ora e in futuro.

Rischi relativi a investimenti diretti di investitori istituzionali esteri nel mercato dei bond interbancari

Il 24 febbraio 2016, la People's Bank of China (PBOC), la banca centrale, ha pubblicato l'avviso sui problemi relativi agli investimenti di investitori istituzionali esteri nel mercato dei bond interbancari (Notice on Issues Concerning Investment of Overseas Institutional Investors in the Interbank Bond Market). Secondo tale avviso, gli investitori esteri idonei possono investire nel mercato dei bond interbancari cinesi (CIBM – China Interbank Bond Market) e non sono tenuti a registrarsi come investitori istituzionali esteri qualificati (QFII) o RQFII. A tale scopo, la Società di Gestione o il comparto devono chiedere di essere registrati nel relativo programma presso la PBOC. In questo caso, i titoli obbligazionari della RPC vengono registrati a nome della "Società di Gestione – nome del comparto", in base alle regole e alle normative vigenti, e conservati in forma elettronica in un conto titoli presso la China Securities Depository and Clearing Corporation Limited ("CSDCC") per il mercato obbligazionario quotato e presso la China Central Depository & Clearing Co., Ltd ("CCDC") o la Shanghai Clearing House ("SCH") per il mercato obbligazionario interbancario. Per il programma CIBM diretto, la banca depositaria dovrà incaricare una banca depositaria (la "Banca depositaria della RPC") all'interno della sua rete, la quale dovrà mantenere i valori patrimoniali del comparto in custodia, secondo quanto stabilito dai termini del contratto stipulato dalla stessa banca depositaria della RPC. Nel caso di insolvenza dell'intermediario, della banca depositaria della RPC (direttamente o attraverso i propri delegati) o di altri agenti (ad esempio, intermediari azionari o agenti di regolamento) o nell'esecuzione o nella liquidazione di qualsiasi transazione o nel trasferimento di fondi o titoli nella RPC, un comparto potrebbe subire ritardi nel recuperare il proprio patrimonio che, di conseguenza, potrebbero influire negativamente sul valore patrimoniale netto del comparto stesso. Non esiste alcuna garanzia che la Società di Gestione possa ottenere quote CIBM sufficienti a soddisfare tutte le richieste di sottoscrizione. Questo potrebbe comportare la necessità di rifiutare eventuali altre sottoscrizioni a un comparto. In circostanze estreme, il comparto potrebbe subire perdite significative a causa delle possibilità limitate d'investimento oppure potrebbe non essere in grado di implementare o di perseguire i propri obiettivi o le proprie

strategie d'investimento, a causa delle restrizioni agli investimenti in CIBM, alla mancanza di liquidità dei mercati della RPC e al ritardo o all'impossibilità di eseguire o di liquidare le transazioni. Le normative che regolano gli investimenti nel programma CIBM nella RPC e il rientro dei capitali derivanti dagli investimenti in CIBM sono relativamente nuove. L'applicazione e l'interpretazione di tali normative sugli investimenti sono state relativamente collaudate e non esiste alcuna garanzia sul modo in cui saranno applicate, poiché le autorità regolatrici e competenti della RPC godono di un ampio margine di discrezionalità e non esistono precedenti né c'è alcuna certezza sul modo in cui tale discrezionalità possa essere esercitata ora e in futuro.

e) La banca depositaria della RPC e altri agenti

Il patrimonio onshore della RPC sarà custodito dalla banca depositaria della RPC in formato elettronico in un conto titoli presso la CSDCC, CCDC o SCH e in un conto di liquidità della banca depositaria della RPC.

La Società di Gestione o il gestore del comparto indica anche agenti (come intermediari azionari o agenti di regolamento) incaricati di eseguire le transazioni per conto dei comparti nei mercati cinesi. Nel caso in cui un comparto si trovasse, per qualsiasi motivo, nell'impossibilità di usare il proprio agente, le operazioni potrebbero subire un'interruzione e ripercuotersi negativamente sulla capacità di tale comparto di implementare la strategia d'investimento desiderata. Un comparto potrebbe anche subire perdite in seguito alle azioni o alle omissioni dei relativi agente o banca depositaria della RPC, nell'esecuzione o nella liquidazione delle transazioni o nel trasferimento di fondi o titoli. In conformità alle leggi e alle normative vigenti della Repubblica Popolare Cinese, la banca depositaria si adopererà per assicurarsi che la banca depositaria della RPC applichi le procedure corrette per salvaguardare il patrimonio del comparto in maniera adeguata.

Secondo le normative degli RQFII e le prassi vigenti sul mercato, i titoli e i conti di liquidità di un comparto della Repubblica Popolare Cinese devono essere custoditi sotto il "nome completo del gestore del fondo degli RQFII – il nome del comparto". Anche se il comparto ha ottenuto un parere legale soddisfacente secondo cui il patrimonio conservato in tale conto titoli appartiene al comparto, tale affermazione non può essere impugnata come conclusiva, considerato che le normative degli RQFII sono soggette all'interpretazione delle relative autorità cinesi. In relazione agli investimenti compresi nel programma CIBM effettuati dalla Società di Gestione per conto di un comparto, i titoli e i conti di liquidità di un comparto della Repubblica Popolare Cinese devono essere custoditi sotto il nome della "Società di Gestione – nome del comparto".

Gli investitori devono inoltre considerare che la liquidità depositata in un conto del comparto presso la banca depositaria della RPC non sarà considerata come separata ma come un debito che la banca depositaria della RPC ha nei confronti del comparto, conformemente al proprio ruolo. Tale liquidità si mescolerà a quella di altri clienti di tale banca depositaria della RPC. In caso di bancarotta o di liquidazione della banca depositaria della RPC, il comparto non avrà alcun diritto di proprietà sulla liquidità depositata presso tale conto e il comparto diventerà un creditore chirografario di pari rango rispetto agli altri creditori chirografari della stessa banca depositaria della RPC. Il comparto potrebbe avere difficoltà e/o subire ritardi nel recupero di tale debito oppure potrebbe non recuperarlo in parte o del tutto, con conseguenti perdite per il comparto stesso.

f) Rischi legati al rientro dei capitali

Il rientro dei capitali relativo a fondi come i comparti ed effettuato in CNY è quotidianamente permesso e non è sottoposto a periodi di blocco o ad approvazione anticipata. Non esiste tuttavia alcuna garanzia che tali norme e normative rimangano tali o che in futuro non vengano applicate restrizioni al rientro dei capitali. Qualsiasi restrizione sul rientro dei capitali investiti e sull'utile netto potrebbe influire negativamente sulla capacità di un comparto di soddisfare le richieste di rimborso.

g) Rischio delle quote RQFII

Ogni comparto si avvarrà di una quota RQFII del gestore del comparto concessa in base alle normative degli RQFII. Le quote RQFII sono limitate. In tal caso, a meno che il gestore del comparto non riesca a ottenere quote RQFII aggiuntive, potrebbe essere necessario sospendere la sottoscrizione di altri titoli. In tal caso, è possibile che il prezzo di negoziazione di un'azione sulla relativa borsa subisca un significativo sovrapprezzo, rispetto al valore patrimoniale netto infragiornaliero di ciascuna azione (che potrebbe inoltre causare uno scostamento imprevisto nel prezzo di negoziazione delle azioni sul mercato secondario, rispetto al valore patrimoniale netto delle azioni in questione).

h) Rischi correlati allo Shanghai-Hong Kong Stock Connect

Rischio di limitazione delle quote

Le quote degli investimenti sullo Stock Connect sono soggette a limitazioni che possono ridurre la capacità di un comparto di investire tempestivamente in azioni A-share tramite questo canale. Il comparto potrebbe essere impossibilitato a perseguire efficacemente le proprie politiche d'investimento.

Rischio di sospensione

SEHK e SSE si riservano il diritto di sospendere le negoziazioni, se necessario, per assicurare l'ordine e la trasparenza del mercato e una gestione prudentiale dei rischi. In tal caso la capacità di un comparto di accedere al mercato della Repubblica Popolare Cinese potrebbe risentirne negativamente.

Differenze nel giorno di contrattazione

Lo Stock Connect opera nei giorni in cui i mercati sono aperti alla contrattazione sia nella Repubblica Popolare Cinese sia a Hong Kong e quando le banche di entrambi i mercati sono aperte nei corrispondenti giorni di liquidazione. È pertanto possibile che in una normale giornata di negoziazione nella Repubblica Popolare Cinese, gli investitori di Hong Kong (come ad esempio un comparto) non possano negoziare alcuna azione A-share. Di conseguenza, un comparto potrebbe risultare esposto al rischio di fluttuazione dei prezzi delle azioni A-share anche quando sullo Stock Connect non si svolgono contrattazioni.

Limitazioni alla vendita imposte dal monitoraggio delle sottoscrizioni

La normativa della Repubblica Popolare Cinese richiede che, prima che un investitore ceda una qualunque azione, sul suo conto debba essere presente una sufficiente quantità di azioni. In caso contrario SSE rifiuterà l'ordine di vendita in questione. Prima dello scambio, SEHK svolgerà una verifica degli ordini di vendita delle azioni A-share dei partecipanti (cioè gli intermediari azionari) per assicurarsi che non vengano venduti più titoli di quelli disponibili.

Rischi di compensazione, regolamento e deposito

Hong Kong Securities Clearing Company Limited ("HKSCC"), una società interamente controllata da HKEx, e ChinaClear stabiliscono i collegamenti di compensazione e partecipano reciprocamente alle operazioni dell'altra per agevolare la compensazione e il regolamento degli scambi transfrontalieri. Come controparte centrale nazionale del mercato mobiliare della Repubblica Popolare Cinese, ChinaClear gestisce una rete completa di infrastrutture per la compensazione, il regolamento e la detenzione di titoli. Per la gestione del rischio ChinaClear ha definito un quadro e adottato misure che sono approvate da CSRC e sono sotto la supervisione di quest'ultima. L'eventualità di un'insolvenza di ChinaClear si considera remota. Nella remota eventualità di insolvenza di ChinaClear e qualora ChinaClear venisse dichiarata insolvente, HKSCC tenterà, in buona fede, di recuperare le azioni e i fondi dovuti da ChinaClear avvalendosi dei canali legali disponibili oppure della liquidazione di ChinaClear. In tal caso, un comparto potrebbe registrare ritardi nel processo di recupero o potrebbe essere impossibilitato a recuperare tutte le perdite da ChinaClear.

Le azioni A-share negoziate tramite Shanghai-Hong Kong Stock Connect sono dematerializzate, pertanto gli investitori, come un comparto, non detengono alcuna azione A-share fisica. Gli investitori di Hong Kong ed esteri, come un comparto, che hanno acquistato titoli SSE tramite Northbound, devono conservare i titoli SSE nei conti azionari dei propri intermediari e banche depositarie presso il Central Clearing and Settlement System gestito da HKSCC per la compensazione dei titoli quotati o negoziati sul SEHK. Ulteriori informazioni sull'organizzazione dei depositi presso lo Stock Connect sono disponibili su richiesta presso la sede legale della Società di Gestione.

Rischio operativo

Stock Connect offre agli investitori di Hong Kong ed esteri, come ad esempio un comparto, un nuovo canale per accedere direttamente al mercato azionario cinese. Il funzionamento di Stock Connect si basa sul funzionamento dei sistemi operativi dei relativi operatori di mercato, i quali possono aderire a questo programma solo se soddisfano i requisiti di capacità IT, gestione del rischio e altro specificati dalla borsa e/o dalla camera di compensazione interessati. È opportuno ricordare che i regimi borsistici e i sistemi legali dei due mercati presentano significative differenze e che il funzionamento del programma pilota dipende dalla costante capacità degli operatori di mercato di affrontare eventuali problematiche. Inoltre, la "connettività" del programma di Stock Connect richiede l'inoltro transfrontaliero degli ordini. A tal fine SEHK e gli operatori di mercato devono sviluppare nuovi sistemi IT (in altre parole, SEHK deve creare e configurare un nuovo sistema per l'inoltro degli ordini, "China Stock Connect System", ai quali gli operatori possano collegarsi). Non vi è alcuna garanzia che i sistemi di SEHK e degli operatori di mercato funzioneranno correttamente né che sapranno adattarsi ai cambiamenti e agli sviluppi di entrambi i mercati. In caso di funzionamento errato dei sistemi in questione, le attività di negoziazione di entrambi i mercati mediante il programma potrebbero subire turbative. La capacità di un comparto di accedere al mercato delle azioni A-share (e di perseguire quindi una strategia d'investimento) ne risentirebbe negativamente.

Accordi con il fiduciario per la detenzione di azioni A-share

HKSCC è il fiduciario (nominee) detentore dei titoli SSE acquistati da investitori esteri (inclusi i comparti) tramite Stock Connect. Le regole di CSRC Stock Connect prevedono espressamente che gli investitori godano dei diritti e dei vantaggi collegati ai titoli SSE acquistati tramite Stock Connect conformemente alle leggi vigenti. Tuttavia, i tribunali della Repubblica Popolare Cinese potrebbero ritenere che la piena titolarità dei titoli stessi compete a un nominee o banca depositaria registrati come detentori di titoli SSE. Pertanto, anche se il concetto di proprietario effettivo viene riconosciuto nel diritto della RPC, i titoli SSE farebbero parte dell'insieme di valori patrimoniali di tale persona giuridica e sarebbero

disponibili per la distribuzione ai creditori di tale persona, mentre un proprietario effettivo potrebbe non vedersi riconosciuto alcun diritto su tali titoli. Di conseguenza, un comparto e la banca depositaria non possono assicurare che la proprietà o titolarità del comparto su tali titoli sia garantita in qualunque circostanza.

Secondo le regole del Central Clearing and Settlement System gestito da HKSCC per la compensazione dei titoli quotati o negoziati sul SEHK, HKSCC in qualità di nominee detentore dei titoli non è in alcun modo tenuta a intraprendere azioni legali né ad adire le vie legali per conto degli investitori per far valere i diritti relativi ai titoli SSE, né nella Repubblica Popolare Cinese né in altre giurisdizioni. Pertanto, anche se la titolarità ultima del comparto venisse riconosciuta, un comparto stesso potrebbe andare incontro a difficoltà o ritardi per far valere i propri diritti relativi alle azioni A-share.

Nella misura in cui si ritiene che HKSCC svolga funzioni di custodia dei valori patrimoniali detenuti presso di essa, è opportuno notare che la banca depositaria e il comparto non hanno alcun rapporto legale con HKSCC e nessuna forma di ricorso diretto nei confronti della stessa, qualora il comparto dovesse subire perdite derivanti dalla performance o dall'insolvenza di HKSCC.

Compenso degli investitori

Gli investimenti di un comparto tramite Northbound nell'ambito di Stock Connect non sono coperti dall'Investor Compensation Fund di Hong Kong. L'Investor Compensation Fund di Hong Kong è stato creato per offrire agli investitori di qualunque nazionalità il ripianamento delle perdite monetarie subite in caso di insolvenza di un intermediario autorizzato o di un istituto finanziario autorizzato, in relazione ai prodotti negoziati sulla borsa di Hong Kong.

Poiché i casi di insolvenza correlati alle negoziazioni tramite Northbound e Stock Connect non interessano i prodotti quotati o negoziati sul SEHK o sull'Hong Kong Futures Exchange Limited, essi non vengono coperti dall'Investor Compensation Fund. Quindi, poiché un comparto effettua negoziazioni tramite Northbound e intermediari di Hong Kong ma non della Repubblica Popolare Cinese, esso non risulta tutelato dal China Securities Investor Protection Fund della RPC.

Costi di negoziazione

Oltre a pagare i costi di negoziazione e l'imposta di bollo in relazione alla negoziazione di azioni A-share, un comparto potrebbe essere soggetto ad altre spese di portafoglio, imposte sui dividendi e imposte sul reddito derivanti dalla vendita di azioni e ancora da definirsi da parte delle autorità competenti.

Rischio normativo

Le regole di CSRC Stock Connect sono regole dipartimentali con valenza legale nelle Repubblica Popolare Cinese. Tuttavia, l'applicazione di tali regole non è stata messa alla prova e non vi è alcuna garanzia che tribunali della Repubblica Popolare Cinese riconosceranno tali regole, ad

esempio nell'ambito della liquidazione di una società della RPC. Stock Connect è un programma nuovo ed è soggetto alle normative promulgate dalle autorità di regolamentazione e alle normative stabilite dalle borse della Repubblica Popolare Cinese e di Hong Kong. Inoltre, è possibile che le autorità regolatrici promulgino di quando in quando nuove normative in relazione alle operazioni e all'applicazione transfrontaliera delle leggi agli scambi transfrontalieri effettuati in relazione nell'ambito di Stock Connect. Le normative non sono ancora state messe alla prova e non vi è alcuna certezza in merito alle loro modalità di applicazione. Inoltre, le normative correnti sono passibili di modifiche. Non vi è alcuna garanzia che Stock Connect non verrà abolito. Investendo nei mercati della Repubblica Popolare Cinese mediante Stock Connect, un comparto potrebbe subire ripercussioni negative in conseguenza di tali cambiamenti.

i) Rischi correlati a Bond Connect

Il CIBM ha aperto agli investimenti internazionali mediante il programma di accesso reciproco di Cina continentale-Hong Kong chiamato Bond Connect. Bond Connect consente agli investitori esteri e della Cina continentale di negoziare nei mercati obbligazionari l'uno dell'altro tramite un collegamento tra le istituzioni infrastrutturali finanziarie con sede in Cina continentale e Hong Kong e migliora la flessibilità e l'efficienza del processo di investimento nel CIBM.

Trading link

Coloro che partecipano a Bond Connect si iscrivono tramite Tradeweb, la piattaforma di negoziazione elettronica offshore di Bond Connect che consente di stabilire un collegamento diretto con il China Foreign Exchange Trade System (CFETS). La piattaforma consente di negoziare con determinati market maker onshore di Bond Connect utilizzando il protocollo Request for Quotation (RFQ). I market maker di Bond Connect indicano i prezzi di negoziazione tramite CFETS. La quotazione comprende l'importo completo con indicazione di corso secco, rendimento fino alla scadenza e periodo di risposta. I market maker possono rifiutare di rispondere all'RFQ e possono rifiutare, modificare o ritirare la quotazione fino a che il potenziale acquirente non la accetta. Nel momento in cui il potenziale acquirente accetta la quotazione, tutte le altre quotazioni diventano automaticamente nulle. A questo punto CFETS redige una conferma di negoziazione che verrà utilizzata da market maker, acquirenti, CFETS e banca depositaria per eseguire il regolamento.

Le obbligazioni acquistate tramite Bond Connect verranno custodite onshore presso la CCDC a nome della Hong Kong Monetary Authority (HKMA). Gli investitori saranno i proprietari effettivi delle obbligazioni tramite un sistema di conti separati presso la Central Money Market Unit (CMU) di Hong Kong.

Ulteriori informazioni su Bond Connect sono disponibili online sul sito Web:

<http://www.chinabondconnect.com/en/index.htm>.

Rischio di volatilità e liquidità

I bassi volumi di negoziazione di alcuni titoli obbligazionari nel CIBM determinati dalla volatilità di mercato e della potenziale mancanza di liquidità possono comportare considerevoli oscillazioni delle quotazioni. Di conseguenza, i comparti che eseguono gli investimenti possono essere soggetti a rischi di volatilità e liquidità. Lo spread delle quotazioni denaro-lettera di tali titoli potrebbe essere ampio e tale da comportare significativi costi di negoziazione e realizzazione per i comparti interessati, che potrebbero anche subire delle perdite all'atto della vendita di tali investimenti. Potrebbe essere difficile o impossibile vendere i titoli obbligazionari negoziati nel CIBM e ciò potrebbe influire sulla capacità del comparto interessato di acquistare o vendere tali titoli al loro valore intrinseco.

Separazione del patrimonio

In Bond Connect i valori patrimoniali sono distintamente separati in tre livelli tra le banche depositarie centrali onshore e offshore (CSD). Gli investitori che utilizzano Bond Connect sono tenuti a custodire le loro obbligazioni in un conto separato presso la banca depositaria offshore a nome dell'investitore finale.

Rischi di compensazione e regolamento

CCDC e CMU hanno stabilito i collegamenti di compensazione e partecipano reciprocamente l'una alle operazioni dell'altra per agevolare la compensazione e il regolamento degli scambi transfrontalieri. Per gli scambi transfrontalieri effettuati in un mercato, la camera di compensazione di quel mercato provvederà, da un lato, alle operazioni di compensazione e regolamento per i suoi partecipanti alla compensazione e, dall'altro, si incaricherà di adempiere agli obblighi di compensazione e regolamento dei suoi partecipanti alla compensazione con la camera di compensazione controparte.

Come controparte centrale nazionale del mercato mobiliare della Repubblica Popolare Cinese, CCDC gestisce una rete completa di infrastrutture per la compensazione, il regolamento e la detenzione di obbligazioni. Per la gestione del rischio, CCDC ha definito un quadro di gestione del rischio e ha adottato misure approvate e monitorate dalla PBOC. L'eventualità di un'insolvenza di CCDC si considera remota. Tuttavia, nella remota eventualità di insolvenza di CCDC e qualora CCDC venisse dichiarata insolvente, CMU tenterà, in buona fede, di recuperare le obbligazioni e i fondi dovuti da CCDC avvalendosi dei canali legali disponibili oppure della liquidazione di CCDC. Se CCDC dovesse risultare insolvente, le responsabilità di CMU relative alle obbligazioni Bond Connect, a norma dei contratti di mercato stipulati con i partecipanti alla compensazione, è limitata all'assistenza da fornire agli stessi per far valere i loro crediti nei confronti di CCDC. In tal caso, il comparto potrebbe registrare ritardi nel processo di recupero o potrebbe essere impossibilitato a recuperare tutte le perdite da CCDC.

Rischio normativo

Bond Connect è un programma nuovo. Le attuali normative che disciplinano Bond Connect non sono ancora state messe alla prova e non vi è alcuna certezza in merito alle loro modalità di applicazione. Non vi è alcuna garanzia che tribunali della Repubblica Popolare Cinese riconosceranno tali regole, ad esempio nell'ambito della liquidazione di una società della RPC. Inoltre, Bond Connect è soggetto alle normative promulgate dalle autorità di regolamentazione e alle normative stabilite dalle Borse della Repubblica Popolare Cinese e di Hong Kong. Inoltre, è possibile che le autorità regolatrici promulgino di quando in quando nuove normative in relazione alle operazioni e all'applicazione transfrontaliera delle leggi agli scambi transfrontalieri effettuati nell'ambito di Bond Connect. Le attuali normative sono passibili di modifiche con possibili effetti retroattivi e non vi è alcuna garanzia che Bond Connect non verrà abolito. Investendo nei mercati della Repubblica Popolare Cinese mediante Bond Connect, il comparto potrebbe subire ripercussioni negative in conseguenza di tali cambiamenti.

Rischi tributari

Attualmente le autorità fiscali della RPC non dispongono di una normativa specifica relativa al trattamento dell'imposta sul reddito e di altre categorie di imposte esigibili in relazione alla negoziazione in CIBM da parte di investitori istituzionali esteri idonei tramite Bond Connect. Eventuali modifiche o futuri chiarimenti della legislazione fiscale della RPC e la conseguente applicazione retroattiva da parte delle autorità fiscali della RPC di eventuali imposte potrebbero determinare perdite materiali a carico dei comparti. La Società di Gestione monitorerà la politica di accantonamento per gli oneri fiscali. La Società di Gestione può, a propria discrezione, stabilire un accantonamento per eventuali oneri fiscali se ritiene che tale accantonamento sia giustificato o se specificamente richiesto dalle autorità della RPC.

Rischio operativo per Bond Connect

Poiché Bond Connect utilizza piattaforme di negoziazione e sistemi operativi di recente sviluppo, non vi è alcuna garanzia che tali sistemi funzioneranno correttamente né che sapranno adattarsi ai cambiamenti e agli sviluppi del mercato. In caso di errori di sistema rilevanti, la negoziazione tramite Bond Connect potrebbe subire delle turbative. Ciò potrebbe limitare (temporaneamente) la capacità del rispettivo comparto di perseguire la propria strategia di investimento e/o la capacità di acquistare o vendere tali titoli al loro valore intrinseco. Inoltre, i comparti che investono nel CIBM tramite Bond Connect potrebbero essere soggetti a rischi di ritardi relativi alla collocazione degli ordini e/o ai sistemi di regolamento.

Rischio d'insolvenza degli agenti

Le archiviazioni, le registrazioni presso la PBOC e le aperture di conto relative agli investimenti effettuati tramite Bond Connect devono essere eseguite tramite agente di regolamento onshore, agente di custodia offshore, agente di registrazione o altri soggetti terzi. Pertanto, i rispettivi comparti sono soggetti a rischi di insolvenza o a errori da parte di detti terzi.

- j) Controllo del governo sulle conversioni valutarie e sulle future oscillazioni nei tassi di cambio

Dal 1994 la conversione di CNY in USD si basa sui tassi stabiliti dalla People's Bank of China, definiti in base al tasso interbancario del mercato valutario cinese del giorno precedente. Il 21 luglio 2005 il governo cinese ha introdotto un sistema di tassi di cambio flottanti gestiti per consentire al CNY di oscillare entro limiti predefiniti sulla base della domanda e dell'offerta di mercato e in riferimento a un paniere di valute. Non esiste alcuna garanzia che, in futuro, il tasso di cambio del CNY non possa oscillare in maniera significativa rispetto al dollaro USA o a qualsiasi altra valuta. Una rivalutazione del CNY rispetto al dollaro USA porterebbe a un aumento del valore patrimoniale netto di un comparto denominato in USD.

- k) Rischi legati alle differenze tra renminbi onshore e offshore

Sebbene il renminbi onshore ("CNY") e il renminbi offshore ("CNH") siano la stessa valuta, sono negoziati in mercati diversi e separati. CNY e CNH sono negoziati a quotazioni diverse e le loro oscillazioni potrebbero non seguire la stessa direzione. Sebbene esista una quantità in continua crescita di renminbi offshore (cioè al di fuori della RPC), il CNH non può essere liberamente reinserito (a causa di restrizioni) nel mercato cinese e viceversa. Per gli investitori è importante sapere che le sottoscrizioni e i rimborsi saranno in USD mentre saranno convertiti in/dal CNH; gli investitori saranno tenuti a sostenere le spese di cambio associate a tale conversione e il rischio di una differenza potenziale tra i tassi delle valute CNY e CNH. La liquidità e il prezzo di negoziazione di un comparto potrebbero anche essere negativamente influenzati dal tasso e dalla liquidità del renminbi al di fuori del territorio cinese.

- l) Dipendenza dal mercato di negoziazione per le azioni A-share

L'esistenza di un mercato di negoziazione liquido per le azioni A-share dipende dalla presenza di domanda e offerta per tali azioni. È importante che gli investitori sappiano che Shanghai Stock Exchange e Shenzhen Stock Exchange, su cui sono scambiate le azioni A-share, sono in fase di sviluppo, per cui la capitalizzazione di mercato e i volumi di negoziazione di questi mercati potrebbero essere inferiori rispetto a quelli registrati in mercati finanziari più sviluppati. La volatilità di

mercato e le difficoltà riscontrate nelle operazioni di liquidazione dei mercati delle azioni A-share possono portare a un'oscillazione significativa dei prezzi dei titoli quotati in tali mercati e quindi a una variazione del valore patrimoniale netto di un comparto.

- m) Rischio connesso ai tassi d'interesse

I comparti che investono in titoli obbligazionari della Repubblica Popolare Cinese sono soggetti al rischio connesso ai tassi d'interesse. I comparti che investono in titoli emessi dal governo della RPC (Titoli di stato della RPC) sono inoltre soggetti a rischi relativi alle politiche, dal momento che i cambiamenti delle politiche macroeconomiche all'interno della RPC (comprese le politiche monetarie e fiscali) possono influenzare i mercati dei capitali della RPC e avere un impatto negativo sui prezzi dei titoli presenti nel portafoglio del comparto, e, conseguentemente, sul rendimento di tale comparto.

- n) Dipendenza dal mercato di negoziazione per i titoli obbligazionari della RPC

L'esistenza di un mercato di negoziazione liquido per i titoli obbligazionari della RPC dipende dalla presenza di domanda e offerta per questi prodotti finanziari. È importante che gli investitori sappiano che Shanghai Stock Exchange, Shenzhen Stock Exchange e il mercato obbligazionario interbancario cinese su cui sono scambiati i titoli obbligazionari della RPC sono in fase di sviluppo, per cui la capitalizzazione di mercato e i volumi di negoziazione di questi mercati possono essere inferiori a quelli registrati in mercati finanziari più sviluppati. La volatilità di mercato e le difficoltà riscontrate nelle operazioni di liquidazione dei mercati obbligazionari della RPC possono portare a un'oscillazione significativa dei prezzi dei titoli quotati in tali mercati e quindi a una variazione del valore patrimoniale netto di un comparto.

- o) Rischio di liquidità

Un comparto è soggetto a rischio di liquidità quando le attività di negoziazione regolari e continue e il mercato secondario attivo per i titoli della RPC (compresi i titoli obbligazionari della RPC) non sono garantiti. Il comparto può subire perdite relative alla negoziazione di tali strumenti. Lo spread delle quotazioni denaro-lettera dei titoli della RPC potrebbe essere ampio e tale da comportare significativi costi di negoziazione e realizzazione per il comparto, che potrebbe conseguentemente subire delle perdite.

- p) Rischio delle controparti emittenti

L'investimento in titoli obbligazionari da parte di un comparto è soggetto a rischio di insolvenza/credito dell'emittente, il quale potrebbe non essere in grado di intendere a effettuare pagamenti puntuali, che si tratti di pagamenti principali, di interessi o di entrambi. I titoli obbligazionari della RPC detenuti da un comparto sono emessi su base non garantita e senza

collaterale. Qualora un emittente subisca un cambiamento avverso delle proprie condizioni finanziarie, lo stesso potrebbe abbassare la qualità del credito di un titolo, il che comporterebbe una maggiore volatilità del prezzo di tale titolo. L'abbassamento del rating di credito di un titolo o del relativo emittente potrebbe anche avere un effetto negativo sulla liquidità di tale titolo, che diverrebbe più difficile da vendere. L'insolvenza o l'abbassamento del rating di credito dell'emittente dei titoli, potrebbe avere un effetto negativo sui titoli e sul valore di un comparto, il che potrebbe portare a perdite significative a danno degli investitori. Un comparto potrebbe inoltre riscontrare difficoltà o ritardi nel far applicare i propri diritti nei confronti dell'emittente dei titoli, qualora tale emittente si trovi nella Repubblica Popolare Cinese e sia pertanto soggetto a leggi e normative locali.

- q) Rischio di valutazione

Qualora i volumi delle negoziazioni di un titolo sottostante siano bassi, potrebbe essere difficoltoso acquistare o vendere tale titolo sottostante a un valore appropriato, per via del più ampio spread tra bid e ask. L'impossibilità di effettuare negoziazioni nei tempi e ai prezzi ritenuti vantaggiosi potrebbe portare a una riduzione dei rendimenti di un comparto. Il cambiamento delle condizioni di mercato o altri eventi significativi, come l'abbassamento del rating di credito degli emittenti, potrebbero inoltre comportare un rischio di valutazione per un comparto, dal momento che potrebbe essere difficile o impossibile determinare il valore del portafoglio di strumenti obbligazionari di tale comparto. In tali circostanze, la valutazione degli investimenti di un comparto potrebbe essere incerta, per via dell'eventuale indisponibilità delle informazioni di prezzo indipendenti.

Se tali valutazioni dovessero dimostrarsi scorrette, il valore patrimoniale netto di un comparto potrebbe dover essere adeguato, anche in senso negativo. Tali eventi o l'abbassamento del rating di credito potrebbero comportare un aumento del rischio di liquidità di un comparto, dal momento che tale comparto potrebbe avere difficoltà a dismettere i titoli detenuti o ad ottenere un prezzo di vendita ragionevole.

- r) Rischi legati alle restrizioni di mercato

Il comparto potrebbe investire in titoli su cui la Repubblica Popolare Cinese impone limitazioni o restrizioni in termini di proprietà o partecipazione straniera. Tali restrizioni e limitazioni legali e normative potrebbero avere un effetto negativo sulla liquidità e la performance dei titoli di un comparto se paragonate alla performance di un indice di riferimento. Può quindi aumentare il rischio di un tracking error e, nel peggiore dei casi, il comparto potrebbe non raggiungere il proprio obiettivo d'investimento e/o potrebbe essere chiuso e non accettare ulteriori sottoscrizioni.

- s) Rischio di discrepanza tra gli orari di negoziazione dei mercati delle azioni A-share

Le differenze tra gli orari di negoziazione tra borse estere (ad esempio Shanghai Stock Exchange e Shenzhen Stock Exchange) e la borsa corrispondente può aumentare il livello di sovrapprezzo/sconto del prezzo dell'azione rispetto al valore patrimoniale netto della stessa, poiché se una borsa della Repubblica Popolare Cinese è chiusa quando la borsa corrispondente è aperta, il livello dell'indice di riferimento potrebbe non essere disponibile. I prezzi quotati dalle borse corrispondenti potrebbero quindi richiedere una rettifica per tenere conto dell'eventuale rischio di mercato derivante da tale indisponibilità del livello dell'indice di riferimento e, di conseguenza, il livello del sovrapprezzo o dello sconto del prezzo dell'azione di un comparto rispetto al valore patrimoniale dello stesso potrebbe essere più elevato.

- t) Rischio di sospensione del mercato delle azioni A-share

Un comparto può acquistare o vendere le azioni A-share solo quando la compravendita delle azioni A-share in questione è debitamente autorizzata sullo Shanghai Stock Exchange o sullo Shenzhen Stock Exchange. Poiché il mercato delle azioni A-share viene considerato volatile e instabile (con il rischio di sospensione di un particolare titolo o di intervento del governo), la sottoscrizione e il rimborso delle azioni potrebbe subire delle turbative. Difficilmente un operatore autorizzato potrà sottoscrivere oppure ottenere il rimborso delle azioni A-share se tali azioni si considerano non disponibili.

- u) Rischio operativo e di liquidazione

Nella RPC, le procedure di liquidazione sono meno sviluppate e potrebbero differire rispetto alle procedure dei mercati finanziari più sviluppati. Un comparto potrebbe incorrere in un significativo rischio di perdita, qualora un agente incaricato (come un intermediario finanziario o un agente di regolamento) divenisse insolvente durante lo svolgimento del suo incarico. Un comparto potrebbe subire perdite significative, se una controparte non fosse in grado di pagare per i titoli forniti da comparto o se, per qualunque ragione, non si attenesse ai suoi obblighi contrattuali nei confronti del comparto. D'altra parte, in alcuni mercati, possono verificarsi ritardi significativi nella liquidazione all'atto della registrazione del trasferimento di titoli. Tali ritardi potrebbero causare perdite importanti relative alle opportunità d'investimento che il comparto perderebbe o all'impossibilità di un comparto di acquisire o vendere un titolo.

La negoziazione sul mercato obbligazionario interbancario della Repubblica Popolare Cinese può esporre gli investitori ad alcuni rischi associati alle procedure di liquidazione e all'insolvenza della

controparte. Gran parte della protezione offerta agli investitori in titoli quotati in mercati regolamentati più sviluppati potrebbe non essere disponibile per le transazioni effettuate sul mercato obbligazionario interbancario della Repubblica Popolare Cinese, poiché si tratta di un mercato over-the-counter. Tutte le negoziazioni effettuate attraverso la CCDC, la Stanza di compensazione centrale per il mercato obbligazionario interbancario cinese, sono effettuate su base consegna contro pagamento (DVP, delivery versus payment), quindi se un comparto acquista alcuni titoli, il pagamento alla controparte sarà effettuato solo al momento della ricezione di tali titoli. Se una controparte non consegna i titoli, l'operazione può essere annullata con conseguente effetto negativo sul valore del comparto.

- v) Rischi legati alle modifiche del regime fiscale della Repubblica Popolare Cinese

Negli ultimi anni il governo cinese ha adottato alcune politiche incentrate sulla riforma fiscale. In futuro, le normative e le leggi fiscali esistenti potrebbero essere riviste o modificate. Qualsiasi modifica o revisione del regime fiscale potrebbe comportare una riduzione degli utili netti derivanti per le società cinesi e per gli investitori stranieri che le hanno scelte.

- w) Rischi legati a limitazioni e a interventi governativi

Governi e autorità regolatrici potrebbero intervenire sui mercati finanziari attraverso, ad esempio, l'imposizione di restrizioni sulla negoziazione, il divieto di applicare vendite allo scoperto senza provvista di titoli garantita o la sospensione delle vendite allo scoperto per titoli specifici. Queste decisioni possono influire sull'operatività e sulle attività come market maker di un comparto con conseguenze non prevedibili sul comparto stesso. Tali interventi possono inoltre avere ripercussioni negative sul clima di mercato e, di conseguenza, influire negativamente sulla performance dell'indice di riferimento e/o del comparto.

- x) Rischi legati al regime fiscale della Repubblica Popolare Cinese

Qualsiasi modifica al regime fiscale potrebbe comportare una riduzione degli utili netti derivanti dagli investimenti nel mercato dei titoli di stato cinesi, dato a cui è legata la performance del comparto. Sebbene sia chiaro che gli interessi sui titoli di stato siano esenti dall'imposta sul reddito delle società di capitali della Repubblica Popolare Cinese ai sensi della normativa in materia, permangono incertezze sul trattamento fiscale indiretto degli interessi derivanti dai titoli obbligazionari della RPC, così come sull'imposta sul reddito delle società di capitali e sulle imposte indirette applicate alle plusvalenze del comparto ottenute tramite gli investimenti in titoli obbligazionari della RPC.

Alla luce di tali incertezze sul trattamento fiscale della Repubblica Popolare Cinese relativo ai titoli obbligazionari della RPC e per ottemperare a eventuali passività fiscali derivanti da tali investimenti, il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di applicare disposizioni di natura fiscale ("Capital Gains Tax Provision" o "CGTP") sugli utili o sui proventi e di trattenere le imposte per conto del comparto. Al momento il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di non applicare disposizioni per conto del comparto in riferimento a possibili imposte sulle plusvalenze derivanti da investimenti del comparto in titoli obbligazionari della RPC. Nel caso in cui il SAT richieda il versamento delle imposte e al comparto venga chiesto di coprire le passività effettive richieste, il valore patrimoniale netto del comparto potrebbe subire effetti negativi. Esiste inoltre la possibilità che la normativa fiscale sia modificata e le imposte applicate in modo retroattivo. In questo caso, le disposizioni d'imposta stabilite dal Consiglio di Amministrazione potrebbero essere eccessive o inadeguate rispetto alle passività fiscali finali stabilite dal governo cinese.

Di conseguenza, i detentori di azioni potrebbero essere favoriti o sfavoriti, a seconda delle passività fiscali effettive, del livello stabilito per le disposizioni e del momento in cui gli investitori hanno sottoscritto e/o richiesto il rimborso delle proprie azioni.

- y) Standard di contabilità e reportistica

Le imprese cinesi possono non essere soggette agli stessi standard e alle stesse procedure dei mercati finanziari più sviluppati in termini di contabilità, revisione e reporting finanziario. Le differenze potrebbero emergere nei metodi di valutazione di proprietà e valori patrimoniali e nei requisiti stabiliti per la divulgazione delle informazioni agli investitori.

Rischio delle controparti

Per la Società d'investimento possono presentarsi rischi in conseguenza di un vincolo contrattuale assunto con un'altra parte (una "controparte"). In questo caso vi è il rischio che la controparte non sia più in grado di adempiere ai propri obblighi contrattuali. Questi rischi possono pregiudicare la performance del comparto e pertanto influire negativamente sul valore delle azioni e sul capitale investito dall'investitore.

La stipulazione di contratti OTC ("over-the-counter") può esporre il comparto a rischi collegati alla solvibilità delle controparti e alla loro capacità di rispettare le condizioni dei suddetti contratti. Il rispettivo comparto può quindi attivare contratti futures, opzioni e swap o impiegare altre tecniche derivate come, ad esempio, i total return swap, con cui il comparto si espone al rischio che le controparti non ottemperino agli obblighi derivanti dal contratto in questione.

In caso di bancarotta o insolvenza di una controparte, il comparto potrebbe registrare ritardi nella liquidazione della posizione con perdite significative, tra cui la perdita di valore dei propri investimenti nel periodo in cui il fondo si adopera per far valere i propri diritti, l'impossibilità di realizzare utili sui propri investimenti nello stesso periodo, come pure l'onere di commissioni e spese applicate nell'esercizio dei propri diritti. Esiste anche la possibilità che i contratti e le tecniche derivate applicate vengano entrambi estinti per, ad esempio, bancarotta, sopraggiunta illegalità o per modifiche apportate alle normative fiscali o contabili rispetto a quelle esistenti al momento della stipula del contratto.

I comparti possono partecipare a transazioni su mercati "over-the-counter" e interdealer. Chi partecipa ai suddetti mercati non è in genere sottoposto a valutazioni del credito e a vigilanza prudenziale come nel caso di membri di mercati "basati sulle borse". Qualora un comparto investa in swap, in derivati o sintetici o in altre transazioni "over-the-counter" nei suddetti mercati, si assumerà il rischio di credito delle controparti e il rischio del mancato regolamento dell'operazione. I suddetti rischi possono essere sostanzialmente diversi rispetto a quelli legati alle transazioni effettuate sulle borse, generalmente supportate dalle garanzie degli istituti di compensazione, da valutazioni giornaliere di mercato, dal regolamento delle transazioni, dalla custodia separata e dai requisiti minimi di capitale applicabili agli intermediari. Le transazioni eseguite direttamente tra due controparti in genere non beneficiano delle suddette protezioni.

Questo espone il comparto al rischio che la controparte non sia in grado di liquidare una transazione, in conformità ai termini e alle condizioni stabilite, per una disputa sui termini del contratto (secondo criteri più o meno di buona fede) o per un problema di credito o di liquidità, con conseguente perdita da parte del comparto stesso. Il suddetto "rischio di controparte" è accentuato nel caso di contratti con scadenze lunghe, periodo in cui possono sopraggiungere eventi che comportano l'inadempienza della controparte o nel caso in cui il fondo abbia concentrato le proprie operazioni su un'unica o su un numero ridotto di controparti.

Inoltre, in caso di insolvenza, nel momento in cui vengono eseguite transazioni sostitutive, il comparto potrebbe essere soggetto a oscillazioni negative dei mercati. Non esistono limitazioni secondo cui un comparto non debba eseguire transazioni con una controparte in particolare o concentrare parte o tutte le proprie operazioni su un'unica controparte. La capacità dei comparti di effettuare operazioni con un'unica o con diverse controparti, la mancanza di qualsiasi valutazione indipendente e significativa delle capacità finanziarie delle suddette controparti e l'assenza di un

mercato regolamentato che faciliti la liquidazione delle operazioni possono aumentare le possibilità di perdita dei comparti.

Rischi legati alle operazioni di prestito titoli e ai contratti di pronti contro termine (inverso)

Se la controparte in un'operazione di pronti contro termine (inverso) o di prestito titoli dovesse essere insolvente, il comparto potrebbe subire una perdita tale che i proventi derivanti dalla vendita dei titoli sottostanti e/o di altri collaterali di cui il comparto è in possesso, relativamente alle operazioni di prestito titoli o di pronti contro termine attivi, risulterebbero inferiori rispetto al prezzo di rimborso o, a seconda dei casi, del valore dei titoli sottostanti. Inoltre, in caso di bancarotta o eventi simili della controparte di un'operazione di pronti contro termine (inverso) o di prestito titoli o la sua incapacità di far fede ai propri obblighi alla data di rimborso, il comparto può subire perdite, tra cui la perdita degli interessi o del capitale dei titoli, incorrendo inoltre nei costi associati al ritardo e all'esecuzione dell'operazione di pronti contro termine (inverso) o di prestito titoli. Sebbene si preveda che il ricorso alle operazioni di pronti contro termine, pronti contro termine (inverso) e prestito titoli non abbiano in genere un impatto sostanziale sulla performance di un comparto, l'uso delle suddette tecniche può produrre un effetto significativo, positivo o negativo, sul NAV del comparto.

Rischi associati alla ricezione della garanzia

La Società d'investimento può ricevere garanzie per le operazioni in derivati OTC, le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine (inverso). Il valore dei derivati, come quello dei titoli concessi in prestito e venduti, può aumentare. Di conseguenza la garanzia ricevuta potrebbe non essere più sufficiente per coprire interamente la richiesta della Società d'investimento per il pagamento o il rimborso della garanzia a una controparte.

La Società d'investimento può depositare una garanzia in contanti in conti bloccati oppure può investire in titoli di stato ad alto potenziale o in fondi del mercato monetario con scadenza a breve termine. L'istituto di credito custode dei depositi può tuttavia diventare insolvente e la performance dei titoli di stato e dei fondi del mercato monetario può essere negativa. Al completamento della transazione, la garanzia depositata o investita potrebbe non essere più disponibile interamente, sebbene la Società d'investimento sia obbligata a rimborsare in qualsiasi momento l'importo garantito iniziale. Di conseguenza, la Società d'investimento può essere obbligata ad aumentare la garanzia fino all'importo garantito e a compensare le perdite in cui è incorso il deposito o l'investimento della garanzia.

Rischi associati alla gestione della garanzia

La gestione della garanzia richiede l'utilizzo di sistemi e di determinate definizioni di processo. La mancata riuscita dei processi, nonché eventuali errori umani o di sistema a livello della Società d'investimento o di terze parti in relazione alla gestione della garanzia potrebbero comportare il rischio che i titoli che costituiscono la garanzia perdano valore e non siano più sufficienti a coprire interamente la richiesta della Società d'investimento per il pagamento o il trasferimento della garanzia a una controparte.

Politica d'investimento

Il patrimonio di ogni comparto viene investito secondo il principio della diversificazione del rischio ai sensi dei criteri della politica d'investimento nella sezione specifica del prospetto e conformemente a opportunità d'investimento e limiti agli investimenti dell'articolo 2 del prospetto, sezione generale.

Benchmark della performance

Un comparto può usare un indice finanziario come benchmark della performance solo come termine di confronto e non tenterà di replicare le posizioni d'investimento del suddetto indice. Se un comparto usa un indice di riferimento per la performance è possibile trovare maggiori informazioni nella sezione specifica del prospetto. Se un indice finanziario viene usato per scopi legati alla strategia d'investimento, la politica d'investimento del relativo comparto rispecchierà il suddetto approccio (fare riferimento al paragrafo "Uso degli indici finanziari" del presente prospetto).

Tecniche per una gestione efficace del portafoglio

Secondo la circolare CSSF 14/592 la Società d'investimento può usare tecniche di gestione efficiente del portafoglio. Tra queste figurano le transazioni in strumenti derivati, le operazioni di prestito titoli e le operazioni di pronti contro termine (inverso) (operazioni di finanziamento tramite titoli). Attualmente non vengono utilizzate operazioni di finanziamento tramite titoli diverse da quelle qui indicate, come ad esempio operazioni di marginazione, operazioni buy-sell back o sell-buy back. Se in futuro la Società di Gestione farà uso di tali operazioni di finanziamento tramite titoli, il prospetto verrà opportunamente modificato.

Il ricorso a operazioni di finanziamento tramite titoli avviene in conformità alle disposizioni di legge stabilite, in particolare, dal Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli e del riutilizzo e che modifica il Regolamento (UE) 648/2012 (il "Regolamento SFT").

Utilizzo di derivati

Il rispettivo comparto può (a condizione che venga utilizzato un sistema di gestione del rischio adeguato) investire in qualsiasi tipo di strumento derivato conforme alla Legge del 2010 legato al patrimonio che il comparto può acquistare o agli indici finanziari, ai tassi di interesse, ai tassi di cambio o alle valute. Sono inclusi, in particolare, le opzioni, i contratti financial futures e gli swap (inclusi i total return swap), nonché combinazioni degli stessi. Il loro uso non deve essere limitato alla copertura del patrimonio del comparto; i suddetti strumenti possono anche essere parte della politica d'investimento.

I derivati verranno negoziati nell'ambito dei limiti d'investimento ai fini di un'efficiente gestione del patrimonio del comparto, delle scadenze e dei rischi degli investimenti.

Swap

La Società d'investimento può, per conto del relativo comparto e nel rispetto dei criteri d'investimento, stipulare, tra le altre, le seguenti operazioni di swap:

- Swap su tassi d'interesse
- Swap su valute
- Equity swap
- Credit default swap o
- Total return swap

Le operazioni di swap sono contratti di scambio che prevedono lo scambio tra le controparti di valori patrimoniali o rischi sottostanti alla relativa transazione.

Total Return Swap

Un total return swap è un derivato tramite cui una controparte trasferisce a un'altra controparte il rendimento totale di una passività di riferimento, inclusi i proventi derivanti da interessi e oneri, utili e perdite dalle fluttuazioni dei prezzi, nonché perdite di crediti.

Nel caso in cui un comparto usi total return swap o altri derivati con caratteristiche simili con un impatto sostanziale sull'implementazione della strategia d'investimento del comparto stesso, maggiori informazioni su eventuali problematiche legate alla strategia sottostante o alla controparte saranno disponibili nella sezione specifica del prospetto e nel rendiconto annuale.

Il ricorso a total return swap avviene in conformità alle disposizioni di legge stabilite, in particolare le disposizioni del Regolamento SFTR.

Swaption

Le swaption sono opzioni su swap. Una swaption è il diritto, ma non l'obbligo, di subentrare in un determinato momento o entro una determinata scadenza in uno swap con condizioni esattamente specificate.

Credit default swap

I credit default swap sono derivati del credito che permettono di trasferire ad altri un potenziale volume di insolvenze. Come contropartita all'assunzione del rischio di insolvenza, il venditore del rischio (ossia l'acquirente della copertura) riconosce un premio alla propria controparte.

Per il resto vale quanto detto per gli swap.

Valore sottostante dinamico sintetico (Synthetic Dynamic Underlying – SDU)

Il rispettivo comparto può utilizzare SDU qualora (i) sia stato approntato un idoneo sistema di gestione del rischio e (ii) tale investimento sia conforme alla politica d'investimento relativa e alle limitazioni agli investimenti di tale comparto. In tal caso, in conformità a quanto previsto dall'articolo 41, paragrafo 1, lettera g), della Legge del 2010, il comparto interessato può partecipare, attraverso strumenti specifici quali swap e strumenti a termine, alle performance di un portafoglio sintetico teoricamente comprensivo di taluni strumenti cash, transazioni in derivati del credito e altri investimenti. Qualora il portafoglio sintetico sia comprensivo di componenti derivati, si garantirà che il valore sottostante di tali componenti derivati contenga esclusivamente patrimoni che si qualifichino per un fondo d'investimento conforme alla normativa UCITS IV. Il portafoglio sintetico verrà gestito da un istituto finanziario di prim'ordine, che determinerà la composizione del portafoglio e i soggetti vincolati alle linee guida chiaramente definite del portafoglio. Si garantirà che la valutazione del patrimonio sintetico del fondo avvenga al tempo del cut-off del rispettivo comparto o successivamente e che vengano pubblicate relazioni sul rischio. Questi investimenti devono inoltre essere conformi all'articolo 43, paragrafo 1, della Legge del 2010 e all'articolo 8 del Regolamento del Granducato dell'8 febbraio 2008.

Strumenti finanziari garantiti da titoli

Il relativo comparto può acquistare gli strumenti finanziari precedentemente descritti se sono stati garantiti con titoli. Le operazioni che hanno per oggetto strumenti finanziari possono essere detenute anche solo parzialmente da titoli (ad esempio obbligazioni con warrant). Le presenti indicazioni riguardanti le opportunità e i rischi sono valide per tali strumenti finanziari garantiti, considerando tuttavia che il rischio di perdita per gli strumenti finanziari garantiti è limitato al valore del titolo.

Operazioni su derivati OTC

Il comparto relativo può effettuare sia operazioni con derivati che sono quotati ufficialmente in borsa o negoziati su un altro mercato regolamentato sia le cosiddette operazioni over-the-counter (OTC). Viene applicata una procedura che consente una valutazione precisa e indipendente del valore dei derivati OTC.

Operazioni di prestito titoli e operazioni di pronti contro termine (inverso) (operazioni di finanziamento tramite titoli)

Alla Società d'investimento è concesso di trasferire titoli dal proprio patrimonio alla controparte per un periodo di tempo determinato, dietro compensazione ai prezzi di mercato. La Società d'investimento garantisce di essere in grado, in qualsiasi momento, di rientrare in possesso di qualsiasi titolo concesso in prestito o di recedere da qualsiasi contratto di prestito titoli sottoscritto.

a) Operazioni di prestito titoli

Salvo ulteriori limitazioni dovute alle politiche d'investimento di un comparto specifico, secondo quanto descritto dalle sezioni specifiche riportate di seguito, la Società d'investimento può effettuare operazioni di prestito titoli. Le limitazioni applicabili sono indicate nella circolare CSSF 08/356 e sue successive modifiche. Come regola generale, le operazioni di prestito titoli possono essere effettuate soltanto relativamente ai valori patrimoniali idonei secondo la Legge del 2010 e i principi d'investimento del comparto.

Tali transazioni possono essere effettuate per realizzare uno o più dei seguenti obiettivi: (i) riduzione del rischio, (ii) riduzione del costo e (iii) generazione di capitale o proventi aggiuntivi con un livello di rischio congruo con il profilo di rischio del relativo comparto e le regole di diversificazione del rischio applicabili. In condizioni normali, fino all'80% dei titoli del comparto può essere trasferito alle controparti tramite le operazioni di prestito titoli. A seconda della domanda del mercato, tuttavia, la Società d'investimento si riserva il diritto di trasferire fino al 100% dei titoli di un comparto a controparti come prestito. Una panoramica dei tassi di utilizzo correnti effettivi è disponibile sul sito Web della Società di Gestione all'indirizzo www.dws.lu. Le operazioni di prestito e di prestito titoli possono riguardare il comparto interessato, a condizione che (i) il loro volume sia mantenuto a un livello adeguato o che la Società o il gestore del comparto siano autorizzati a chiedere la restituzione dei titoli oggetto dell'operazione di prestito in modo tale da consentire al comparto di adempiere in qualunque momento i suoi obblighi di rimborso e (ii) che tali operazioni non mettano a repentaglio la gestione del patrimonio del comparto conformemente alla sua politica d'investimento. Tali rischi sono evidenziati dal processo di gestione dei rischi della Società di Gestione.

La Società d'investimento o il gestore del comparto interessato può effettuare operazioni di prestito titoli a condizione che rispettino le regole seguenti:

- (i) La Società d'investimento può effettuare operazioni di prestito titoli soltanto ricorrendo a un sistema standardizzato, organizzato da un istituto di compensazione riconosciuto oppure attraverso un istituto finanziario di prim'ordine soggetto a regole di vigilanza prudenziale riconosciute dalla CSSF come

equivalenti a quelle stabilite dal diritto comunitario e che sia specializzato in questo tipo di transazioni.

- (ii) Il mutuatario dei titoli deve essere soggetto a regole di vigilanza prudenziale, ritenute dalla CSSF equivalenti a quelle previste dal diritto comunitario.
- (iii) Il rischio di insolvenza della singola controparte (che, al fine di evitare qualunque malinteso, può essere ridotto con il ricorso a garanzie) derivante da una o più operazioni di prestito titoli non può superare il 10% del patrimonio del relativo comparto quando la controparte è un istituto finanziario disciplinato dall'articolo 41, paragrafo 1, lettera f), della Legge del 2010 o il 5% del suo patrimonio in tutti gli altri casi.

La Società d'investimento renderà nota la valutazione globale dei titoli oggetto del prestito nel rendiconto annuale e nella relazione semestrale.

Le operazioni di prestito titoli possono essere eseguite anche sinteticamente ("operazioni di prestito titoli sintetiche"). Si ha un prestito sintetico in titoli quando un titolo che fa parte di un comparto viene venduto a una controparte al prezzo attuale di mercato. La vendita viene effettuata a condizione che il comparto acquisti contemporaneamente dalla controparte un'opzione garantita per iscritto senza alcuna leva che autorizza tale comparto a esigere in futuro la consegna di titoli dello stesso tipo, qualità e quantità corrispondenti a quelli venduti. Il prezzo dell'opzione ("prezzo dell'opzione") corrisponde al prezzo attuale di mercato della vendita dei titoli al netto (a) della tassa sui prestiti in titoli, (b) dei ricavi (ad esempio dividendi, pagamenti di interessi, corporate action) sui titoli che in caso di esercizio dell'opzione possono essere reclamati, e (c) dei costi di esercizio associati all'opzione. L'esercizio dell'opzione ha luogo nel corso di validità del prezzo di esercizio. Se nel corso di validità dell'opzione il titolo che sta alla base del prestito sintetico viene venduto a motivo della modifica della strategia d'investimento, questa operazione può realizzarsi mediante la vendita dell'opzione al prezzo prevalente di mercato e al netto dei costi di esercizio.

Le operazioni di prestito titoli possono essere concluse, in base ai casi, con riferimento alle singole classi di azioni, tenuto conto delle caratteristiche specifiche di tale classe di azioni e/o dei suoi investitori, compreso qualunque diritto a proventi o garanzie legati a tali operazioni di prestito titoli che nascono a livello di tale specifica classe di azioni.

b) Operazioni di pronti contro termine (inverso)

Fatto salvo quanto diversamente disposto per un comparto specifico, come descritto nelle sezioni seguenti, la Società d'investimento può concludere (i) transazioni di pronti contro termine, che consistono nella compravendita di titoli con la clausola che riserva al venditore il diritto o l'obbligo di riacquistare dall'acquirente i titoli venduti,

a un prezzo e a un termine specificati dalle due parti nel loro accordo contrattuale e (ii) operazioni di pronti contro termine (inverso), che consistono in un'operazione a termine alla scadenza della quale il venditore (controparte) ha l'obbligo di riacquistare i titoli venduti e la Società d'investimento ha l'obbligo di restituire i titoli ricevuti nel quadro dell'operazione (collettivamente le "operazioni di pronti contro termine").

Tali transazioni possono essere effettuate per realizzare uno o più dei seguenti obiettivi: (i) generazione di ricavi aggiuntivi; (ii) investimenti a breve termine gestiti da garanzie. In queste transazioni, fino al 50% dei titoli detenuti da un comparto può essere normalmente trasferito a un compratore, nel caso di operazioni di pronti contro termine; inoltre, nei limiti dei termini dell'investimento applicabili, i titoli possono essere ricevuti in cambio di contanti, nel caso di operazioni di pronti contro termine (inverso).

A seconda della domanda del mercato, tuttavia, la Società d'investimento si riserva il diritto di trasferire fino al 100% dei titoli di un comparto a un compratore, nel caso di operazioni di pronti contro termine o di ricevere titoli in cambio di contanti, nel caso di operazioni di pronti contro termine (inverso) nei limiti dei termini dell'investimento applicabili.

La Società di Gestione fornirà, su richiesta, informazioni sulla proporzione prevista degli AuM soggetti a tali transazioni.

La Società d'investimento può agire sia in veste di acquirente che di venditore nelle operazioni di pronti contro termine oppure in una serie di operazioni di pronti contro termine che proseguono nel tempo. Il suo coinvolgimento in tali operazioni deve però seguire le seguenti regole:

- (i) La Società d'investimento può acquistare e vendere titoli ricorrendo a un'operazione di pronti contro termine solo a condizione che la controparte di tali operazioni sia soggetta a regole di vigilanza prudenziale ritenute dalla CSSF equivalenti a quelle prescritte dal diritto comunitario.
- (ii) Il rischio di insolvenza della singola controparte (che, al fine di evitare qualunque malinteso, può essere ridotto con il ricorso a garanzie) derivante da una o più operazioni di pronti contro termine non può superare il 10% del patrimonio del relativo comparto quando la controparte è un istituto finanziario disciplinato dall'articolo 41, paragrafo 1, lettera f), della Legge del 2010 o il 5% del suo patrimonio in tutti gli altri casi.
- (iii) Per la durata di un'operazione di pronti contro termine in cui la Società d'investimento agisca in veste di acquirente, quest'ultima non può vendere i titoli oggetto del contratto, né prima che il diritto di riacquistare tali titoli sia stato esercitato dalla controparte né prima che il termine per il riacquisto sia scaduto, tranne nella misura in cui disponga di altri mezzi di copertura.

(iv) I titoli acquisiti dalla Società d'investimento nel quadro delle operazioni devono essere conformi alla politica d'investimento del comparto e alle limitazioni previste per gli investimenti e devono limitarsi a:

- certificati bancari a breve termine o titoli del mercato monetario, secondo la definizione fornita nella direttiva 2007/16/CE del 19 marzo 2007;
- obbligazioni emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o dai suoi enti territoriali, ovvero da istituti sovranazionali e imprese di natura comunitaria (UE), regionale o mondiale;
- azioni o quote emesse da UCI del mercato monetario, che calcolano giornalmente il valore netto del patrimonio e alle quali viene assegnato un rating AAA o equivalente;
- obbligazioni emesse da emittenti non governativi che offrano una liquidità adeguata;
- azioni ammesse o negoziate in un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione europea o in una Borsa valori di uno Stato membro dell'OCSE, a condizione che tali azioni siano incluse nel listino principale.

La Società d'investimento renderà noto l'importo totale delle operazioni di pronti contro termine alla data di pubblicazione delle sue relazioni annuali e semestrali.

Le operazioni di pronti contro termine possono essere concluse, in base ai casi, con riferimento alle singole classi di azioni, tenuto conto delle caratteristiche specifiche di tali classi e/o dei suoi investitori, compreso qualunque diritto a proventi o garanzie legati a tali operazioni di pronti contro termine che nasca a livello della suddetta classe di azioni.

Scelta della controparte

La conclusione di operazioni su derivati OTC, ad esempio total return swap, operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine, è consentita esclusivamente con istituti di credito o istituti di servizi finanziari sulla base di contratti quadro standardizzati. Le controparti, a prescindere dalla loro forma giuridica, devono essere sottoposte a supervisione costante da parte di un ente pubblico, essere solventi e disporre della struttura organizzativa e delle risorse necessarie per fornire i servizi. In generale, la sede di tutte le controparti si trova in uno dei paesi membri dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) o del G-20 oppure a Singapore. Alla controparte stessa o alla società madre, inoltre, deve essere assegnato un rating di investment grade da parte di una delle principali agenzie di rating.

Politica riguardante le garanzie per transazioni in derivati OTC e tecniche di gestione efficace del portafoglio

La Società d'investimento può ricevere garanzie per le operazioni in derivati OTC e le operazioni di pronti contro termine (inverso) con l'obiettivo di limitare i rischi di controparte. Nell'ambito delle operazioni di prestito titoli, la Società deve ricevere garanzie il cui valore, per la durata del contratto di prestito, sia pari ad almeno il 90% della valutazione globale dei titoli concessi in prestito (inclusi gli interessi, i dividendi e potenziali altri diritti, oltre a riduzioni o quantitativi minimi di trasferimento eventualmente concordati).

La Società d'investimento può accettare qualsiasi tipo di garanzia che corrisponda, in particolare, alle regole stabilite dalle circolari CSSF 08/356, 11/512, 14/592 e successive modifiche.

I. In caso di operazioni di prestito titoli, tale garanzia deve essere ricevuta prima o contemporaneamente al trasferimento dei titoli concessi in prestito. Quando i titoli sono concessi in prestito ricorrendo a intermediari, il loro trasferimento può avvenire prima della ricezione della garanzia, qualora l'intermediario interessato garantisca il buon fine della transazione. L'intermediario può fornire la garanzia in luogo del mutuatario.

II. In linea di principio, la garanzia per le operazioni di prestito titoli, di pronti contro termine (inverso) e in derivati OTC (ad eccezione dei contratti a termine su valute) deve essere fornita sotto forma di:

- Liquidità come nel caso di contanti, depositi bancari a breve e titoli del mercato monetario (secondo quanto stabilito dalla direttiva 2007/16/CE del 19 marzo 2007), lettere di credito e garanzie a prima richiesta emesse da un istituto di credito di prim'ordine non affiliato alla controparte e/o valori mobiliari obbligazionari, indipendentemente dal termine residuo, emessi o garantiti da uno Stato membro dell'OCSE o dalle sue autorità locali o da istituti sovranazionali e imprese di natura comunitaria, regionale o mondiale.
- Azioni o quote emesse da UCI del mercato monetario, che calcolano giornalmente il valore netto del patrimonio e hanno un rating di AAA o equivalente.
- Azioni o quote emesse da UCITS che investono principalmente in obbligazioni/azioni menzionate nei due punti seguenti.
- Obbligazioni, indipendentemente dal termine residuo, emesse o garantite da emittenti di prim'ordine che offrono una liquidità adeguata o
- Azioni ammesse o negoziate in un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione europea o in una Borsa valori di uno Stato membro dell'OCSE, a condizione che tali azioni siano incluse nel listino principale.

III. La garanzia fornita in qualunque forma diversa da liquidità o da azioni/quote di un UCI/UCITS deve provenire da un'entità non affiliata alla controparte.

Qualsiasi garanzia ricevuta in forma diversa da contanti deve essere caratterizzata da elevata liquidità e negoziata in un mercato regolamentato o nell'ambito di un sistema di negoziazione multi-laterale con prezzi trasparenti, in modo che possa essere venduta rapidamente a un prezzo che sia vicino alla valutazione pre-vendita. Inoltre, la garanzia ricevuta deve soddisfare le disposizioni dell'articolo 56 della direttiva UCITS.

IV. Quando la garanzia fornita in contanti espone la Società a un rischio nei confronti del fiduciario di tale garanzia, l'esposizione è soggetta al limite del 20% di cui all'articolo 43, paragrafo 1, della Legge del 2010. Inoltre, tale garanzia non deve essere custodita dalla controparte, salvo il caso in cui sia giuridicamente tutelata contro le eventuali conseguenze di un inadempimento di quest'ultima.

V. La garanzia fornita in forma diversa dai contanti non viene custodita dalla controparte, salvo il caso in cui sia adeguatamente separata dal patrimonio di quest'ultima.

VI. La garanzia fornita deve essere adeguatamente diversificata in relazione a emittenti, paesi e mercati. Se la garanzia soddisfa una serie di criteri, come gli standard di liquidità, la valutazione, la solvibilità dell'emittente, la correlazione e la diversificazione, può essere in grado di controbilanciare l'investimento lordo della controparte. Se la garanzia viene compensata, il suo valore può diminuire di una percentuale specifica in base all'instabilità del prezzo della garanzia stessa (lo "scarto di garanzia") e assorbirà le oscillazioni nel breve termine del valore del contratto e del collaterale. In generale, la garanzia in contanti non è soggetta a uno scarto.

Il criterio della diversificazione in riferimento alla concentrazione degli emittenti deve essere contemplato se il comparto riceve dalla controparte delle transazioni in derivati OTC o delle transazioni con tecniche di gestione del portafoglio efficienti un paniere di collateral con un'esposizione massima, per un dato emittente, pari al 20% del proprio valore. Quando il comparto è esposto a diverse controparti, i diversi panieri relativi alle garanzie devono essere aggregati per calcolare il limite di esposizione del 20% del singolo emittente.

VII. La Società d'investimento adotta una strategia per la valutazione delle decurtazioni applicate ai valori patrimoniali accettati come garanzia ("strategia sulle decurtazioni").

Le decurtazioni applicate alla garanzia possono fare riferimento a:

- L'affidabilità creditizia della controparte
- La liquidità della garanzia

- L'instabilità del prezzo
- La solvibilità dell'emittente e/o
- Il paese o il mercato in cui viene negoziata la garanzia.

In generale, la garanzia ricevuta per operazioni su derivati OTC è soggetta a uno scarto minimo di garanzia del 2%, ad es. titoli di stato a breve termine con un rating eccellente. Di conseguenza, il valore della suddetta garanzia deve essere superiore al valore dei titoli garantiti di almeno il 2%, ottenendo così un rapporto di "overcollateralization" di almeno il 102%. Per i titoli con scadenze più lunghe o emessi da emittenti con rating inferiore lo scarto di garanzia può raggiungere il 33% e il rapporto di "overcollateralization" diventa pari al 133%. In generale, la "overcollateralization" relativa alle operazioni su derivati OTC è compresa nei seguenti valori:

Operazioni su derivati OTC

Rapporto di "overcollateralization" dal 102% al 133%

Nelle operazioni di prestito titoli, l'eccellente solvibilità della controparte e della garanzia possono prevenire l'applicazione di uno scarto di garanzia del collaterale. Per le azioni e altri titoli con un rating inferiore possono essere tuttavia richieste decurtazioni maggiori, prendendo sempre in considerazione l'affidabilità creditizia della controparte. In generale, la "overcollateralization" relativa alle operazioni di prestito titoli è compresa nei seguenti valori:

Operazioni di prestito titoli

Rapporto di "overcollateralization" richiesto per i titoli di stato con una solvibilità eccellente dal 103% al 105%

Rapporto di "overcollateralization" richiesto per i titoli di stato con un rating investment grade inferiore dal 103% al 115%

Rapporto di "overcollateralization" richiesto per le obbligazioni societarie con una solvibilità eccellente 105%

Rapporto di "overcollateralization" richiesto per le obbligazioni societarie con un rating investment grade inferiore dal 107% al 115%

Rapporto di "overcollateralization" richiesto per Blue Chips e Mid Caps 105%

VIII. L'adeguatezza delle decurtazioni applicate viene verificata con regolarità (almeno una volta all'anno) e, se necessario, vengono apportate eventuali modifiche.

IX. La Società d'investimento o i suoi delegati procederanno quotidianamente alla valutazione della garanzia ricevuta. Qualora il valore della garanzia già concessa appaia insufficiente rispetto all'importo da coprire, la controparte fornirà quanto prima una garanzia aggiuntiva. Se opportuno, saranno applicati margini di sicurezza, per tenere conto dei rischi di cambio o dei rischi di mercato relativi ai valori mobiliari accettati in garanzia.

La garanzia ammessa alla negoziazione su una Borsa valori o ammessa su un altro mercato organizzato o incluso in esso, viene valutata al prezzo di chiusura del giorno prima della valutazione o, se disponibile, al prezzo di chiusura del giorno della valutazione. La valutazione della garanzia viene eseguita in base al principio di ottenere un valore vicino a quello di mercato.

X. La garanzia viene custodita dalla banca depositaria o sub-depositaria della stessa. La garanzia in contanti in forma di depositi bancari può essere depositata in conti bloccati dalla banca depositaria della Società d'investimento o da un altro istituto di credito con il consenso della banca depositaria, a condizione che questo altro istituto di credito sia soggetto a vigilanza da parte di un'autorità competente e non sia legato al prestatore delle garanzie.

Si garantirà che la Società d'investimento possa far valere i propri diritti sulla garanzia, nel caso si verifichi un evento che ne richieda l'esecuzione, ossia la garanzia sarà sempre disponibile, direttamente oppure con l'intermediazione di un istituto finanziario di prim'ordine o di una società interamente controllata da tale istituto, in modo che la Società d'investimento possa acquisire o realizzare senza indugio i valori patrimoniali concessi in garanzia, qualora la controparte non adempia l'obbligo di restituire i titoli in prestito.

XI. Il reinvestimento della garanzia in contanti può essere eseguito esclusivamente in titoli di stato ad alto potenziale o in fondi del mercato monetario con scadenza a breve termine. La garanzia in contanti può inoltre essere investita mediante operazioni di pronti contro termine (inverso) con un istituto di credito se il recupero del saldo maturato è garantito in qualsiasi momento. La garanzia in titoli non può invece essere venduta né concessa in garanzia o in pegno.

XII. Un comparto con una garanzia per almeno il 30% del proprio patrimonio valuterà il livello di rischio attraverso stress test periodici, eseguiti in condizioni di liquidità normali e straordinarie, con l'obiettivo di valutare le conseguenze di eventuali variazioni del valore di mercato e il rischio di

liquidità legato alla garanzia stessa. La politica dello stress test della liquidità deve prevedere le seguenti operazioni:

- pianificazione di analisi degli scenari dello stress test, tra cui calibratura, certificazione e analisi di sensitività;
- approccio empirico alla valutazione delle ripercussioni, tra cui il backtesting delle stime dei rischi legati alla liquidità;
- frequenza dei report e soglia/e di tolleranza di limiti/perdite;
- interventi di mitigazione per contenere le perdite, tra cui politiche relative a decurtazioni e protezione dai rischi di gap.

Uso degli indici finanziari

Se previsto nella sezione specifica del prospetto, l'obiettivo della politica d'investimento può essere quello di replicare la composizione di un indice specifico facendo ricorso all'effetto leva. L'indice deve tuttavia essere in linea con le seguenti condizioni:

- la composizione dell'indice è sufficientemente diversificata;
- l'indice rappresenta un benchmark adeguato per il mercato al quale si riferisce;
- l'indice è pubblicizzato in modo adeguato.

Nella replica di un indice, la frequenza dell'adeguamento della composizione del paniere dipende dall'indice stesso. In genere, la composizione di un indice viene aggiornata semestralmente, trimestralmente o mensilmente. La replica e l'adeguamento della composizione dell'indice possono comportare costi aggiuntivi che potrebbero ridurre il valore patrimoniale netto del comparto.

Gestione dei rischi

Nell'ambito del comparto viene impiegato un processo di gestione dei rischi che consente alla Società di Gestione di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio connesso alle posizioni d'investimento rispetto al profilo di rischio complessivo del portafoglio d'investimento.

La Società di Gestione monitora ogni comparto in conformità ai requisiti del Regolamento 10-04 della Commission de Surveillance du Secteur Financier ("CSSF") e, in particolare, della circolare CSSF 11/512 del 30 maggio 2011 e delle "Guidelines on Risk Measurement and the Calculation of Global Exposure and Counterparty Risk for UCITS" (Linee guida sulla misurazione del rischio e sul calcolo dell'esposizione complessiva e del rischio di controparte degli UCITS) del Comitato delle autorità europee di regolamentazione dei valori mobiliari (CESR/10-788), nonché della circolare CSSF 14/592 del 30 settembre 2014. La Società di Gestione garantisce per ogni comparto che il rischio complessivo correlato agli strumenti finanziari derivati sarà conforme ai requisiti dell'articolo 42, paragrafo 3, della Legge del 2010. Il rischio di mercato correlato ad ogni comparto non supera il 200% del rischio di

mercato del portafoglio di riferimento non contenente derivati (in caso di approccio VaR relativo) o non supera il 20% (in caso di approccio VaR assoluto).

L'approccio di gestione dei rischi utilizzato per il comparto viene indicato nella sezione specifica del prospetto del comparto in questione.

La Società di Gestione si adopera generalmente per garantire che il livello di investimenti per comparto, attraverso l'uso di strumenti derivati, non sia superiore al doppio del valore del patrimonio d'investimento del comparto (da qui "effetto leva"), fatto salvo quanto diversamente disposto nella sezione specifica del prospetto. L'effetto leva è calcolato utilizzando la somma dell'approccio fittizio (importo assoluto (fittizio) di ogni posizione in derivati divisa per il valore netto attuale del portafoglio). Nel calcolo dell'effetto leva vengono considerati gli strumenti derivati del portafoglio. Il collaterale non viene reinvestito e pertanto non viene considerato.

Questo effetto leva presenta tuttavia delle oscillazioni dovute alle condizioni di mercato e/o a cambiamenti di posizioni (tra cui operazioni di copertura del comparto in movimenti di mercato sfavorevoli). Per questa ragione il livello obiettivo potrebbe essere superato nonostante il costante monitoraggio da parte della Società di Gestione. L'effetto leva atteso non dovrebbe essere visto come una limitazione del rischio aggiuntiva per il comparto.

I comparti, inoltre, hanno la possibilità di prendere a prestito il 10% del loro valore patrimoniale netto nella misura in cui questo prestito sia temporaneo.

Un impegno complessivo incrementato in modo corrispondente può quindi aumentare significativamente sia le opportunità che i rischi di un investimento (si vedano, in particolare, le note sui rischi nella sezione "Rischi correlati a operazioni su derivati").

Potenziali conflitti di interesse

I membri del Consiglio di Amministrazione della Società d'investimento, la Società di Gestione, il gestore del comparto, gli uffici di distribuzione nominati e le persone delegate al collocamento, la banca depositaria, il Transfer Agent, il consulente d'investimento, i detentori di azioni nonché tutte le società affiliate e collegate, i rappresentanti o delegati degli uffici e delle persone sopraindicate ("**persone collegate**") potranno:

- effettuare tra di loro qualsiasi tipo di operazione finanziaria e bancaria nonché altre transazioni, come operazioni su derivati, operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine (inverso) o stipulare contratti relativi, tra l'altro, a investimenti in valori mobiliari o investimenti di una Persona collegata in una società o in un organismo, i cui investimenti

sono parte integrante del patrimonio del comparto o che partecipano a detti contratti o transazioni e/o

- per conto proprio o di terzi, investimenti in azioni, valori mobiliari o patrimoniali assimilabili agli elementi costitutivi del patrimonio del comparto e negoziarli e/o
- a proprio nome o a nome di terzi, partecipare alla compravendita di titoli o altri investimenti con la Società d'investimento, insieme o attraverso il gestore del fondo, gli uffici di distribuzione nominati e le persone delegate al collocamento, la banca depositaria, il consulente d'investimento o una società affiliata, una collegata, un rappresentante o un delegato degli uffici sopraindicati.

I valori patrimoniali di ogni comparto possono essere depositati sotto forma di liquidità o di valori mobiliari presso una Persona collegata, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge relative alla banca depositaria. Le liquidità del patrimonio del comparto potranno essere di volta in volta investite in certificati di deposito emessi da una Persona collegata o in depositi bancari da questa offerti. Anche le operazioni bancarie o assimilabili potranno essere eseguite con o tramite una Persona collegata. Le società del gruppo Deutsche Bank e/o i loro dipendenti, rappresentanti, le società collegate o affiliate di società del gruppo Deutsche Bank ("appartenenti al gruppo DB") potranno essere i contraenti di transazioni o contratti su derivati della società d'investimento ("contraente"). In alcuni casi, per la valutazione di tali transazioni o contratti su derivati, può essere necessaria una controparte. Tali valutazioni potranno fungere da base di calcolo del valore di determinati valori patrimoniali del patrimonio del comparto. Il Consiglio di Amministrazione della Società d'investimento è consapevole del fatto che gli appartenenti al gruppo DB, quando diventano contraenti e/o redigono tali valutazioni, possono incorrere in conflitti di interesse. La valutazione verrà adeguata ed eseguita in modo verificabile. Il Consiglio di Amministrazione della Società d'investimento ritiene che i suddetti conflitti si possano trattare adeguatamente, partendo dal presupposto che il contraente possieda l'idoneità e la competenza necessarie per la stesura delle valutazioni.

Sulla base degli accordi di volta in volta stipulati, gli appartenenti al gruppo DB potranno anche essere membri del Consiglio di Amministrazione, degli uffici di distribuzione, degli uffici di subdistribuzione o delle banche depositarie, gestori dei fondi o consulenti d'investimento e fornire alla Società d'investimento servizi di sub-deposito. Il Consiglio di Amministrazione della Società d'investimento è consapevole del fatto che le funzioni svolte dagli appartenenti del gruppo DB nei confronti della Società d'investimento possono originare conflitti di interesse. Tutti gli appartenenti al gruppo DB si sono impegnati in tali evenienze ad adoperarsi nel relativo ambito per la giusta risoluzione di questi conflitti di interesse (ognuno in relazione alle proprie responsabilità e

funzioni) e a non pregiudicare gli interessi della Società d'investimento e dei detentori di azioni. Il Consiglio di Amministrazione della Società d'investimento ritiene che gli appartenenti al gruppo DB possiedano l'idoneità e la competenza necessarie per ottemperare a tale compito.

Il Consiglio di Amministrazione della Società d'investimento è dell'avviso che gli interessi della Società d'investimento e dei suddetti uffici possano entrare in conflitto e ha pertanto attuato le misure adeguate per prevenire i conflitti di interesse. Nel caso di conflitti di interesse inevitabili, la Società di Gestione della Società d'investimento si adopererà al fine di risolverli in modo equo a favore del comparto o dei comparti. La Società di Gestione intraprenderà tutte le azioni necessarie per creare strutture organizzative e per implementare misure amministrative efficaci al fine di identificare, gestire e monitorare tali conflitti. I membri del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione dovranno inoltre garantire l'adeguatezza di sistemi, controlli e procedure per identificare, monitorare e risolvere i conflitti di interesse.

Per ogni comparto, in riferimento al rispettivo patrimonio, si potranno effettuare operazioni con o tra persone collegate, a condizione che tali operazioni siano realizzate nel pieno interesse degli investitori.

Particolari conflitti di interesse in relazione alla banca depositaria o sub-depositaria

La banca depositaria fa parte di un gruppo internazionale di società e aziende che, nell'ambito delle proprie attività quotidiane, operano contemporaneamente per un gran numero di clienti e per proprio conto, il che potrebbe determinare conflitti di interesse effettivi o potenziali. I conflitti di interesse si verificano quando la banca depositaria o una società ad essa affiliata svolge attività ai sensi del contratto con la banca depositaria o di specifiche norme contrattuali o di altra natura. Tali attività possono comprendere:

- (i) La fornitura di servizi di nominee, gestione, ufficio di registrazione e trasferimento, ricerca, operazioni di prestito titoli, gestione degli investimenti, consulenza finanziaria e/o altri tipi di servizi di consulenza per la Società d'investimento.
- (ii) Conclusione di operazioni bancarie, di vendita e negoziazione, incluse operazioni su valute, derivati, operazioni di credito, intermediazione, market making o altre operazioni finanziarie con la Società d'investimento, sia nel proprio interesse, in veste di committente, che per conto di altri clienti.

In relazione alle suddette attività, la banca depositaria o le sue affiliate:

- (i) Tenteranno di ottenere profitti da tali attività, hanno il diritto di ricevere e trattenere tali profitti o compensi in qualsiasi forma e non sono tenute a rendere nota alla Società

d'investimento la natura o l'importo di tali eventuali profitti o compensi, tra cui provvigioni, commissioni, tariffe, quote di proventi, spread, mark-up, mark-down, interessi, riduzioni, sconti o altri vantaggi ricevuti in relazione a tali attività.

- (ii) Possono comprare, vendere, emettere, negoziare o detenere titoli o altri prodotti o strumenti finanziari in veste di committenti, nel proprio interesse, nell'interesse delle loro affiliate o di altri clienti.
- (iii) Possono eseguire operazioni di negoziazione di segno uguale o opposto a quello delle transazioni effettuate, anche sulla base di informazioni in loro possesso ma non disponibili alla Società d'investimento.
- (iv) Possono fornire servizi uguali o analoghi ad altri clienti, inclusi concorrenti della Società d'investimento.
- (v) Possono ricevere dalla Società d'investimento diritti di creditori ed esercitarli.

La Società d'investimento può avvalersi di un'affiliata o della banca depositaria per eseguire operazioni su valute, a pronti o swap per conto della Società d'investimento. In questi casi l'affiliata opera in veste di committente e non di broker, agente o fiduciario della Società d'investimento. L'affiliata cercherà di ottenere profitti da tali transazioni ed è autorizzata a trattenere e non rendere noti tali eventuali profitti alla Società d'investimento. L'affiliata procede a tali transazioni secondo i termini e le condizioni concordate con la Società d'investimento.

Laddove un'eventuale liquidità appartenente alla Società d'investimento sia depositata presso un'affiliata in qualità di banca, si determina un potenziale conflitto di interessi in relazione agli (eventuali) interessi che l'affiliata può accreditare o addebitare a tale conto e alle commissioni o altri benefici che potrebbe ricavare dal possesso di tale liquidità in qualità di banca e non di fiduciario.

La Società d'investimento potrebbe inoltre essere cliente o controparte della banca depositaria o delle sue affiliate.

Gli eventuali conflitti che possono insorgere dal ricorso a banche subdepositarie da parte della banca depositaria possono essere classificati in quattro ampie categorie:

- (1) Conflitti determinati dalla selezione della banca subdepositaria e dalla ripartizione del portafoglio presso più banche subdepositarie che viene influenzata oltre che da criteri di valutazione oggettivi, da (a) fattori di costo, come l'applicazione di commissioni più basse, sconti sulle commissioni o incentivi analoghi, e da (b) intense relazioni commerciali reciproche nell'ambito delle quali la banca depositaria potrebbe operare in virtù del valore commerciale di tali relazioni.
- (2) Le banche subdepositarie, affiliate e non affiliate, operano per altri clienti e nel proprio interesse e ciò potrebbe determinare conflitti con gli interessi dei clienti.

- (3) Le banche subdepositarie, affiliate e non affiliate, intrattengono con i clienti esclusivamente rapporti indiretti e considerano la banca depositaria come loro controparte, il che potrebbe indurre la banca depositaria ad agire nel proprio interesse o nell'interesse di altri clienti e a svantaggio dei clienti.
- (4) Le banche subdepositarie possono vantare diritti di creditori basati sul mercato nei confronti del patrimonio dei clienti e possono essere interessate a esercitarli, in caso di mancato pagamento di transazioni in titoli.

Nell'adempimento dei propri compiti, la banca depositaria dovrà agire in modo onesto, equo, professionale, indipendente e nell'esclusivo interesse della Società d'investimento e dei detentori di azioni.

La banca depositaria ha separato, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l'esecuzione delle proprie funzioni di custodia da altre attività che potrebbero generare conflitti. Il sistema di controlli interni, le linee di reporting distinte, l'assegnazione dei compiti e il reporting gestionale consentono di identificare, gestire e monitorare in modo appropriato potenziali conflitti di interesse e questioni relative alla funzione di custodia. Inoltre, la banca depositaria impone limitazioni contrattuali relative alle banche subdepositarie a cui ricorre per affrontare alcuni dei potenziali conflitti, assicurare la due diligence e vigilare sulle banche subdepositarie per garantire un livello di servizio elevato ai clienti da parte di tali uffici. La banca depositaria fornisce inoltre una regolare rendicontazione sulle attività dei suoi clienti e sui titoli da loro detenuti, sottoponendo le funzioni sottostanti a ispezioni di controllo interne ed esterne. Infine, la banca depositaria svolge le proprie funzioni di custodia in modo separato dalla propria attività aziendale e adotta un codice di comportamento che impone ai dipendenti di operare in modo etico, equo e trasparente nei confronti dei clienti.

Su richiesta la banca depositaria mette a disposizione dei detentori di azioni informazioni aggiornate sulla banca depositaria, sulle sue funzioni, sugli eventuali conflitti che potrebbero insorgere, sulle funzioni di custodia delegate dalla banca depositaria, l'elenco dei delegati e subdelegati, nonché degli eventuali conflitti di interesse causati da tale delega.

Lotta contro il riciclaggio di denaro

Il Transfer Agent potrà richiedere ogni documento comprovante l'identità ritenuto necessario all'adempimento delle leggi vigenti in Lussemburgo inerenti alla lotta contro il riciclaggio di denaro. Qualora sussistessero dubbi in merito all'identità di un investitore oppure qualora il Transfer Agent non disponga di dati sufficienti per l'identificazione, quest'ultimo avrà facoltà di richiedere ulteriori informazioni e/o documenti, allo scopo di stabilire incontestabilmente l'identità dell'investitore. Qualora l'investitore rifiuti o eviti di trasmettere le informazioni e/o i documenti richiesti, il Transfer Agent potrà negare o ritardare l'iscrizione dei dati

dell'investitore nel Registro degli Azionisti della Società. Le informazioni trasmesse al Transfer Agent saranno raccolte esclusivamente per l'adempimento della normativa inerente alla lotta contro il riciclaggio di denaro.

Il Transfer Agent si impegna inoltre a verificare l'origine del denaro incassato da un istituto finanziario, a meno che l'istituto finanziario in questione non sia sottoposto ad un procedimento d'identificazione coatto, equivalente al procedimento probatorio previsto dal diritto lussemburghese. L'evasione delle richieste di sottoscrizione potrà essere sospesa finché il Transfer Agent non avrà stabilito l'origine del denaro come da disposizioni.

Le richieste di sottoscrizione iniziale o di successive sottoscrizioni di azioni potranno essere inoltrate anche indirettamente, vale a dire tramite gli uffici di distribuzione. In tal caso, il Transfer Agent potrà rinunciare ai predetti documenti comprovanti l'identità qualora sussistano le condizioni di seguito descritte oppure qualora sussistano condizioni ritenute sufficienti ai sensi della normativa sul riciclaggio di denaro vigente in Lussemburgo:

- se una richiesta di sottoscrizione sarà gestita da un ufficio di distribuzione sottoposto alla vigilanza delle autorità competenti, le cui disposizioni prevedano un procedimento di identificazione dei clienti equivalente al procedimento probatorio previsto dal diritto lussemburghese e destinato alla lotta contro il riciclaggio di denaro, e l'ufficio di distribuzione è sottoposto agli stessi obblighi;
- se una richiesta di sottoscrizione sarà gestita da un ufficio di distribuzione che fa a capo a una società madre sottoposta alla vigilanza delle autorità competenti, le cui disposizioni prevedano un procedimento di identificazione dei clienti equivalente al procedimento probatorio previsto dal diritto lussemburghese e destinato alla lotta contro il riciclaggio di denaro e se il diritto applicabile alla società madre o le direttive del gruppo impongono obblighi equivalenti alle sue società affiliate o filiali.

Nei paesi che hanno ratificato le raccomandazioni del Financial Action Task Force (FATF) ("Gruppo d'azione finanziaria internazionale sul riciclaggio di capitali" (GAFI)) si presuppone fondamentalmente che le autorità di vigilanza di volta in volta competenti nel loro territorio impongano alle persone fisiche o giuridiche che operano nel settore finanziario norme per l'esecuzione di procedimenti d'identificazione nei confronti dei loro clienti equivalenti ai procedimenti probatori previsti dal diritto lussemburghese.

Gli uffici di distribuzione potranno mettere a disposizione degli investitori, che acquistano azioni per loro tramite, un servizio di nominee (servizio fiduciario). Gli investitori potranno quindi decidere a propria discrezione se ricorrere al

suddetto servizio, grazie al quale il fiduciario (nominee) deterrà le azioni a proprio nome per conto e per delega degli investitori; questi ultimi avranno in ogni momento facoltà di esigere la diretta proprietà delle azioni. In deroga alle disposizioni precedenti, sarà consentito agli investitori effettuare investimenti direttamente tramite la Società, senza ricorrere al servizio di nominee.

Protezione dei dati personali

I dati sensibili degli investitori riportati nei moduli di sottoscrizione, nonché le altre informazioni raccolte nell'ambito del rapporto commerciale con la Società e/o con il Transfer Agent saranno raccolti, archiviati, allineati, trasmessi e diversamente elaborati e utilizzati ("elaborati") dalla Società di investimento, dal Transfer Agent, da altre società di DWS, dalla banca depositaria e dagli intermediari finanziari. I dati suddetti saranno utilizzati ai fini contabili, di indagine sulle attività di riciclaggio di denaro, di accertamento fiscale in conformità alla direttiva europea 2003/48/CE in materia di tassazione dei redditi da risparmio sotto forma di pagamenti di interessi e lo sviluppo di rapporti commerciali.

A tale scopo, i dati raccolti per sostenere le attività della Società d'investimento (per esempio soggetti preposti alla comunicazione con il cliente e gli uffici di pagamento) potranno essere trasmessi anche a società delegate dalla Società o dal Transfer Agent.

Accettazione ordini

Tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Ulteriori dettagli sono riportati di seguito nella sezione specifica del prospetto di ogni comparto.

Market timing e negoziazione a breve termine

La Società d'investimento non ammetterà pratiche collegate al market timing e alla negoziazione a breve termine e si riserva il diritto di rifiutare le richieste di sottoscrizione e conversione qualora presuma che si esercitino tali pratiche. In tali casi, la Società d'investimento potrà prendere le misure necessarie per tutelare gli altri investitori del rispettivo comparto.

Late trading

Per late trading si intende l'accettazione di un ordine dopo lo scadere dei termini previsti per l'accettazione nel rispettivo giorno di valutazione e l'esecuzione di un tale ordine al prezzo vigente in quel giorno sulla base del valore patrimoniale netto. La pratica del late trading non è consentita in quanto viola le condizioni del prospetto del fondo, le quali stabiliscono che il prezzo di esecuzione di un ordine inoltrato dopo il termine di accettazione ordini è determinato in base al successivo valore patrimoniale netto per azione valido.

Total expense ratio

Il total expense ratio (TER) è definito come il rapporto tra le spese di un comparto e il patrimonio medio del comparto stesso, ad eccezione dei costi di transazione. Il TER effettivo viene calcolato annualmente e pubblicato nel rendiconto annuale. Il total expense ratio viene riportato nel "KIID" (informazioni chiave per gli investitori) alla voce "spese correnti".

Se per l'acquisto di azioni l'investitore riceve servizi di consulenza da terzi (in particolare società che offrono servizi relativi a strumenti finanziari, come istituti di credito e imprese di investimento) o se terzi mediano l'acquisto, detti terzi potrebbero, a seconda dei casi, fornire all'investitore un'analisi delle spese e dei costi operativi che non coincide con il dettaglio dei costi indicato nel presente prospetto o nel KIID e che, complessivamente, potrebbe superare il total expense ratio qui riportato.

In particolare, ciò potrebbe essere ascritto a requisiti normativi che disciplinano la modalità di determinazione, calcolo e resoconto dei costi. Tali requisiti potrebbero risultare nell'ambito dell'implementazione nazionale della direttiva 2014/65/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai mercati degli strumenti finanziari e che modifica la direttiva 2002/92/CE e la direttiva 2011/61/UE (anche nota come "MiFID II"). È importante sottolineare che il resoconto dei costi può variare a causa dei costi aggiuntivi fatturati da detti terzi per i propri servizi (ad es. un contributo supplementare o, se applicabile, commissioni ricorrenti per servizi di intermediazione o di consulenza, commissioni di deposito, ecc.). Inoltre, detti terzi sono soggetti a requisiti parzialmente divergenti relativi al modo in cui sono calcolati i costi imputabili a livello di comparto. Ad esempio, i costi di transazione del comparto possono essere inclusi nel resoconto dei costi di terzi, anche se i requisiti attualmente applicabili relativi alla Società d'investimento stabiliscono che non sono parte del total expense ratio menzionato in precedenza.

Eventuali differenze nel resoconto dei costi non sono relative solo alle informazioni sui costi fornite prima della stipula di un contratto (ovvero prima dell'investimento nella Società d'investimento), ma potrebbero risultare anche se il soggetto terzo fornisce regolarmente informazioni sui costi relative agli attuali investimenti dell'investitore nella Società d'investimento nell'ambito di un rapporto commerciale di lungo termine con il cliente.

Ordini di acquisto e di vendita per valori mobiliari e strumenti finanziari

La Società di Gestione impartisce gli ordini di acquisto e di vendita di valori mobiliari e strumenti finanziari per conto del relativo comparto direttamente a broker e operatori. La Società di Gestione conclude con essi accordi alle condizioni di mercato consuete e conformi a standard esecutivi di prim'ordine. Selezionando i broker o gli operatori, la Società di Gestione tiene conto di tutti i fattori importanti quali la solvibilità del

broker o dell'operatore e le capacità esecutive messe a disposizione. Il presupposto fondamentale è che la Società di Gestione assicuri sempre che le transazioni siano condotte alle migliori condizioni disponibili, tenendo conto del mercato di riferimento all'epoca delle transazioni per quanto attiene al loro tipo e volume.

La Società di Gestione può concludere accordi con broker, operatori e altri fornitori di servizi di analisi selezionati, nel cui ambito tali fornitori di servizi acquisiscono ricerche e informazioni di mercato. Questi servizi saranno impiegati dalla Società di Gestione allo scopo di gestire il rispettivo comparto della Società d'investimento. La Società di Gestione, ricorrendo a detti servizi, ottempererà a tutte le normative vigenti e agli standard di settore. In particolare, la Società di Gestione non richiede alcun servizio se gli accordi menzionati in precedenza, a propria ragionevole discrezione, non si rivelino d'aiutolo nel processo decisionale d'investimento.

Rimborso a determinati investitori della commissione di gestione incassata

La Società di Gestione può concordare a propria discrezione con singoli investitori il rimborso parziale nei loro confronti della commissione di gestione incassata, in particolare nel caso in cui investitori istituzionali investano direttamente grandi importi in modo duraturo. Referente presso DWS Investment S.A. per tali questioni è la divisione "Institutional Sales".

Piani di accumulo regolari o piani di rimborso

In alcuni paesi in cui il comparto è stato autorizzato vengono offerti piani di accumulo regolare o piani di rimborso. Informazioni aggiuntive sui suddetti piani possono essere richieste alla Società di Gestione e ai rispettivi uffici di distribuzione nei paesi di collocamento di ogni comparto.

Politica di remunerazione

La Società di Gestione è inclusa nella strategia di compensi del gruppo Deutsche Bank. Tutte le questioni in materia di compensi, nonché quelle correlate ai requisiti normativi, sono monitorate dalle commissioni rilevanti del gruppo Deutsche Bank Group. Il gruppo Deutsche Bank adotta una filosofia sui compensi globale, che prevede una retribuzione fissa e un compenso variabile, nonché componenti di compenso differiti, collegati sia alle performance individuali future che allo sviluppo sostenibile del gruppo Deutsche Bank. Per determinare l'importo dei compensi differiti e gli strumenti collegati alle performance a lungo termine (ad esempio azioni o quote di fondi), il gruppo Deutsche Bank ha definito un sistema di compensi che evita dipendenza significative dai componenti di compenso variabili.

Questo sistema di compensi si basa su una politica che, tra le altre cose, soddisfa i requisiti seguenti:

- La politica di compensi è coerente con e promuove una gestione dei rischi affidabile ed efficace e non incoraggia un'eccessiva assunzione di rischi.
- La politica di compensi è in linea con la strategia, gli obiettivi, i valori e gli interessi aziendali del gruppo Deutsche Bank (inclusi la Società di Gestione e gli UCITS gestiti e i relativi investitori) e prevede misure per evitare i conflitti di interesse.
- La valutazione delle performance viene eseguita su base pluriennale.
- I componenti fissi e variabili della remunerazione totale sono bilanciati in modo appropriato e i componenti fissi rappresentano una proporzione sufficientemente alta di tale remunerazione al fine di consentire la messa in atto di una politica completamente flessibile per i componenti di remunerazione variabile, che preveda ad esempio la possibilità di non pagarne alcuno.

Ulteriori dettagli sulla politica di compensi corrente sono pubblicati sul sito Internet all'indirizzo <https://www.db.com/cr/en/concrete-compensation-structures.htm> e nella relazione sui compensi di Deutsche Bank AG collegata. Vengono descritti i metodi di calcolo per la remunerazione e i bonus per gruppi di dipendenti specifici, nonché le caratteristiche delle persone responsabili dell'allocazione, inclusi i membri della commissione per la remunerazione. Su richiesta, la Società di Gestione fornirà tali informazioni gratuitamente in formato cartaceo.

Mandato all'ufficio di pagamento locale

In alcuni paesi di collocamento, gli investitori, tramite il modulo di sottoscrizione delle azioni, potranno nominare il proprio agente per i pagamenti locali come mandatario senza rappresentanza, consentendo così a quest'ultimo di inviare alla Società d'investimento, in modo raggruppato e a proprio nome ma per conto dell'investitore, qualunque ordine di sottoscrizione, conversione e rimborso delle azioni ed eseguire tutte le procedure amministrative necessarie.

Limitazioni alle vendite

Le azioni emesse dai comparti possono essere offerte per l'acquisto o la vendita solo nei paesi in cui tale offerta o tale vendita siano consentite. Qualora la Società o una terza parte da essa delegata non sia stata autorizzata al pubblico collocamento dalle autorità di vigilanza locali né la Società sia in possesso di tale autorizzazione, il presente prospetto non costituirà offerta pubblica di acquisto di azioni del comparto e/o il presente prospetto non potrà essere utilizzato ai fini di detta offerta pubblica.

Le informazioni e le azioni del comparto ivi citate non sono destinate al collocamento negli Stati Uniti d'America o presso cittadini statunitensi (con riferimento a cittadini degli Stati Uniti d'America o a persone ivi residenti, che hanno fondato società di persone o società di capitali secondo le leggi degli Stati Uniti d'America o di uno stato federale, di un territorio o di un possedimento degli Stati Uniti). Di conseguenza le azioni non verranno offerte o vendute né negli Stati Uniti d'America né a, oppure per conto di, persone degli Stati Uniti. Successivi trasferimenti di azioni negli Stati Uniti d'America o a persone degli Stati Uniti non sono consentiti.

Il presente prospetto non può essere distribuito negli Stati Uniti d'America. La distribuzione del presente prospetto e l'offerta delle azioni possono essere soggette a restrizioni anche in altre giurisdizioni.

Gli investitori considerati "Restricted Person" (Persone soggette a limitazioni) ai sensi della norma n. 2790 della National Association of Security Dealers degli Stati Uniti (norma NASD 2790) dovranno notificare immediatamente alla Società di Gestione la propria partecipazione ai comparti.

Il presente prospetto può essere utilizzato ai fini del collocamento solo da persone che dispongono di espressa autorizzazione in forma scritta da parte della Società (direttamente o indirettamente tramite gli uffici di distribuzione appositamente delegati). La Società non autorizza informazioni o assicurazioni di terzi che non siano riportate nel presente prospetto o nei documenti.

Foreign Account Tax Compliance Act – "FATCA"

Le disposizioni del "Foreign Account Tax Compliance Act" (comunemente noto come "FATCA") sono contenute nella legge statunitense "Hiring Incentives to Restore Employment Act" (lo "Hire Act"), ratificata nel marzo 2010. Tale normativa degli Stati Uniti ha l'obiettivo di ridurre l'evasione fiscale dei cittadini statunitensi. Secondo tali disposizioni gli istituti finanziari al di fuori degli Stati Uniti ("istituti finanziari stranieri" o "FFI") sono tenuti a fornire informazioni sui "Conti finanziari" di "Soggetti specifici degli Stati Uniti", direttamente o indirettamente, all'autorità fiscale statunitense, l'Internal Revenue Service ("IRS"), su base annuale.

In generale, si applica una ritenuta alla fonte del 30% su una parte del reddito di fonte statunitense delle FFI che non soddisfano questi requisiti. Tale regime entrerà in vigore per fasi tra il 1 luglio 2014 e il 2017. In generale, i fondi non americani, come nel caso della presente Società d'investimento attraverso i propri comparti, saranno considerati come FFI e dovranno sottoscrivere un accordo FFI con l'IRS; nel caso in cui vengano riconosciuti come FFI "conformi" o, se soggetti a un accordo intergovernativo ("IGA") modello 1, potranno essere considerati come "istituzione finanziaria con status di reporting" o come "istituzione

finanziaria senza status di reporting" in base all'IGA del proprio paese di appartenenza. Gli IGA sono accordi stipulati tra le giurisdizioni degli Stati Uniti e le giurisdizioni straniere e hanno l'obiettivo di garantire la conformità all'accordo FATCA. Il 28 marzo 2014, il Lussemburgo ha siglato un IGA modello 1 con gli Stati Uniti e un protocollo di intesa. A tempo debito la Società d'investimento dovrà essere conforme al suddetto IGA del Lussemburgo.

La Società d'investimento valuta con regolarità i requisiti dell'accordo FATCA e quelli che ne derivano per l'IGA del Lussemburgo. Per poter garantire la propria conformità, la Società d'investimento può, tra l'altro, richiedere a tutti i detentori di azioni di fornire documenti obbligatori che attestino la loro residenza fiscale per verificare se si tratta di Soggetti specifici degli Stati Uniti.

I detentori di azioni e gli intermediari che agiscono per loro conto devono tenere presente che, secondo la politica attualmente adottata dalla Società d'investimento, le azioni per conto di Soggetti degli Stati Uniti non vengono né offerte né vendute e i successivi trasferimenti di azioni a Soggetti degli Stati Uniti sono vietati. Se le azioni sono di fatto detenute da un Soggetto degli Stati Uniti, la Società d'investimento potrà, a propria assoluta discrezione, forzare il rimborso di tali azioni. Si avvisano inoltre i detentori di azioni che, in base al FATCA, la definizione di Soggetti specifici degli Stati Uniti include un numero di investitori superiore rispetto alla definizione attuale di Soggetto degli Stati Uniti. Il Consiglio di Amministrazione può pertanto decidere, una volta raggiunta maggiore chiarezza sull'implementazione dell'IGA del Lussemburgo, che è nell'interesse della Società d'investimento ampliare il tipo di investitori non ammessi a effettuare ulteriori investimenti nei comparti e formulare proposte relative ai titoli detenuti dagli investitori in base alle suddette disposizioni.

Common Reporting Standard ("CRS")

L'OCSE ha ricevuto mandato da parte dei paesi membri del G8/G20 di sviluppare uno standard di reporting globale al fine di realizzare uno scambio di informazioni automatico esaustivo e multilaterale su base globale. Lo standard CRS (Common Reporting Standard) è stato integrato nella direttiva sulla cooperazione amministrativa (attualmente denominata "DAC 2"), adottata il 9 dicembre 2014, che gli Stati membri dell'UE hanno dovuto incorporare nella propria normativa nazionale entro il 31 dicembre 2015. La direttiva DAC 2 è stata inserita nell'ordinamento giuridico lussemburghese da una Legge del 18 dicembre 2015 ("Legge CRS") e pubblicata nel Mémorial A – N. 244 il 24 dicembre 2015.

La Legge CRS prevede che determinate istituzioni finanziarie del Lussemburgo (ad esempio fondi d'investimento come viene riconosciuto il presente fondo) identifichino i titolari dei conti e ne stabiliscano la residenza fiscale. A questo riguardo, un'istituzione finanziaria del Lussemburgo che sia classificata come istituzione

finanziaria con status di reporting deve ricevere un'autocertificazione che stabilisca lo stato CRS e/o la residenza fiscale dei titolari dei conti all'atto dell'apertura del conto stesso.

Le istituzioni di questo tipo dovranno inviare il primo report con le informazioni finanziarie sui conti per l'anno 2016 relative ai titolari dei conti e (in determinati casi) alle persone preposte al controllo fiscalmente residenti in una giurisdizione partecipante (identificata in un decreto granducale) alle autorità fiscali del Lussemburgo (Administration des contributions directes) entro il 30 giugno 2017. Le autorità fiscali del Lussemburgo scambieranno tali informazioni con le competenti autorità fiscali estere entro la fine di settembre 2017.

Protezione dei dati personali

Secondo la Legge CRS e le norme che regolano la protezione dei dati in Lussemburgo, ogni persona fisica interessata, ovvero potenzialmente soggetta a obbligo di informativa, dovrà essere informata dell'elaborazione dei suoi dati personali prima che l'istituzione finanziaria con status di reporting del Lussemburgo li elabori.

Se la Società d'investimento e i suoi comparti vengono riconosciuti come istituzioni finanziarie con status di reporting, gli stessi informeranno le persone fisiche del loro stato di persone soggette a obbligo di informativa nel contesto citato in precedenza, in conformità alle norme che regolano la protezione dei dati in Lussemburgo.

- A questo riguardo, l'istituzione finanziaria con status di reporting del Lussemburgo è responsabile dell'elaborazione dei dati personali e opererà come controllore dei dati raccolti per gli usi consentiti dalla Legge CRS.
- I dati personali devono essere elaborati per gli usi consentiti dalla Legge CRS.
- I dati possono essere inviati alle autorità fiscali del Lussemburgo (Administration des contributions directes), che a loro volta possono inviarli alle autorità competenti di una più giurisdizioni partecipanti.
- Per ogni richiesta di informazioni raccolte per gli usi consentiti dalla Legge CRS inviata alla persona fisica interessata, la risposta di quest'ultima sarà vincolante. La mancata risposta entro l'intervallo di tempo stabilito può comportare la dichiarazione (non corretta o duplicata) delle informazioni sul conto alle autorità fiscali del Lussemburgo.
- Ogni persona fisica interessata ha il diritto di accedere a qualsiasi informazione inviata alle autorità fiscali del Lussemburgo per gli scopi consentiti dalla Legge CRS e, qualora sia necessario, di richiedere la rettifica di tali dati in caso di errore.

Lingua

Per le azioni del fondo vendute a investitori nel loro rispettivo paese, la Società di Gestione può dichiarare vincolante, per se stessa e per la società d'investimento, la traduzione nella lingua dei paesi in cui le azioni del fondo sono ammesse al pubblico collocamento. Tale dichiarazione viene indicata tra le informazioni per gli investitori specifiche di un paese nel contesto del collocamento in determinati paesi. Altrimenti, in caso di divergenze fra la versione in lingua inglese di questo prospetto e qualsiasi sua traduzione, farà fede la versione in lingua inglese.

Profili dell'investitore

La definizione dei seguenti profili dell'investitore fa riferimento alle normali condizioni di funzionamento dei mercati. Ulteriori rischi possono sorgere in caso di imprevedibili situazioni e turbolenze di mercato a causa del loro non funzionamento.

Profilo dell'investitore "orientato alla sicurezza"

Il comparto è concepito per l'investitore orientato alla sicurezza, che vuole ottenere una performance stabile a tassi di rendimento relativamente bassi. È possibile che si verifichino oscillazioni a breve e a lungo termine del valore delle azioni nonché la perdita, anche totale, del capitale investito. L'investitore è disposto a ed è in grado di sostenere anche una perdita finanziaria; non attribuisce alcun valore alla protezione del capitale.

Profilo dell'investitore "orientato al rendimento"

Il comparto è concepito per l'investitore orientato al rendimento, che desidera ottenere un aumento del capitale tramite distribuzioni di dividendi e proventi da interessi di obbligazioni o strumenti del mercato monetario. Alle

aspettative di guadagno si contrappongono rischi correlati ad azioni, tassi e valute nonché rischi di solvibilità e la possibilità di perdita, anche totale, del capitale investito. L'investitore è disposto a ed è in grado di sostenere anche una perdita finanziaria; non attribuisce alcun valore alla protezione del capitale.

Profilo dell'investitore "orientato alla crescita"

Il comparto è concepito per l'investitore orientato alla crescita, che desidera ottenere una crescita di capitale prevalentemente legata a utili azionari nonché a variazioni del tasso di cambio. Alle aspettative di guadagno si contrappongono forti rischi derivanti da azioni, tassi e valute nonché limitati rischi di solvibilità e la possibilità di perdite ingenti, fino alla completa perdita del capitale investito. L'investitore è disposto a ed è in grado di sostenere una tale perdita finanziaria; non attribuisce alcun valore alla protezione del capitale.

Profilo dell'investitore "orientato al rischio"

Il comparto è concepito per l'investitore orientato al rischio, che ricerca forme d'investi-

mento altamente remunerative e che a tale scopo accetta forti oscillazioni di valore e, di conseguenza, rischi molto elevati. Le forti oscillazioni di corso e gli elevati rischi di solvibilità causano perdite temporanee o definitive del valore delle azioni. Alle elevate aspettative di guadagno e alla propensione al rischio dell'investitore si contrappone la possibilità di perdite ingenti, fino alla completa perdita del capitale investito. L'investitore è disposto a ed è in grado di sostenere una tale perdita finanziaria; non attribuisce alcun valore alla protezione del capitale.

La Società di Gestione trasmette agli uffici e ai partner di distribuzione informazioni ulteriori relative al profilo dell'investitore tipo oppure ai gruppi target per questo prodotto finanziario. Se per l'acquisto di azioni l'investitore usufruisce della consulenza da parte di uffici o partner di distribuzione della Società oppure se questi fungono da mediatori per l'acquisto, tali uffici e partner devono eventualmente presentargli informazioni supplementari riferite al profilo dell'investitore tipo.

Performance

La performance sinora registrata non può essere presa a riferimento per sicure previsioni circa i futuri risultati del rispettivo comparto.

L'investitore deve essere consapevole del fatto che il valore dell'investimento e il relativo rendimento possono evolvere sia in senso

positivo che negativo, pertanto potrà ricevere un importo inferiore a quello investito.

I dati sulla performance attuale sono riportati sul sito Internet della Società di Gestione www.dws.com nelle informazioni chiave per gli

investitori e nelle schede informative, nonché nella relazione semestrale e nel rendiconto annuale.

1. Società d'investimento e classi di azioni

A. Società d'investimento

DWS Invest II, di seguito denominata "Società d'investimento" o "Società", è una società d'investimento a capitale variabile, costituita secondo il diritto lussemburghese ai sensi della Legge sugli organismi di investimento collettivo e della Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali come società d'investimento a capitale variabile ("SICAV"). La Società d'investimento è stata costituita su iniziativa di DWS Investment S.A., una società di gestione di diritto lussemburghese che funge, tra l'altro, da società principale di collocamento della Società d'investimento. L'atto costitutivo della Società d'investimento è stato modificato con effetto dal 25 agosto 2014.

La Società d'investimento è soggetta alla Parte I della Legge del 2010 ed è conforme alle disposizioni previste dalla direttiva UCITS. La Società d'investimento è stata costituita il 15 giugno 2012 per un periodo illimitato di tempo. L'atto costitutivo è stato depositato presso il registro delle imprese e delle società del Lussemburgo al numero B169544, dove può essere preso in visione. La sede legale della Società è nella città di Lussemburgo.

Il capitale della Società d'investimento corrisponde alla somma dei rispettivi valori complessivi dell'attivo netto dei singoli comparti. Le norme generali del diritto commerciale sulla pubblicazione e sull'inserimento nel registro delle imprese di aumenti e riduzioni del capitale azionario non si applicano alle variazioni di capitale della Società.

Il capitale minimo della Società d'investimento è pari a EUR 1.250.000,00 ed è stato raggiunto nei sei mesi successivi dalla costituzione della Società. Il capitale iniziale della Società d'investimento era di EUR 31.000,00 suddiviso in 310 azioni senza valore nominale.

Nel caso in cui il capitale della Società d'investimento scenda al di sotto di due terzi del capitale minimo, il Consiglio di Amministrazione dovrà sottoporre la proposta di liquidazione della Società in sede di assemblea dei detentori di azioni, la quale per l'occasione si riunirà senza numero minimo di presenze e delibererà per maggioranza semplice dei voti emessi per conto delle azioni rappresentate e presenti in assemblea dei detentori di azioni. Verrà seguita la stessa procedura qualora il capitale della Società d'investimento scenda sotto il 25% del capitale minimo, a condizione che la liquidazione della stessa Società venga deliberata dal 25% delle azioni rappresentate in sede di assemblea dei detentori di azioni.

B. Struttura della Società d'investimento

La Società d'investimento ha una struttura a ombrello: ogni compartimento corrisponde a una parte distinta delle attività e passività della Società (un comparto), come stabilito dall'articolo 181, paragrafo 1, della Legge del 2010, ed è formato da una o più classi di azioni della tipologia descritta nell'atto costitutivo. Ogni comparto verrà investito in conformità alla politica e all'obiettivo d'investimento applicabili al comparto stesso; l'obiettivo d'investimento, la politica d'investimento (incluso eventualmente e ammesso dalle leggi vigenti, il caso di un comparto che operi come comparto feeder o comparto master) nonché il profilo di rischio e altre caratteristiche specifiche di ogni comparto sono definiti nel presente prospetto. Ogni comparto può avere i propri finanziamenti, classi di azioni, politiche d'investimento, plusvalenze, spese e perdite, utilizzo dei proventi o altre caratteristiche specifiche.

C. Le classi di azioni

Il Consiglio di Amministrazione della Società d'investimento potrà in qualsiasi momento decidere l'emissione di nuove classi di azioni nell'ambito di un comparto in base alle caratteristiche delle classi di azioni specificate di seguito. Il prospetto verrà opportunamente aggiornato e informazioni aggiornate sulle classi di azioni rilasciate saranno disponibili su Internet, all'indirizzo www.dws.lu.

In conformità alla politica d'investimento del comparto considerato, tutte le classi di azioni di tale comparto verranno investite insieme. Tuttavia possono differenziarsi, in particolare per quanto riguarda la struttura delle commissioni, le disposizioni relative agli importi minimi d'investimento previsti per la sottoscrizione iniziale e per le sottoscrizioni successive, la valuta, l'utilizzo dei proventi, i requisiti a cui devono rispondere gli investitori o altre caratteristiche particolari, quali la copertura e l'esposizione aggiuntiva valutaria a un paniere di divise, stabilite di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione.

Il valore patrimoniale netto per azione verrà calcolato singolarmente per tutte le classi di azioni emesse per ogni comparto. Un comparto non detiene un portafoglio separato per le singole classi di azioni. Nel caso di classi di azioni con copertura valutaria (a livello della classe di azioni contrassegnata con il denominatore "H" o a livello del portafoglio contrassegnato con il denominatore "H(P)") e di classi di azioni che sviluppino un'ulteriore esposizione valutaria a un paniere di valute (classi di azioni contrassegnate con il denominatore "CE"), per il comparto potranno risultare obblighi derivanti da operazioni di garanzia dei tassi valutari o di gestione dell'esposizione valutaria attuate a favore di una singola classe di azioni. Il patrimonio del comparto si assumerà tali obblighi. Le caratteristiche peculiari delle singole classi di azioni disponibili per un comparto vengono descritte in dettaglio nella relativa sezione specifica.

Mentre le passività attribuite a una classe di azioni vengono imputate solo a tale classe, i creditori di un comparto non sono generalmente obbligati a soddisfare le proprie richieste limitatamente a una determinata classe di azioni. Per soddisfare le proprie pretese, il creditore potrebbe basarsi sull'intero comparto nel caso in cui le passività superino il valore del patrimonio attribuibile alla classe di azioni a cui le passività sono associate. Pertanto, se le pretese del creditore in merito a una particolare classe di azioni superano il valore del patrimonio attribuibile a tale classe, il restante patrimonio del comparto può essere utilizzato per soddisfare tale pretesa.

Gli investitori che desiderano sapere quali classi di azioni con i denominatori "H", "H(P)" o "CE" sono presenti nel comparto in cui hanno investito, sono invitati a consultare le informazioni aggiornate sulle classi di azioni emesse del rispettivo comparto all'indirizzo www.dws.lu.

La Società d'investimento si riserva il diritto di offrire agli investitori che si trovano in specifici ordinamenti giuridici soltanto l'acquisto di una o di determinate classi di azioni che rispondano alle disposizioni di legge, alle usanze e alle pratiche commerciali in vigore in quegli ordinamenti giuridici. La Società d'investimento si riserva inoltre il diritto di stabilire i criteri che dovranno essere applicati per determinate categorie di investitori o transazioni relativamente all'acquisto di determinate classi di azioni.

Gli investitori in azioni di classi denominate in euro dovrebbero prestare attenzione al fatto che per i comparti denominati in dollari USA, il NAV per share delle singole classi in euro verrà calcolato nella valuta del comparto, ossia il dollaro USA, e quindi espresso secondo il tasso di cambio fra dollaro USA ed euro vigente al momento del calcolo del NAV per share in euro. Analogamente, gli investitori in azioni di classi denominate in dollari USA dovrebbero prestare attenzione al fatto che per i comparti denominati nella valuta in euro, il NAV per share delle singole classi in dollari USA verrà calcolato nella valuta del comparto, ossia l'euro, e quindi espresso secondo il tasso di cambio fra dollaro USA ed euro vigente al momento del calcolo del NAV per share in dollari USA.

A seconda della valuta del comparto la nota precedente vale anche per gli investitori in tutte le altre classi di azioni denominate in una valuta diversa dalla valuta del rispettivo comparto.

Le oscillazioni del tasso di cambio non saranno sistematicamente coperte dal rispettivo comparto e potranno quindi influire sulla performance delle classi di azioni, a prescindere dalla performance degli investimenti del comparto.

	Tipo di investitore	Destinazione dei proventi	Frequenza di distribuzione	Con copertura	Altro
Caratteristiche	Istituzionale I	Capitalizzazione C	Annuale	Senza copertura	Early Bird EB
	Semi-istituzionale F			Con copertura H	Seeding X
	Retail L, N	Trimestrale T	Portfolio Hedged H (P) (portafoglio con copertura)		Costi Zero Z
	Master-Feeder MF			Distribuzione D	Mensile M
	Trailer free TF	Riservato R			

Classi di azioni specifiche per paese:

In Giappone: JQI

In Svizzera: S (Svizzera)

Nel Regno Unito: DS (Status di distributore), RD (Status di Reporting Fund)

Negli Stati Uniti: J (Organismi d'investimento collettivo).

* fiscalmente non trasparente

D. Comparti con classi di azioni in valuta diversa dalla valuta di base – Possibile esposizione alle fluttuazioni valutarie

Coloro che hanno investito in comparti che offrono classi di azioni in valuta diversa dalla valuta di base devono tenere presente che le possibili esposizioni alle fluttuazioni valutarie per il valore patrimoniale netto per azione non godono sistematicamente di copertura dei rischi valutari. Tale esposizione valutaria è legata all'elaborazione e alla prenotazione degli ordini di azioni in una valuta diversa da quella di base e ai relativi ritardi dovuti a tutte le diverse fasi richieste. In particolare ciò riguarda gli ordini di rimborso. L'impatto sul valore patrimoniale netto per azione potrebbe essere positivo o negativo e potrebbe non essere limitato alla classe di azioni in valuta diversa dalla valuta di base in questione, ovvero le fluttuazioni potrebbero essere a carico del rispettivo comparto e di tutte le relative classi di azioni.

E. Descrizione dei denominatori:

La Società d'investimento offre diverse caratteristiche delle classi di azioni. Le caratteristiche delle classi di azioni sono descritte dai denominatori nella tabella che segue. I denominatori sono spiegati in maggior dettaglio qui di seguito:

a) Tipo di investitore:

I denominatori "L", "N", "F", "I", "J", "MF" e "TF" indicano il tipo di investitore a cui sono rivolte le classi di azioni.

In conformità alle leggi del Giappone, le classi di azioni con denominatore "J" sono destinate esclusivamente a fondi comuni d'investimento. La Società si riserva il diritto di riacquistare le azioni degli investitori dietro pagamento del prezzo di rimborso qualora un investitore non soddisfi tale requisito.

Le classi di azioni con i denominatori "L" ed "N" sono rivolte agli investitori retail, mentre le classi di azioni con il denominatore "F" sono rivolte agli investitori semi-istituzionali.

Le classi di azioni con il denominatore "I" sono rivolte agli investitori istituzionali ai sensi dell'articolo 174, paragrafo 2, della Legge del 2010. Le classi di azioni con il denominatore "I" sono offerte solo sotto forma di azioni nominative, salvo diverse indicazioni previste nella sezione specifica del prospetto del rispettivo comparto.

Le classi di azioni con denominatore "MF" sono rivolte esclusivamente a UCI o ai propri comparti che investono almeno l'85% del proprio patrimonio ("Feeder-UCI") in azioni di altri UCI o dei propri comparti ("Master-UCI").

Le azioni delle classi di azioni senza commissioni trailer, trailer free, "TF", sono disponibili

(1) presso distributori e intermediari che:

- secondo i requisiti normativi (ad esempio: servizi di consulenza indipendenti, gestione discrezionale di portafogli o norme locali specifiche) non possono ricevere e mantenere commissioni trailer o di altra natura, sconti o pagamenti dal fondo o
- hanno sottoscritto con i propri clienti accordi separati relativi alle commissioni e mantengono commissioni trailer o di altro tipo, sconti o pagamenti dal fondo;

(2) ad altri UCI;

(3) a prodotti di investimento a base assicurativa come specificato dall'articolo 4, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1286/2014.

Per la classe di azioni TF, la Società d'investimento non paga alcuna commissione di retrocessione. Di conseguenza, i costi di tale classe di azioni TF potrebbero essere inferiori a quelli associati alle altre classi di azioni all'interno dello stesso fondo.

b) Destinazione dei proventi

Le classi di azioni identificate con il denominatore "C" (Capitalizzazione) prevedono un reinvestimento dei proventi (azioni a reinvestimento o ad accumulazione).

Le classi di azioni identificate con il denominatore "D" prevedono una distribuzione dei proventi (azioni a distribuzione).

c) Frequenza di distribuzione

Le lettere "Q" e "M" indicano la frequenza di distribuzione. La lettera "Q" indica che la distribuzione dei dividendi avviene su base trimestrale, mentre il denominatore "M" indica che la distribuzione avviene su base mensile. Le azioni a distribuzione senza i denominatori "Q" e "M" prevedono una distribuzione annuale.

d) Con copertura

Le classi di azioni possono inoltre offrire una copertura dei rischi valutari:

(i) Copertura valutaria

Copertura delle classi di azioni

Se la valuta del comparto differisce dalla valuta della rispettiva classe di azioni con copertura valutaria, la copertura può puntare a ridurre il rischio per la classe di azioni dovuto alle oscillazioni nei tassi di cambio tra la valuta della classe di azioni con copertura valutaria e la valuta del comparto (identificata con la lettera "H").

Copertura del portafoglio

La copertura punta a ridurre il rischio per la classe di azioni con copertura valutaria risultante dalle oscillazioni nei tassi di cambio tra la valuta della classe di azioni con copertura valutaria e ciascuna delle valute sottostanti cui è esposta la classe di azioni con copertura valutaria rispetto al patrimonio del comparto (identificata con la lettera "H (P)").

In alcune circostanze la copertura dei rischi valutari può non essere attuata o può essere attuata solo parzialmente (ad es. in caso di volume ridotto di classi di azioni o di posizioni valutarie residue ridotte nel fondo) o in modo imperfetto (ad es. nel caso in cui alcune valute non possano essere negoziate in qualsiasi momento o debba essere eseguita l'approssimazione su un'altra valuta). In questi casi la copertura può offrire una protezione parziale o nulla rispetto alle variazioni del rendimento del valore sottostante della copertura. Inoltre ritardi nel processo di copertura connessi alle attività di elaborazione e prenotazione degli ordini delle classi di azioni con copertura o di altre classi di azioni dello stesso comparto possono determinare fluttuazioni nei tassi di cambio che non godono sistematicamente di copertura.

(ii) Classi di azioni senza copertura valutaria

Le classi di azioni non contraddistinte da una "H" o "H (P)" non godranno di copertura dei rischi valutari.

e) Esposizione valutaria

Le classi di azioni identificate con (CE) per "Esposizione in valuta" hanno l'obiettivo di creare un'esposizione in valuta delle classi di azioni equivalente alle valute in cui sono denominati gli asset del portafoglio del comparto.

In alcune circostanze l'esposizione in valuta può non essere attuata o può essere attuata solo in parte attraverso la posizione di copertura valutaria del comparto (ad es. in caso di volume ridotto di classi di azioni o di posizioni valutarie residue ridotte nel fondo) o in modo imperfetto (ad es. alcune valute non possono essere negoziate in qualsiasi momento o deve essere eseguita l'approssimazione attraverso un'altra valuta). Inoltre, ritardi nel processo di gestione dell'esposizione connessi alle attività di elaborazione e prenotazione degli ordini delle suddette classi di azioni possono causare un ritardo nell'adeguamento dell'esposizione valutaria al nuovo volume della classe di azioni. Eventuali fluttuazioni nei tassi di cambio possono influire sul valore patrimoniale netto della classe di azioni.

f) Altre caratteristiche delle classi di azioni

Early Bird

Il Consiglio direttivo della Società di Gestione si riserva inoltre il diritto di non rendere disponibili agli investitori le classi di azioni con denominatore "EB" al raggiungimento di un determinato numero di sottoscrizioni. Tale numero sarà stabilito in base al comparto e alla classe di azioni.

Classi di azioni "seeding"

Le classi di azioni con denominatore "X" offrono una riduzione sulla commissione della Società di Gestione concessa agli investitori che sottoscrivono le azioni prima del raggiungimento di un determinato volume di sottoscrizioni. Al raggiungimento del suddetto volume le classi di azioni con denominatore "X" saranno chiuse.

Classi di azioni a costo zero

Le azioni delle classi di azioni contraddistinte dal denominatore "Z" sono riservate agli investitori istituzionali, in conformità all'articolo 174, paragrafo 2, della Legge del 2010. Le azioni vengono offerte solo agli investitori che abbiano stipulato un accordo separato con la Società di Gestione. Alla classe di azioni viene addebitata una quota pro-rata sui costi per la Società di Gestione (escluso il compenso di gestione del fondo e i grossisti), la banca depositaria, l'amministratore nonché altre commissioni e spese descritte in dettaglio nell'articolo 12. Il limite di spesa indicato nell'articolo 12, lettera b), non si applica a classi di azioni a costo zero. I compensi di gestione del fondo sono addebitati direttamente dalla Società di Gestione all'investitore ai sensi del suddetto accordo separato.

Le azioni non sono trasferibili in assenza di approvazione preventiva da parte della Società di Gestione.

Commissione di collocamento

Alle azioni delle classi di azioni contraddistinte dalle lettere "PF" si applica una commissione di collocamento ("classi di azioni con commissione di collocamento"). La commissione di collocamento per ogni azione sottoscritta non supera il 3% e viene moltiplicata per il valore patrimoniale netto per azione alla data di sottoscrizione o immediatamente dopo il giorno di valutazione (secondo la data in cui gli ordini vengono elaborati). L'importo così calcolato viene applicato alla classe di azioni con commissione di collocamento interessata. La commissione di collocamento per ogni azione sottoscritta della classe di azioni con commissione di collocamento interessata viene corrisposta a titolo di compenso per la distribuzione della classe di azioni e contemporaneamente registrata come posizione contabile (spese prepagate) che si riflette sul NAV per azione della sola classe di azioni con commissione di collocamento interessata. Pertanto, a tale data di valutazione, il NAV per azione della classe di azioni con commissione di collocamento non è influenzato dal pagamento di detta commissione. Qualora per il calcolo del NAV si utilizzino i dati del giorno precedente, i risultati saranno controllati mediante raffronto con i dati del giorno stesso per evitare che vi siano differenze significative. La posizione complessiva in termini di spese prepagate è successivamente ammortizzata su base giornaliera a un tasso costante dell'1,00% annuo applicato al NAV per azione della classe di azioni con commissione di collocamento interessata, moltiplicato per il numero di azioni in circolazione di tale classe di azioni.

Le spese prepagate sono definite in relazione al NAV per azione della classe di azioni con commissione di collocamento. Esse pertanto oscillano per effetto dei movimenti del NAV e dipendono dal numero di azioni sottoscritte e rimborsate nella classe di azioni con commissione di collocamento interessata.

Dopo un periodo di ammortamento predefinito di 3 anni a partire dalla data di sottoscrizione o subito dopo la data di valutazione, le spese prepagate attribuite a un'azione sottoscritta di una classe di azioni con commissione di collocamento vengono completamente ammortizzate e il numero di azioni con commissione di collocamento considerato sarà convertito in un numero corrispondente di azioni della classe di azioni N dello stesso comparto allo scopo di evitare un ammortamento prolungato.

I detentori di azioni che intendano richiedere il rimborso delle proprie classi di azioni con commissione di collocamento prima che la conversione avvenga potrebbero essere soggetti al pagamento di un costo di diluizione. Per ulteriori informazioni, si veda l'articolo 5 del prospetto, sezione generale.

Le classi di azioni con commissione di collocamento sono riservate agli investitori italiani che effettuino la sottoscrizione in Italia, tramite uffici di pagamento specifici.

Classi di azioni riservate

Le classi di azioni contraddistinte dalla lettera "R" sono riservate agli investitori che collocano i propri ordini tramite un portafoglio di partner di vendita esclusivi.

F. Valute delle classi di azioni e NAV iniziale

Le classi di azioni vengono offerte nelle seguenti valute:

Denominatore	Nessun denominatore	USD	SGD	GBP	CHF	NZD	AUD	RUB
Valuta	Euro	Dollaro USA	Dollaro di Singapore	Sterlina britannica	Franco svizzero	Dollaro neozelandese	Dollaro australiano	Rublo russo
NAV iniziale	EUR 100,00	USD 100,00	SGD 10,00	GBP 100,00	CHF 100,00	NZD 100,00	AUD 100,00	RUB 1.000,00

Denominatore	JPY	CAD	NOK	SEK	HKD	CZK	PLN	RMB
Valuta	Yen giapponese	Dollaro canadese	Corona norvegese	Corona svedese	Dollaro di Hong Kong	Corona ceca	Zloty polacco	Cinese renminbi
NAV iniziale	JPY 10.000,00	CAD 100	NOK 100	SEK 1.000	HKD 100	CZK 1.000,00	PLN 100,00	RMB 100,00

Caratteristiche legate alle valute:

Le azioni della classe "RUB LC" sono offerte in forma nominativa.

La valuta degli ordini di acquisto e rimborso delle classi di azioni denominate in corone svedesi, dollari di Hong Kong e renminbi cinesi può variare di un giorno rispetto alla valuta indicata nella sezione specifica dei rispettivi comparti.

Il renminbi cinese è attualmente negoziato su due mercati diversi: onshore nella Cina continentale (CNY) e offshore attraverso Hong Kong (CNH).

CNY è un tasso di cambio flottante gestito, attualmente non liberamente convertibile e soggetto a politiche di controllo dei tassi e a restrizioni in termini di rimpatrio imposte dal governo cinese. CNH è attualmente liberamente negoziabile senza restrizioni attraverso Hong Kong. Per questo motivo, il tasso di cambio utilizzato per le classi di azioni denominate in RMB è quello relativo al renminbi offshore (CNH).

G. Classi di azioni specifiche per paese:

Giappone

La classe di azioni JQI proposta nel presente prospetto non è stata e non sarà registrata ai sensi della Legge sugli strumenti e gli scambi finanziari del Giappone e, di conseguenza, non potrà essere offerta o venduta in Giappone né a, oppure per conto di, persone ivi residenti salvo il caso in cui sia conforme ai criteri di registrazione stabiliti da detta legge o a un'esenzione dagli obblighi di registrazione imposti dalla Legge sugli strumenti e gli scambi finanziari del Giappone.

Non è stata eseguita alcuna registrazione ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, della Legge sugli strumenti e gli scambi finanziari del Giappone poiché l'offerta a sottoscrivere la classe di azioni JQI proposta nel presente prospetto in Giappone si configura come collocamento privato della classe di azioni JQI a investitori istituzionali qualificati solo in conformità all'articolo 2, paragrafo 3, punto 2 (i), della Legge sugli strumenti e gli scambi finanziari del Giappone. A tale scopo, verrà depositata una notifica presso il Commissario dell'agenzia per i servizi finanziari del Giappone ai sensi della Legge relativa ai trust d'investimento e alle società d'investimento del Giappone. Di conseguenza, in Giappone la classe di azioni JQI verrà offerta esclusivamente a investitori istituzionali qualificati ai sensi della Legge sugli strumenti e gli scambi finanziari del Giappone. Inoltre, le classi di azioni JQI sono soggette a una restrizione al trasferimento: non è consentito alcun trasferimento di tali classi di azioni a persone in Giappone che non siano investitori istituzionali qualificati.

Spagna e Italia

Alla distribuzione in Spagna e in Italia si applica la seguente restrizione: la sottoscrizione di azioni della classe di azioni con il denominatore "F" sarà limitata a investitori professionisti, come previsto dalla direttiva MiFID.

Gli investitori professionisti che sottoscrivono le azioni a proprio nome ma per conto di una terza parte devono fornire una certificazione alla Società d'investimento con la quale si attesta che tali sottoscrizioni sono effettuate per conto di un investitore professionista. La Società

d'investimento potrà, a propria discrezione, richiedere prove documentali che attestino che i requisiti specificati siano soddisfatti.

Svizzera

Le azioni delle classi di azioni contraddistinte dalla lettera "S" sono state create inizialmente per la Svizzera. Attualmente, la Società offre una sola classe di azioni di questo tipo denominata in euro, la classe di azioni LS, alla quale non si applicano commissioni di performance, a differenza della classe di azioni LC.

Regno Unito

Le classi di azioni "DS" e "RD" mirano ad avere lo status di reporting fund (precedentemente noto come status di distributore), ossia le caratteristiche di queste classi di azioni sono il presupposto per la concessione dello status di reporting fund (per ulteriori dettagli consultare la sezione generale e la sezione specifica del prospetto dei relativi comparti).

H. Performance delle classi di azioni

I dati sulla performance del momento possono essere trovati sia online sul sito www.dws.lu, all'interno del "KIID" (informazioni chiave per gli investitori), sia nelle schede informative dei comparti o nei rendiconti semestrali e annuali.

I. Importi relativi agli investimenti minimi iniziali

Investitori istituzionali**	Regola generale per i codici delle classi di azioni prive di estensione numerica: 25.000.000,00 nella valuta specifica della classe di azioni, tranne per il Giappone: JPY 3.000.000.000,00 e tranne per la Svezia: SEK 250.000.000,00
Investitori semi-istituzionali**	Regola generale per i codici di classi di azioni senza estensione numerica: 2.000.000,00 per investimenti nella valuta specifica della classe di azioni, tranne per il Giappone: JPY 250.000.000,00 e tranne per la Svezia: SEK 20.000.000,00
Classe di azioni "seeding"	1.000.000,00 per ogni ordine nella valuta specifica della classe di azioni tranne per il Giappone: JPY 150.000.000,00 e tranne per la Svezia: SEK 10.000.000,00

* In conformità alle leggi degli Stati Uniti, gli organismi d'investimento collettivo sono trattati come investitori istituzionali in riferimento all'importo minimo d'investimento iniziale.

** L'estensione numerica posta alla fine del codice delle classi di azioni indica l'importo minimo in milioni nella valuta specifica della classe d'azione.

La Società d'investimento si riserva il diritto di derogare a tali importi d'investimento minimo iniziale a propria discrezione (come, ad esempio, nei casi in cui i grossisti abbiano accordi separati sulle commissioni con i propri clienti). I conferimenti successivi potranno essere di qualsiasi importo.

2. Ripartizione del rischio

Per l'investimento del patrimonio del fondo presente nei singoli comparti valgono i seguenti limiti e linee guida all'investimento. Per i singoli comparti è possibile che vengano stabiliti limiti d'investimento diversi. A questo riguardo, le informazioni sono riportate di seguito nella sezione specifica del prospetto.

A. Investimenti

a) Il comparto può investire il proprio patrimonio in valori mobiliari e in strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione o negoziati su un mercato regolamentato.

b) Il comparto può investire il proprio patrimonio in valori mobiliari e in strumenti del mercato monetario negoziati su un altro mercato in uno Stato membro dell'Unione europea che sia riconosciuto, regolamentato, aperto al pubblico e che operi regolarmente.

c) Il comparto può investire il proprio patrimonio in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione in una borsa valori di uno Stato non aderente all'Unione europea o negoziati su un altro mercato regolamentato, che sia riconosciuto, aperto al pubblico e che operi regolarmente.

d) Il comparto può investire il proprio patrimonio in nuove emissioni di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario, a condizione che

- le condizioni di emissione prevedano l'obbligo di richiedere la quotazione ufficiale in una borsa o in un altro mercato regolamentato, che sia riconosciuto, aperto al pubblico e che operi regolarmente;
- l'ammissione sia autorizzata entro e non oltre un anno dall'emissione.

e) Il comparto può investire il proprio patrimonio in azioni di organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (UCITS) e/o altri organismi d'investimento collettivo (UCI), ai sensi della direttiva UCITS e successive modifiche, con sede in uno Stato membro dell'Unione europea o in uno Stato terzo, a condizione che

- i suddetti altri UCI siano autorizzati in base a una legislazione che preveda che siano soggetti a un controllo prudenziale considerato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) equivalente a quello previsto dalla legislazione comunitaria e la cooperazione fra le autorità sia sufficientemente garantita;
- il livello di protezione dei detentori di azioni in altri UCI sia equivalente a quello previsto per i detentori di azioni di UCITS e, in particolare, che le norme per la separazione del patrimonio, l'accensione e la concessione di prestiti, nonché le vendite allo scoperto di valori mobiliari e di strumenti del mercato monetario corrispondano ai requisiti previsti dalla direttiva UCITS;
- le operazioni degli altri UCI siano contenute nei rendiconti semestrali e annuali al fine di consentire una valutazione dei valori patrimoniali e delle passività, dei proventi e delle transazioni compiute nel periodo di riferimento;
- non più del 10% del patrimonio degli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (UCITS) o di altri organismi d'investimento collettivo (UCI) di cui è prevista l'acquisizione possa, in conformità alle proprie Condizioni Contrattuali o al proprio atto costitutivo, essere complessivamente investito in azioni di altri UCITS o altri organismi d'investimento collettivo.

f) Il comparto può investire il proprio patrimonio in depositi presso istituti di credito rimborsabili su richiesta o con diritto di prelievo che abbiano una scadenza non superiore a 12 mesi, a condizione che il relativo istituto di credito abbia la propria sede legale in uno Stato membro dell'Unione europea o, nel caso la sede legale dell'istituto di credito sia in uno Stato non membro dell'Unione europea, a condizione che sia soggetto a norme prudenziali considerate dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) equivalenti a quelle stabilite dalla legislazione comunitaria.

g) Il comparto può investire il proprio patrimonio in strumenti finanziari derivati ("derivati"), compresi strumenti equivalenti che danno luogo a un regolamento in liquidità, negoziati su uno dei mercati menzionati alle lettere a), b) e c) e/o strumenti finanziari derivati, non quotati in borsa ("derivati OTC"), a condizione che

- gli strumenti sottostanti siano coperti dal presente paragrafo o dagli indici finanziari, dai tassi di interesse, dai tassi di cambio o dalle valute in cui il comparto potrebbe investire in base alla propria politica d'investimento;
- le controparti delle transazioni con derivati OTC siano istituti soggetti a controllo prudenziale e appartengano alle categorie approvate dalla CSSF;
- i derivati OTC siano quotidianamente soggetti a una valutazione affidabile e verificabile e possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualsiasi momento su iniziativa della Società d'investimento con un'operazione di contropartita al rispettivo valore equo.

h) Ogni comparto può investire il proprio patrimonio in strumenti del mercato monetario che non sono negoziati su un mercato regolamentato e che vengono normalmente negoziati sul mercato monetario, che siano liquidi e abbiano un valore determinabile accuratamente in qualunque momento, a condizione che l'emissione o l'emittente stessi di tali strumenti siano soggetti alla normativa relativa alla protezione dei depositi e degli investitori e a condizione che tali strumenti siano

- emessi o garantiti da enti statali, regionali o locali oppure dalla banca centrale di uno Stato membro dell'Unione europea, dalla Banca centrale europea, dall'Unione europea o dalla Banca europea per gli investimenti, da uno Stato non membro dell'Unione europea oppure, nel caso di Stati federali, da uno Stato della federazione o da un organismo internazionale a carattere pubblico, a cui aderisca almeno uno Stato membro dell'Unione europea oppure
- emessi da una società i cui valori mobiliari siano negoziati in uno dei mercati regolamentati citati alle summenzionate lettere a), b) o c) oppure
- emessi o garantiti da un istituto sottoposto a vigilanza riconosciuta equivalente a quella prevista dalla legislazione comunitaria o da un'istituzione che sia soggetta a norme prudenziali considerate dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) severe almeno quanto quelle stabilite dalla legislazione comunitaria e rispettoso di tali norme oppure
- emessi da altri emittenti appartenenti a una delle categorie approvate dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF), a condizione che gli investimenti in questi strumenti vengano effettuati nel rispetto delle norme per la protezione degli investitori, equivalenti alle norme riportate qui al primo, secondo o terzo comma, e a condizione che gli emittenti siano società con un capitale proprio di almeno EUR 10 milioni, che redigano e pubblichino il proprio bilancio ai sensi della quarta direttiva 78/660/CEE o siano soggetti di diritto che finanziano un gruppo di società composto da una o più aziende quotate in borsa o soggetti di diritto la cui attività sia orientata a piazzare sul mercato passività sotto forma di valori mobiliari, a condizione che dispongano di linee di credito a garanzia di solvibilità.

i) In deroga al principio di ripartizione del rischio, ogni comparto può investire anche fino al 100% del proprio patrimonio in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario di diverse emissioni, emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione europea, dai suoi enti territoriali o da uno Stato membro dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) o da organismi internazionali a carattere pubblico di cui facciano parte uno o più membri dell'Unione europea, a condizione che il comparto detenga

titoli di almeno sei differenti emissioni e i titoli di una stessa emissione non costituiscano più del 30% del patrimonio del comparto.

j) Il comparto non può investire in metalli preziosi o relativi certificati; se la politica d'investimento di un comparto fa riferimento specifico a questa clausola, tale limitazione non si applica ai certificati 1:1 i cui valori sottostanti siano costituiti da commodity/metalli preziosi singoli e che soddisfino i requisiti previsti per i valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 34, della Legge del 2010.

B. Limiti d'investimento

a) Il comparto non potrà investire più del 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario di un medesimo emittente.

b) Il comparto non potrà investire più del 20% del proprio patrimonio netto in depositi di un medesimo organismo.

c) L'esposizione al rischio di una controparte nelle operazioni con derivati OTC, eseguite secondo una gestione efficiente del portafoglio, non deve superare il 10% del patrimonio netto del comparto se la controparte è un istituto di credito, secondo quanto stabilito al paragrafo A., lettera f), di cui sopra. In tutti gli altri casi, il limite massimo è pari al 5% del patrimonio netto del comparto.

d) Il valore complessivo dei valori mobiliari e degli strumenti del mercato monetario di emittenti in cui un comparto investe oltre il 5% del proprio patrimonio netto non deve superare il 40% del patrimonio netto del comparto.

La suddetta limitazione non si applica ai depositi e alle transazioni OTC in derivati condotte con istituti finanziari soggetti a controllo prudenziale.

In deroga ai limiti specifici superiori di cui al paragrafo B., lettere a), b) e c), il comparto non investe più del 20% del proprio patrimonio netto in una combinazione di

- investimenti in titoli o in strumenti del mercato monetario e/o
- depositi e/o
- esposizioni derivanti da operazioni aventi a oggetto derivati OTC con un singolo istituto.

e) Il massimale del 10% di cui al paragrafo B., lettera a), viene elevato al 35% e il limite di cui al paragrafo B., lettera d), decade qualora i valori mobiliari o i titoli del mercato monetario siano emessi o garantiti da

- uno Stato membro dell'Unione europea o dai relativi enti locali oppure
- uno Stato non membro dell'Unione europea oppure
- enti pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri sono membri dell'Unione europea.

f) Il massimale del 10% di cui al paragrafo B., lettera a), viene elevato al 25% e il limite di cui al paragrafo B., lettera d), decade a condizione che i titoli obbligazionari

- siano emessi da un istituto di credito che abbia sede in uno Stato membro dell'Unione europea, che sia soggetto a uno specifico controllo pubblico ai sensi di legge volto alla tutela dei titolari di detti titoli obbligazionari e
- i proventi derivanti dall'emissione di detti titoli obbligazionari vengano investiti ai sensi di legge in valori patrimoniali tali da coprire le passività derivanti nel corso della durata complessiva degli stessi titoli e
- in caso di insolvenza dell'emittente, i succitati valori patrimoniali vengano utilizzati in via prioritaria per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi in scadenza.

Qualora il comparto investa oltre il 5% del proprio patrimonio in titoli obbligazionari di un medesimo emittente, il valore complessivo dell'investimento non dovrà superare l'80% del patrimonio netto del comparto.

g) I limiti di cui al paragrafo B., lettere a), b), c), d), e) ed f), non sono cumulativi. Di conseguenza gli investimenti in valori mobiliari o in strumenti del mercato monetario di un medesimo organismo, in depositi presso lo stesso oppure in suoi derivati non dovranno mai eccedere il 35% del patrimonio netto del comparto.

Il comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio in valori mobiliari e titoli del mercato monetario di uno stesso gruppo di società.

Per il calcolo dei limiti di cui al presente articolo, le società appartenenti a uno stesso gruppo ai fini della redazione di un bilancio consolidato ai sensi della settima direttiva 83/349/CEE del Consiglio o in conformità alle norme internazionalmente riconosciute in materia di bilancio sono da considerarsi come un unico emittente.

h) Il comparto non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in valori mobiliari e in strumenti del mercato monetario diversi da quelli di cui al paragrafo A.

i) Un comparto non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in azioni di altri UCITS e/o altri UCI di cui al paragrafo A., lettera e), fatto salvo quanto diversamente disposto nella sezione specifica del prospetto. In caso di investimenti in azioni di un altro UCITS e/o un altro UCI, gli investimenti detenuti da quell'UCITS e/o da un altro UCI non devono essere considerati ai fini delle limitazioni delineate al paragrafo B., lettere a), b), c), d), e) ed f).

j) Qualora l'ammissione a uno dei mercati di cui al paragrafo A., lettere a), b) o c), non avvenga entro un anno dall'emissione, questi strumenti verranno considerati come strumenti e titoli del mercato monetario non quotati e dovranno essere considerati nel calcolo del limite d'investimento ivi indicato.

k) Né la Società d'investimento né la Società di Gestione possono acquistare per alcun comparto azioni con diritto di voto che consentirebbero loro di esercitare un influsso significativo sui criteri gestionali del relativo emittente.

Il rispettivo comparto non può acquistare più del

- 10% di azioni senza diritto di voto di un medesimo emittente;
- 10% di titoli obbligazionari di un medesimo emittente;
- 25% di azioni di un medesimo fondo;
- 10% di titoli del mercato monetario di un medesimo emittente.

I limiti d'investimento di cui al secondo, terzo e quarto punto non saranno applicati se, al momento dell'acquisizione, non sarà possibile determinare l'importo lordo dei titoli obbligazionari o degli strumenti del mercato monetario nonché l'importo netto delle azioni emesse.

l) I limiti d'investimento di cui alla lettera k) non si applicano in caso di:

- valori mobiliari e titoli del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato membro dell'Unione europea o dai relativi enti territoriali pubblici;
- valori mobiliari e titoli del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non membro dell'Unione europea;
- valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da enti pubblici internazionali di cui uno o più Stati membri sono membri dell'Unione europea.
- azioni detenute dal fondo nel capitale di una società con sede in uno Stato non membro dell'Unione europea che investa gran parte del proprio patrimonio in titoli di emittenti aventi sede legale in quel determinato Stato, se questo tipo di partecipazione rappresenta per il fondo l'unica possibilità d'investimento in titoli di emittenti di detto Stato prevista dalla legislazione dello Stato medesimo. Questa eccezione potrà essere tuttavia applicata unicamente a condizione che la politica d'investimento della società dello Stato non membro dell'Unione europea rispetti i limiti di cui al paragrafo B., lettere a), b), c), d), e), f), g), i) e k). Nel caso in cui i suddetti limiti non siano rispettati, viene applicato l'articolo 49 della Legge del 2010 sugli organismi d'investimento collettivo;

– azioni detenute da una o più Società d'investimento nel capitale di società controllate, la cui attività consiste esclusivamente in servizi di gestione, consulenza o marketing nell'ambito del rimborso di azioni su richiesta dei detentori di azioni nello Stato in cui la controllata ha sede e per conto di detta/dette Società d'investimento.

m) Fermi restando i limiti d'investimento di cui al paragrafo B., lettere k) e l), quando l'obiettivo della politica d'investimento è replicare la composizione di un indice determinato o di un indice attraverso l'effetto leva, i massimali per investimenti in azioni e/o titoli obbligazionari di un medesimo emittente di cui al paragrafo B., lettere a), b), c), d), e) ed f), sono del 20%. Le condizioni necessarie sono che

- la composizione dell'indice sia sufficientemente diversificata;
- l'indice rappresenti un riferimento adeguato per il mercato al quale si riferisce;
- l'indice sia pubblicizzato in modo adeguato.

Il limite fissato è del 35%, a condizione che sia giustificato da straordinarie condizioni di mercato e, in particolare, che si faccia riferimento a mercati regolamentati in cui determinati valori mobiliari o titoli del mercato monetario abbiano posizioni fortemente dominanti. Un investimento con questi massimali è possibile solo nel caso di un singolo emittente.

n) Il comparto deve assicurarsi che il rischio generale connesso ai derivati non superi il valore netto complessivo del proprio portafoglio. Nella valutazione del rischio vengono presi in considerazione il prezzo di mercato degli strumenti sottostanti, il rischio di controparte, le future fluttuazioni del mercato e il termine di liquidazione delle posizioni.

Nell'ambito della propria strategia d'investimento, il comparto può investire il proprio patrimonio in derivati rispettando i limiti specificati al paragrafo B., lettera g), a condizione che l'esposizione globale agli strumenti sottostanti non ecceda complessivamente i limiti d'investimento di cui al paragrafo B., lettere a), b), c), d), e) ed f).

Qualora il comparto investa il proprio patrimonio in derivati indicizzati, tali investimenti non saranno sottoposti ai limiti d'investimento di cui al paragrafo B., lettere a), b), c), d), e) ed f).

Qualora un derivato sia incorporato in un valore mobiliare o in uno strumento del mercato monetario, il derivato sarà soggetto al rispetto dei limiti d'investimento.

o) Inoltre, il comparto può investire fino al 49% del proprio patrimonio in liquidità. In casi eccezionali particolari, è temporaneamente consentito un investimento superiore al 49% in liquidità, solo ed esclusivamente nella misura in cui ciò sia giustificato dall'interesse dei detentori di azioni.

C. Eccezione ai limiti d'investimento

a) I comparti non sono tenuti a rispettare i limiti d'investimento nell'ambito dell'esercizio dei diritti di opzione legati a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario detenuti dal patrimonio del comparto.

b) Il comparto può derogare dai limiti d'investimento specificati, nel rispetto del principio di diversificazione del rischio, per un periodo di sei mesi dalla data di autorizzazione.

D. Investimenti trasversali tra comparti

Un comparto (comparto dell'investimento trasversale) può investire in uno o più comparti. Qualsiasi acquisto di azioni di un altro comparto (il comparto target) da parte del comparto dell'investimento è disciplinato dalle seguenti disposizioni (oltre che dalle norme contemplate da questo prospetto):

- a) Il comparto target non può investire nel comparto trasversale.
- b) Il comparto target non può investire più del 10% del proprio patrimonio netto in UCITS (inclusi altri comparti) o in altri UCI.
- c) I diritti di voto delle azioni del comparto target sono sospesi durante l'investimento da parte del comparto trasversale.
- d) Il NAV per share del comparto target detenute dal comparto trasversale non viene preso in considerazione ai fini del calcolo del requisito di capitale minimo di EUR 1.250.000,00.

E. Prestiti

La Società d'investimento non può contrarre prestiti per conto di un comparto. Il comparto può tuttavia acquistare valuta estera tramite prestiti back-to-back.

In deroga al precedente paragrafo, il comparto può contrarre prestiti

- per importi non superiori al 10% del proprio patrimonio, a condizione che si tratti di prestiti a breve termine;
- per importi non superiori al 10% del proprio patrimonio, a condizione che si tratti di prestiti finalizzati all'acquisto di immobili indispensabili per l'esercizio diretto della propria attività. Tali prestiti, nonché quelli di cui al precedente punto, non possono in alcun caso eccedere complessivamente il 15% del patrimonio netto del comparto.

La Società d'investimento non può concedere prestiti né presentare garanzie a favore di terzi per conto del comparto.

Questa disposizione non si applica all'acquisto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari non ancora interamente pagati.

F. Vendite allo scoperto

La Società d'investimento non è autorizzata a effettuare vendite allo scoperto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o di altri strumenti finanziari di cui al paragrafo A., lettere e), g) e h), per conto di qualsiasi comparto.

G. Oneri

Il patrimonio del comparto potrà essere dato in pegno, costituito in garanzia, ceduto, trasferito o gravato in altro modo solo se richiesto da una borsa valori o da un mercato regolamentato o in virtù di condizioni o adempimenti contrattuali o di altro genere.

H. Norme concernenti la Società d'investimento

La Società d'investimento non può acquistare azioni con diritto di voto quando ciò potrebbe virtualmente influire in modo significativo sulle politiche di gestione dell'emittente.

La Società d'investimento può acquistare beni mobili e immobili indispensabili per l'esercizio diretto della propria attività.

3. Azioni della Società d'investimento

A. Il capitale della Società d'investimento corrisponderà in ogni momento al valore totale netto dei diversi comparti della Società d'investimento ("valore patrimoniale netto della Società d'investimento") e sarà rappresentato da azioni prive di valore nominale, che possono essere emesse sotto forma di azioni nominative e/o azioni al portatore.

B. Le azioni possono essere emesse sotto forma di azioni nominative o azioni al portatore. Non si avrà diritto alla consegna di certificati fisici rappresentativi delle azioni.

Le azioni verranno emesse solo all'accettazione della sottoscrizione e previo pagamento del prezzo per azione. In base alle seguenti disposizioni, il sottoscrittore riceverà immediatamente una conferma della quantità di azioni che possiede.

(i) Azioni nominative

Il registro dei detentori di azioni rappresenta la prova decisiva della proprietà delle azioni, qualora queste siano emesse sotto forma di azioni nominative. Il registro delle azioni è affidato all'ufficio di registro e Transfer Agent. Se non diversamente previsto, le frazioni di azioni nominative di un comparto/una classe di azioni sono arrotondate per eccesso o per difetto alla cifra più vicina al decimillesimo. L'arrotondamento può risultare vantaggioso per i rispettivi detentori di azioni o il comparto.

L'emissione di azioni nominative avviene senza certificati di azioni. Invece di un certificato di azioni, i detentori di azioni riceveranno una conferma della quantità di azioni da loro possedute.

Nel caso delle azioni nominative, gli eventuali pagamenti di distribuzioni dei dividendi ai detentori di azioni avverranno a rischio di questi ultimi tramite assegno inviato all'indirizzo indicato nel registro delle azioni (il "registro delle azioni") o ad un altro indirizzo comunicato in forma scritta all'ufficio di registro e Transfer Agent oppure tramite bonifico. Su richiesta del detentore di azioni, gli importi distribuiti possono essere regolarmente reinvestiti.

Tutte le azioni nominative del comparto dovranno essere registrate nel registro delle azioni, affidato all'ufficio di registro e Transfer Agent o ad uno o più uffici incaricati di ciò dallo stesso ufficio di registro e Transfer Agent. Il registro delle azioni riporterà ad uno ad uno i nomi dei detentori di azioni nominative, il loro domicilio o il luogo di residenza da loro prescelto (in caso di proprietà di azioni nominative solo l'indirizzo del comproprietario nominato per primo), a condizione che tali dati siano stati comunicati all'ufficio di registro e Transfer Agent, oltre al numero delle azioni del fondo detenute. Qualsiasi trasferimento di azioni nominative verrà riportato nel registro delle azioni, in ogni caso dietro pagamento di volta in volta di una commissione approvata dalla Società di Gestione per la registrazione di documenti che si riferiscono a o interessano la proprietà delle azioni.

Il trasferimento di azioni nominative avviene tramite registrazione del trasferimento nel registro delle azioni da parte dell'ufficio di registro e Transfer Agent dietro consegna dei documenti ed adempimento di tutti gli altri requisiti necessari per il trasferimento, così come richiesto dallo stesso ufficio di registro e Transfer Agent.

I detentori di azioni, la cui quantità di azioni possedute è registrata nel Registro delle azioni, saranno tenuti a comunicare all'ufficio di registro e Transfer Agent un indirizzo a cui inviare tutte le comunicazioni e le notifiche da parte della Società di Gestione della Società d'investimento. Anche questo indirizzo verrà riportato sul registro delle azioni. In caso di comproprietà delle azioni (la comproprietà è limitata ad un massimo di quattro persone), verrà riportato un solo indirizzo e tutte le comunicazioni verranno inviate esclusivamente a tale indirizzo.

Nel caso un detentore di azioni non fornisca alcun indirizzo, l'ufficio di registro e il Transfer Agent potranno conseguentemente annotare questa eventualità nel registro delle azioni; in tal caso varrà come indirizzo del detentore di azioni quello della sede registrata dell'ufficio di registro e del Transfer Agent o un altro indirizzo registrato dall'ufficio di registro e dal Transfer Agent stesso, finché il detentore di azioni non comunicherà allo stesso

ufficio un indirizzo diverso. Il detentore di azioni potrà modificare in qualsiasi momento l'indirizzo riportato nel registro delle azioni tramite comunicazione scritta che dovrà essere inviata all'ufficio di registro e Transfer Agent o a un altro indirizzo indicato di volta in volta dall'ufficio di registro e Transfer Agent.

(ii) Azioni al portatore rappresentate da certificati globali

La Società di Gestione può decidere di procedere all'emissione di azioni al portatore rappresentate da uno o più certificati globali.

Tali certificati globali verranno emessi a nome della Società di Gestione e depositati presso la stanza di compensazione. La trasferibilità delle azioni al portatore rappresentate da certificati globali è soggetta alle disposizioni di legge di volta in volta vigenti e alle norme e procedure previste dalla stanza di compensazione che si dovrà occupare del trasferimento. Gli investitori riceveranno azioni al portatore rappresentate da certificati globali effettuandone la prenotazione presso i depositi dei loro intermediari finanziari, gestiti direttamente o indirettamente presso le stanze di compensazione. Tali azioni al portatore rappresentate da certificati globali sono trasferibili ai sensi delle, e in conformità alle, disposizioni contenute nel presente prospetto e alle norme vigenti nella rispettiva borsa e/o stanza di compensazione. I detentori di azioni che non partecipano a un tale sistema potranno trasferire le azioni al portatore rappresentate da certificati globali solo attraverso un intermediario finanziario aderente al sistema di liquidazione della stanza di compensazione corrispondente.

Le distribuzioni di dividendi relative alle azioni al portatore rappresentate da certificati globali avvengono tramite accredito sul deposito aperto presso la stanza di compensazione degli intermediari finanziari a cui fanno capo i detentori di azioni.

C. Tutte le azioni di una determinata classe di azioni hanno pari diritti. I diritti dei detentori di azioni di classi diverse nell'ambito di uno stesso comparto possono essere differenti, a condizione che questo sia indicato nella documentazione di vendita delle relative azioni. Le differenze tra le diverse classi di azioni sono riportate nella rispettiva sezione specifica del presente prospetto. Le azioni vengono immediatamente emesse dalla Società d'investimento al ricevimento del valore patrimoniale netto per azione a favore della Società d'investimento.

L'emissione e il rimborso delle azioni avvengono tramite la Società di Gestione o qualsiasi ufficio di pagamento.

D. Ogni detentore di azioni ha diritto di voto nell'assemblea dei detentori di azioni. Il diritto di voto può essere esercitato di persona o mediante delega. Ogni azione dà diritto a un voto. Le frazioni di azioni non danno diritto di voto, ma consentono al detentore di azioni di partecipare alla distribuzione del reddito in modo proporzionale.

4. Limiti all'emissione di azioni e rimborso obbligatorio delle azioni

A propria assoluta discrezione la Società di Gestione potrà rifiutare in qualsiasi momento una richiesta di sottoscrizione diretta o indiretta ovvero limitare, sospendere provvisoriamente o definitivamente l'emissione di azioni, nei confronti di qualunque investitore sottoscrittore, qualora ciò sia necessario nell'interesse dei detentori di azioni, nell'interesse pubblico, a tutela della Società d'investimento o dei detentori di azioni. L'emissione di azioni nell'ambito di regolari piani di accumulo esistenti non viene automaticamente influenzata dalle decisioni di cui sopra. In generale, tutti i piani di accumulo regolari esistenti verranno portati avanti anche durante la sospensione dell'emissione di azioni, salvo quando la Società di Gestione decida di interrompere l'emissione di azioni per i piani di accumulo.

In tal caso la Società d'investimento provvederà immediatamente alla restituzione dei pagamenti pervenuti per richieste di sottoscrizione non ancora evase (senza la corresponsione di interessi).

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione potrà, in qualunque momento e a propria esclusiva discrezione, limitare o vietare l'acquisto della proprietà di azioni nella Società d'investimento da parte di una Persona vietata.

"Persona vietata" significa qualunque persona fisica o giuridica che, a discrezione della Società di Gestione, non possiede i requisiti per sottoscrivere o detenere azioni della Società d'investimento oppure, in base ai casi, di un determinato comparto o classe di azioni, (i) se la Società d'investimento ritiene che tale detenzione possa andare a scapito della Società d'investimento oppure (ii) se ciò può comportare la violazione di leggi o regolamenti, del Lussemburgo o di altri paesi, (iii) se in seguito a tale acquisto la Società d'investimento può essere esposta a svantaggi di natura fiscale, legale o finanziaria in cui non sarebbe incorsa altrimenti oppure (iv) se tale persona fisica o giuridica non soddisfa i requisiti di ammissibilità previsti per le classi di azioni esistenti.

Se in qualsiasi momento la Società di Gestione dovesse accorgersi che alcune azioni sono di fatto detenute da una Persona interdetta, da sola o insieme ad altri soggetti, qualora la Persona interdetta non si attenga alla richiesta della Società di Gestione di vendere tali azioni e di fornire alla

stessa Società di Gestione le prove dell'avvenuta vendita entro 30 giorni di calendario dal ricevimento di istruzioni in tal senso, la Società d'investimento potrà, a propria assoluta discrezione, rimborsare obbligatoriamente tali azioni al valore di rimborso, subito dopo la chiusura delle contrattazioni del giorno specificato nella notifica del rimborso obbligatorio trasmessa dalla Società di Gestione alla Persona interdetta; le azioni saranno rimborsate nel rispetto delle relative condizioni e l'investitore in questione non sarà più titolare delle azioni stesse.

5. Emissione e rimborso di azioni della Società d'investimento

A. Le azioni dei vari comparti vengono emesse e rimborsate in qualsiasi giorno di valutazione. Qualora siano offerte classi di azioni diverse di un comparto, anche l'emissione e il rimborso di tali azioni avverranno nei tempi suddetti. Le azioni della Società d'investimento possono essere anche emesse sotto forma di frazioni di azioni con fino a quattro cifre decimali.

B. Le azioni della Società d'investimento vengono emesse sulla base delle richieste di sottoscrizione ricevute dalla Società stessa, dagli uffici di pagamento autorizzati dalla Società all'emissione e al rimborso di azioni della Società oppure dal Transfer Agent.

C. Il numero di azioni da emettere si ricava sottraendo la commissione di sottoscrizione dall'importo lordo dell'investimento (l'importo totale investito dall'investitore) e dividendo il risultato per il valore patrimoniale netto per azione (metodo lordo). Il seguente calcolo esemplificativo permette di comprendere quanto detto¹:

Investimento lordo	EUR 10.000,00
- Commissione di sottoscrizione (ad esempio 5%)	EUR 500,00
= <i>Investimento netto</i>	EUR 9.500,00
÷ Valore patrimoniale netto per azione	EUR 100,00
= <i>Numero delle azioni</i>	<u>95</u>

L'entità dell'attuale commissione di sottoscrizione viene disciplinata per ogni classe di azioni nell'appendice al prodotto della relativa sezione specifica del prospetto.

La Società di Gestione è libera di applicare una commissione di sottoscrizione inferiore. La commissione di sottoscrizione spetta alla Società di collocamento principale, che è autorizzata a saldare con essa anche le prestazioni di vendita di terzi. Se per un comparto vengono offerte azioni di classi diverse, l'importo necessario al

loro acquisto viene calcolato sia in base al valore dell'azione della rispettiva classe sia in base al valore dell'azione della classe specifica sia in riferimento alla commissione di sottoscrizione definita per classe e indicata nella sezione specifica del prospetto riportata di seguito. Tale importo potrà essere corrisposto subito dopo il giorno di valutazione corrispondente. Per i singoli comparti o le singole classi di azioni, la sezione specifica del prospetto può prevedere norme più dettagliate relativamente al momento in cui dovrà essere effettuato il pagamento del prezzo di emissione.

Il prezzo di emissione potrà aumentare a causa di eventuali commissioni e altri oneri previsti nei diversi paesi di collocamento.

Gli ordini pervenuti dopo il termine di accettazione saranno considerati pervenuti prima del successivo termine di accettazione. Nella sezione specifica del prospetto possono essere fissati termini di accettazione ordini differenziati per i singoli comparti e le singole classi di azioni riportati nell'allegato al prodotto.

Le azioni appena sottoscritte verranno assegnate al rispettivo investitore solo al ricevimento del pagamento presso la banca depositaria ovvero le banche corrispondenti autorizzate. Da un punto di vista contabile, le azioni corrispondenti saranno considerate tuttavia già al giorno di valuta seguente alla corrispondente contabilizzazione dei valori mobiliari durante il calcolo del valore patrimoniale netto e potranno essere stornate entro il momento del ricevimento del pagamento. Se le azioni di un investitore dovranno essere stornate a causa del loro mancato pagamento o del pagamento tardivo, esiste l'eventualità che il relativo comparto abbia a soffrirne minusvalenze.

D. La Società di Gestione, sotto la propria responsabilità e conformemente al presente prospetto, può accettare valori mobiliari a titolo di pagamento di una sottoscrizione ("conferimento in natura"), sempre che ciò sia ritenuto dalla Società di Gestione nell'interesse dei detentori di azioni. L'oggetto sociale dell'azienda i cui valori mobiliari vengono accettati a titolo di pagamento di una sottoscrizione deve essere conforme alla politica d'investimento e ai limiti d'investimento del comparto in questione. La Società d'investimento è tenuta a far redigere dal proprio revisore dei conti un rapporto di valutazione da cui si evincano, in particolare, quantità, denominazione, valore e criteri di valutazione dei predetti valori mobiliari. I valori mobiliari accettati a titolo di pagamento di una sottoscrizione vengono valutati, nell'ambito di una transazione, al prezzo del giorno di valutazione in base alla quale viene calcolato il valore patrimoniale netto delle azioni da emettere. Il Consiglio di Amministrazione della Società può, a propria discrezione, rifiutare tutti o alcuni dei valori mobiliari offerti a titolo di pagamento di una sottoscrizione, senza dover motivare la decisione. Tutte le spese derivanti dal

¹ Nota: gli esempi di calcolo sono forniti unicamente a scopo illustrativo e non consentono di formulare alcuna ipotesi sulla performance del valore patrimoniale netto per azione del relativo comparto.

conferimento in natura (comprese le spese per il rapporto di valutazione, le spese di intermediari, costi e provvigioni e così via) sono esclusivamente a carico del sottoscrittore.

E. I detentori di azioni hanno il diritto di chiedere in qualsiasi momento, tramite gli uffici di pagamento, il Transfer Agent o tramite la Società di Gestione, il rimborso delle proprie azioni. Il rimborso viene effettuato solo nei giorni di valutazione, al prezzo di rimborso. Se la sezione specifica del prospetto non prevede alcuna commissione di rimborso in riferimento ai singoli comparti o alle singole classi di azioni di un comparto, il prezzo di rimborso per azione corrisponderà sempre al valore patrimoniale netto per azione. In caso di commissione di rimborso, il prezzo di rimborso da versare si riduce di un importo pari alla commissione di rimborso, per cui sarà corrisposto un importo di rimborso netto. La commissione di rimborso spetta alla Società di collocamento principale, che è autorizzata a saldare con essa anche le prestazioni di vendita di terzi. Il pagamento del controvalore avrà luogo immediatamente dopo il relativo giorno di valutazione. In generale questo avverrà entro tre giorni lavorativi bancari e non più tardi di cinque. I giorni di valutazione dei singoli comparti sono indicati nella sezione specifica del prospetto. Le valute si riferiscono ai pagamenti che avvengono tra la banca depositaria e la banca presso la quale è depositato il conto del detentore di azioni. L'accredito finale sul conto dell'investitore può variare da un paese a distribuzione all'altro sulla base delle diverse convenzioni. Tramite detti uffici verranno effettuati anche altri eventuali pagamenti ai detentori di azioni. Le richieste di rimborso vengono soddisfatte al prezzo di rimborso calcolato il giorno della richiesta, sempre che siano stati rispettati i termini di accettazione ordini indicati. Gli ordini pervenuti dopo il termine di accettazione saranno considerati pervenuti prima del successivo termine di accettazione. Nella sezione specifica del prospetto possono essere previsti termini di accettazione ordini diversi per i singoli comparti e le singole classi di azioni.

F. Volume di rimborso

I detentori di azioni possono presentare richiesta di rimborso di tutte le proprie azioni, o di una parte di esse, relativamente a qualsiasi classe di azioni.

La Società di Gestione non è tenuta a eseguire le richieste di rimborso qualora interessino un importo superiore al 10% del valore patrimoniale netto di un comparto. Il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto di rinunciare al quantitativo minimo per il rimborso (se previsto), nel pieno rispetto del principio della parità di trattamento di tutti i detentori di azioni.

Procedura specifica nel caso di rimborsi pari o superiori al 10% del valore patrimoniale netto di un comparto

Nel caso in cui, in un determinato giorno di valutazione (il "Primo giorno di valutazione"), pervengano richieste di rimborso che, singolarmente o insieme ad altre richieste pervenute, superino il 10% del valore patrimoniale netto di un comparto, il Consiglio di Amministrazione si riserva il diritto, a propria esclusiva discrezione (e nel rispetto degli interessi dei restanti detentori di azioni), di ridurre in percentuale il numero delle azioni rimborsate per le singole richieste di rimborso in questo Primo giorno di valutazione, cosicché il NAV per share rimborsate o convertite nel Primo giorno di valutazione non superi il 10% del valore patrimoniale netto del rispettivo comparto. Nel caso in cui in questo Primo giorno di valutazione la richiesta non venga soddisfatta completamente in virtù dell'applicazione del potere di riduzione percentuale, per quanto riguarda la parte non rimborsata tale richiesta dovrà essere trattata come se il detentore di azioni avesse inoltrato un'ulteriore richiesta nel giorno di valutazione successivo, e, se necessario, anche per un massimo di sette giorni di valutazione successivi. Le richieste inoltrate per il Primo giorno di valutazione avranno la precedenza rispetto alle richieste successive che verranno inoltrate nei giorni di valutazione seguenti. Pur con questa riserva, l'elaborazione delle richieste inoltrate in un momento successivo avverrà come descritto al punto precedente.

"Sempre con le stesse premesse, le richieste di conversione verranno trattate come le richieste di rimborso".

G. In caso di consistenti richieste di rimborso, la Società di Gestione potrà procedere ai rimborsi solo dopo aver liquidato al più presto i valori patrimoniali corrispondenti del comparto in questione.

H. In casi eccezionali il Consiglio di Amministrazione, su esplicita istanza dell'investitore, può accettare richieste di rimborso in natura. Per effettuare un rimborso in natura il Consiglio di Amministrazione seleziona dei valori mobiliari e istruisce la banca depositaria a trasferire detti valori mobiliari in un deposito a nome dell'investitore dietro restituzione delle azioni da questi detenute. La Società d'investimento è tenuta a far redigere dal proprio revisore dei conti un rapporto di valutazione da cui si evincano, in particolare, quantità, denominazione, valore e criteri di valutazione dei predetti valori mobiliari. Inoltre il valore complessivo dei valori mobiliari deve essere indicato con precisione nella valuta di riferimento del comparto oggetto del rimborso. I valori mobiliari consegnati a titolo di pagamento di un rimborso vengono valutati, nell'ambito di una transazione, alla quotazione del giorno di valutazione in base al quale viene calcolato il valore patrimoniale netto delle azioni da rimborsare. Il Consiglio di Amministrazione deve accertare che tale rimborso in natura non vada a svantaggio degli altri detentori di azioni. Tutte le spese derivanti dal rimborso in natura (comprese le

spese per il rapporto di valutazione, le spese di intermediari, costi e provvigioni e così via) sono esclusivamente a carico dell'investitore che richiede il rimborso. In caso di commissione di rimborso o CDSC, al rimborso in natura sarà detratto l'importo di tale commissione o CDSC.

I. La Società d'investimento è tenuta a effettuare il pagamento a condizione che non esistano disposizioni di legge, ad esempio norme di diritto valutario o altre circostanze che esulano dal controllo della Società d'investimento, che vietano il trasferimento del prezzo di rimborso nel paese del richiedente.

J. La Società d'investimento può stipulare accordi di "nominee" (servizio fiduciario) con istituti di credito, professionisti del settore finanziario ("PSF") in Lussemburgo e/o società equiparabili secondo il diritto estero, che sono obbligate all'identificazione dei detentori di azioni. Tali accordi autorizzano gli istituti alla negoziazione delle azioni e all'iscrizione degli stessi nel Registro delle azioni della Società d'investimento in qualità di nominee (fiduciari). I nomi dei nominee possono essere richiesti alla Società in qualsiasi momento. Il fiduciario (nominee) accetta ordini di acquisto, vendita e conversione dagli investitori che assiste e provvede a far apportare le necessarie modifiche nel registro delle azioni. Pertanto il fiduciario è tenuto in particolare a rispettare le specifiche condizioni di acquisto per le azioni AUD IDH, CHF FDH, CHF FC, CHF FCH, CHF FCH (P), CHF IDH (P), GBP ID DS, GBP IDH DS, USD FD, USD FDH, USD FDQ, USD FC, USD FCH, FC, FC (CE), FCH, FCR, FD, FDH, IC, ID, IDH, IDQ, USD JD, NZD IDH, GBP FC, GBP ICH, USD IDH, USD IC e JPY IDH. Salvo impedimenti dovuti a considerazioni di carattere legale o a motivi pratici, un investitore che abbia acquistato azioni mediante un fiduciario potrà, presentando una dichiarazione scritta alla Società di Gestione o al Transfer Agent, richiedere di essere iscritto personalmente nel registro delle azioni, a condizione che siano soddisfatti tutti gli adempimenti di legittimazione.

6. Calcolo del valore delle azioni

A. Il patrimonio complessivo della Società d'investimento è denominato in euro.

Se le norme legislative vigenti o le disposizioni del prospetto prescrivono la pubblicazione di informazioni sulla situazione del patrimonio complessivo della Società d'investimento nel rendiconto annuale o in quello semestrale, i valori patrimoniali dei vari comparti verranno convertiti in euro. Il valore di un'azione di un comparto è denominato nella valuta di riferimento del comparto stesso (o in quella della classe, nel caso di esistenza di più classi di azioni all'interno del comparto). Salvo diversamente indicato nella sezione specifica del prospetto per ciascun comparto, il relativo valore patrimoniale netto verrà calcolato ogni giorno lavorativo bancario in

Lussemburgo ("data di valutazione"). Per giorno lavorativo bancario si intende qualsiasi giorno in cui le banche sono aperte e i pagamenti eseguiti. La Società di Gestione ha affidato a State Street Bank Luxembourg S.C.A. l'incarico di calcolare il valore patrimoniale netto per azione. Il NAV per share di ogni comparto e di ogni classe, nel caso di più classi di azioni, viene calcolato in base ai seguenti criteri: se un comparto comprende solo una classe di azioni, il valore patrimoniale netto del comparto viene diviso per il numero delle azioni del comparto in circolazione il giorno di valutazione; se un comparto comprende azioni di classi diverse, la percentuale di patrimonio netto del comparto attribuibile a una singola classe di azioni viene divisa per il numero di azioni della stessa classe in circolazione il giorno di valutazione.

Attualmente, State Street Bank Luxembourg S.C.A. non calcola il NAV per share nelle festività del Lussemburgo, anche qualora siano giorni lavorativi bancari nel Lussemburgo o giorni di contrattazione in uno dei paesi indicati distintamente per ciascun comparto nel prospetto, sezione specifica applicabile al giorno di valutazione, nonché il 24 e il 31 dicembre di ogni anno. Eventuali calcoli del valore patrimoniale netto per azione che si discostino da questo requisito saranno pubblicati su quotidiani idonei, oltre che su Internet all'indirizzo www.dws.lu.

B. Il valore patrimoniale netto della Società d'investimento per ogni comparto viene calcolato in base ai seguenti criteri:

- a) I valori mobiliari quotati in una borsa valori vengono valutati all'ultimo prezzo pagato disponibile.
- b) I valori mobiliari non quotati in una borsa valori, ma negoziati in un altro mercato regolamentato, sono valutati a una quotazione né inferiore al corso denaro né superiore al corso lettera al momento della valutazione ritenuta dalla Società di Gestione la miglior quotazione possibile dei valori mobiliari.
- c) Qualora i prezzi non siano rappresentativi del valore di mercato o laddove per valori mobiliari diversi da quelli citati alle precedenti lettere a) e b) non possa essere stabilito alcun prezzo, il valore di tali titoli o di altri valori patrimoniali verrà stimato al valore commerciale corrente determinato dalla Società di Gestione in buona fede e secondo criteri di valutazione generalmente riconosciuti e verificabili dalle società di revisione.
- d) Le liquidità saranno valutate al valore nominale maggiorato degli interessi.
- e) I depositi vincolati possono essere valutati al tasso di rendimento se tra Società d'investimento e istituto di credito è stato stipulato un contratto che prevede la possibilità di estinzione in qualsiasi momento dei depositi e che il tasso di rendimento corrisponda al valore di realizzo.

f) Tutti i valori patrimoniali denominati in valuta vengono convertiti nella valuta di riferimento del comparto all'ultimo tasso di cambio medio.

C. Viene tenuto un conto a compensazione degli utili.

D. In caso di consistenti richieste di rimborso che non possono essere soddisfatte con le liquidità e assunzioni di prestiti ammesse, la Società di Gestione può determinare il NAV per share del rispettivo comparto o, nel caso di emissione di più classi di azioni per un comparto specifico, il NAV per share di ogni classe di azioni in base ai prezzi del giorno di valutazione in cui essa effettua le operazioni di vendita necessarie; lo stesso dicasi nel caso di richieste di sottoscrizioni presentate contestualmente.

E. Una quantità notevole di sottoscrizioni e rimborsi all'interno di un comparto potrebbe provocare una diluizione del relativo patrimonio dovuta al fatto che il valore patrimoniale netto potrebbe non riflettere tutti i costi di negoziazione e altri costi che insorgono quando il gestore del portafoglio è costretto ad acquistare o vendere titoli per amministrare ingenti flussi in entrata o in uscita del comparto. Inoltre, volumi considerevoli degli ordini potrebbero far sì che prezzi di mercato solitamente contenuti siano nettamente superiori ai prezzi di mercato in condizioni normali.

Per una maggiore tutela degli investitori già esistenti, lo swing pricing può essere adottato per compensare i costi di negoziazione e altri costi nel caso in cui i suddetti flussi in entrata o in uscita abbiano un impatto sensibile sul comparto. Il meccanismo può essere applicato a tutti i comparti. Se per un determinato comparto viene implementato lo swing pricing, ciò viene comunicato tra le informazioni relative al fondo nel sito Web della Società di Gestione www.dws.lu e nella sezione specifica del prospetto.

La Società di Gestione stabilirà delle soglie predefinite per l'applicazione del meccanismo di swing pricing in base a vari fattori, come le condizioni di mercato correnti, la liquidità del mercato interessato e i costi di diluizione stimati. Una volta stabilite tali soglie, l'adeguamento avverrà automaticamente. Il valore patrimoniale netto così modificato si applicherà in modo omogeneo a tutte le operazioni di sottoscrizione e rimborso del giorno di negoziazione in questione. Laddove si applichi una commissione di performance al rispettivo comparto, il calcolo sarà basato sul valore delle azioni originale.

L'adeguamento mediante swing pricing non supererà il 2% del valore patrimoniale netto originario. L'adeguamento del valore delle azioni è disponibile su richiesta presso la Società di Gestione. Poiché il meccanismo deve essere applicato solamente laddove si prevedano flussi notevoli in ingresso e in uscita e non in caso di

volumi nella norma, si presume che l'adeguamento del valore delle azioni venga effettuato solo occasionalmente.

F. I valori patrimoniali vengono così ripartiti:

- a) I proventi derivanti dall'emissione di azioni di una classe in un comparto vengono imputati, nella contabilità della Società d'investimento, al comparto corrispondente; il relativo ammontare va a incrementare l'azione percentuale del patrimonio netto del comparto attribuibile a tale classe di azioni. Valori patrimoniali e passività così come proventi e spese vengono attribuiti ai vari comparti in base alle disposizioni contemplate nei seguenti paragrafi. Se, secondo le disposizioni della sezione specifica del prospetto, tali valori patrimoniali, passività, proventi o spese competono solo a singole classi di azioni, esse andranno ad aumentare o ridurre l'azione percentuale del patrimonio netto del comparto attribuibile a tali classi di azioni.
- b) I valori patrimoniali derivanti da altri valori patrimoniali vengono imputati, nella contabilità della Società d'investimento, allo stesso comparto o alla stessa classe di azioni di cui fanno parte i valori patrimoniali sottostanti. A ogni rivalutazione di un valore patrimoniale l'aumento o la riduzione di valore saranno attribuiti al comparto o alla classe di azioni in questione.
- c) Se la Società d'investimento incorre in una passività relativa a un determinato valore patrimoniale di un determinato comparto o di una determinata classe di azioni o a un'operazione compiuta in relazione a un valore patrimoniale di un determinato comparto o di una determinata classe, per esempio un impegno collegato a una copertura valutaria per classi di azioni soggette a copertura valutaria, detta passività viene attribuita a tale comparto o a tale classe di azioni.
- d) Se un valore patrimoniale o una passività della Società d'investimento non possono essere imputati a un determinato comparto, detti valori patrimoniali o passività verranno ripartiti tra tutti i comparti sulla base del patrimonio netto del rispettivo comparto o secondo una modalità diversa, determinata dal Consiglio di Amministrazione in buona fede, in modo che la Società d'investimento nel suo complesso non sia tenuta a rispondere per passività di singoli comparti verso terzi.
- e) Con il pagamento di dividendi il valore patrimoniale netto per azione della classe autorizzata alla distribuzione di dividendi viene ridotto dell'ammontare corrispondente a dette distribuzioni. Con ciò si riduce anche l'azione percentuale del patrimonio netto del comparto attribuibile alla classe di azioni autorizzata alla distribuzione di dividendi, mentre aumenta la quota percentuale di patrimonio netto del comparto attribuibile alle classi di azioni non autorizzate alla distribuzione di dividendi. Riducendo il patrimonio netto del comparto e aumentando la quota

percentuale di patrimonio netto del comparto attribuibile alle classi non autorizzate alla distribuzione, si ottiene che la distribuzione non pregiudica il NAV per share delle classi non autorizzate alla distribuzione.

7. Sospensione del rimborso di azioni e del calcolo del valore patrimoniale netto per azione

La Società di Gestione è autorizzata a sospendere provvisoriamente il rimborso di azioni nonché il calcolo del valore delle azioni di uno o più comparti o di una o più classi di azioni se e fintanto che sussistono circostanze tali da rendere necessaria tale sospensione e se tale decisione è giustificata nell'interesse dei detentori di azioni, in particolare:

- per tutto il tempo in cui una borsa valori o un altro mercato regolamentato in cui è negoziata una parte sostanziale dei valori mobiliari di un comparto siano chiusi (salvo per i giorni di chiusura abituale come fine settimana o festività) oppure quando gli scambi in tale borsa valori siano soggetti a restrizioni o sospesi;
- in situazioni di emergenza, quando un determinato comparto non possa realizzare gli investimenti patrimoniali o non sia in grado di trasferire liberamente il controvalore delle operazioni di acquisto o di vendita oppure sia impossibilitato a eseguire regolarmente il calcolo del NAV per azione;
- se, a causa della ristrettezza delle possibilità d'investimento di un comparto, la disponibilità sul mercato di valori patrimoniali acquisibili o la possibilità di cessione del valore degli attivi del comparto risultassero limitate.

Gli investitori che abbiano chiesto il rimborso delle azioni verranno informati immediatamente della sospensione del calcolo del valore patrimoniale netto per azione e del termine di tale sospensione. Al ripristino del calcolo, agli investitori verrà riconosciuto il prezzo di rimborso corrente.

La sospensione del rimborso e della conversione di azioni nonché del calcolo del NAV per share di un comparto non ha effetti sugli altri comparti.

Inoltre, vengono comunicate all'autorità di vigilanza lussemburghese e a tutte le autorità di vigilanza estere presso cui il fondo è registrato sulla base delle rispettive norme vigenti l'inizio e la fine del periodo di sospensione. La comunicazione che riguarda la sospensione del calcolo del valore delle azioni verrà pubblicata sul sito Web della Società di Gestione www.dws.lu e, se necessario, sui media di pubblicazione ufficiali dei rispettivi ordinamenti giuridici in cui le azioni vengono messe a disposizione per il pubblico collocamento.

8. Conversione di azioni

Le seguenti sezioni si applicano a tutti i comparti, se non diversamente specificato nella sezione specifica del prospetto.

A. Con alcune limitazioni i detentori di azioni potranno convertire, in ogni momento, tutte o parte delle proprie azioni in azioni di un altro comparto o in azioni di un'altra classe di azioni, dietro pagamento di una commissione di conversione e di eventuali imposte di emissione e oneri applicabili. La commissione di conversione si calcola sull'importo da investire nel nuovo comparto ed è applicata a favore della società principale di collocamento che, a sua volta, potrà girarla a propria discrezione. La Società principale di collocamento potrà rinunciare alla provvigione. Se l'investitore ha affidato le azioni detenute a un istituto finanziario, quest'ultimo potrà calcolare, oltre alla provvigione di conversione, anche ulteriori commissioni e spese.

B. È consentita una conversione di classi di azioni denominate in valute diverse a condizione che la banca depositaria dell'investitore sia in grado di eseguire la suddetta richiesta di conversione. Gli investitori devono considerare che, da un punto di vista operativo, non tutti i fornitori del servizio di custodia sono in grado di eseguire la conversione di classi di azioni denominate in valute diverse.

C. Non è possibile la conversione tra azioni nominative e azioni al portatore rappresentate da un certificato cumulativo.

D. Alla conversione di azioni all'interno di classi di azioni denominate in EUR/GBP/CHF/AUD/NZD/CAD/JPY/NOK/SEK/PLN/rublo russo si applica quanto segue (ferme restando le indicazioni riportate nell'articolo 8, paragrafo B.):

La commissione di conversione è ridotta di 0,5 punti percentuali rispetto alla commissione di sottoscrizione. Tale riduzione non si applica nel caso di conversione di una classe di azioni o di un comparto privi di commissione di sottoscrizione in una classe di azioni o un comparto con commissione di sottoscrizione. In questo caso, la commissione di conversione può corrispondere all'intera commissione di sottoscrizione.

E. Alla conversione di azioni all'interno di classi di azioni denominate in USD/SGD/HKD si applica quanto segue (ferme restando le indicazioni riportate nell'articolo 8, paragrafo B.):

La commissione di conversione può ammontare all'1% del valore dell'azione target. Tale riduzione non si applica nel caso di conversione di una classe di azioni o di un comparto privi di commissione di sottoscrizione in una classe di azioni o un comparto con commissione di sottoscrizione. In questo caso, la commissione di conversione può corrispondere all'intera commissione di sottoscrizione.

F. In caso di conversione, è necessario rispettare le caratteristiche del comparto/classe di azioni scelti (per es. importo minimo d'investimento iniziale, carattere istituzionale dell'investitore). (In merito all'importo minimo d'investimento iniziale, la Società di Gestione si riserva il diritto di derogare a tale norma a propria discrezione.)

G. Il numero delle azioni emesse in occasione di una conversione si basa sul rispettivo valore patrimoniale netto delle azioni di entrambi i comparti interessati al giorno di valutazione in cui si effettua la richiesta di conversione, tenendo conto delle rispettive commissioni di conversione, e viene calcolato con la formula seguente:

$$A = \frac{B \times C \times (1-D)}{E}$$

ove le lettere significano

- A = numero delle azioni del nuovo comparto, sulle quali eserciterà i propri diritti il detentore di azioni;
- B = numero delle azioni del comparto originale, per le quali il detentore di azioni ha avanzato richiesta di conversione;
- C = valore patrimoniale netto per azione delle azioni da convertire;
- D = provvigione di conversione da pagare espressa in %;
- E = valore patrimoniale netto per azione delle azioni da emettere in base alla conversione.

9. Destinazione dei proventi

Le classi di azioni a capitalizzazione prevedono il reinvestimento continuo dei proventi nel patrimonio del comparto a favore della rispettiva classe di azioni. Per le classi di azioni a distribuzione il Consiglio di Amministrazione stabilisce se distribuire dividendi e il relativo ammontare ogni anno. Per ogni classe di azioni il Consiglio di Amministrazione può decidere di pagare acconti sui dividendi (interim dividends) secondo quanto previsto dalla legge. La distribuzione di dividendi non dovrà ridurre il capitale della Società d'investimento sotto il minimo previsto.

10. Società di Gestione, gestione degli investimenti, amministrazione, Transfer Agent e ufficio di collocamento

Il Consiglio di Amministrazione della Società d'investimento ha nominato DWS Investment S.A. in qualità di Società di Gestione.

La Società ha sottoscritto un contratto di gestione degli investimenti con DWS Investment S.A. L'esercizio delle attività di gestione degli investimenti è soggetto alla Legge del 2010. DWS Investment S.A. è una società per azioni di diritto lussemburghese. Detta Società ha durata

indeterminata. Il contratto può essere risolto da entrambe le parti con un preavviso di tre mesi. La gestione comprende tutti i compiti relativi alla gestione collettiva degli investimenti descritti nell'Allegato II della Legge del 2010 (gestione degli investimenti, amministrazione e distribuzione).

Il Consiglio di Amministrazione della Società d'investimento è pienamente responsabile degli investimenti relativi al patrimonio della Società per ogni comparto.

Sotto la propria sorveglianza e il proprio controllo, la Società di Gestione può delegare a terzi uno o più compiti, conformemente alle disposizioni della Legge del 2010.

(i) Gestione degli investimenti

La Società di Gestione può nominare, sotto la propria responsabilità e il proprio controllo, uno o più gestori del fondo preposti ad attuare la politica d'investimento giorno per giorno. La gestione del fondo comprenderà l'attuazione della politica d'investimento giorno per giorno e le decisioni d'investimento diretto. Il gestore del fondo attuerà la politica d'investimento e adotterà le relative decisioni, adeguandole continuamente e opportunamente agli sviluppi del mercato e tenendo conto degli interessi del rispettivo comparto. Il relativo contratto può essere risolto da entrambe le parti con un preavviso di tre mesi. Il rispettivo gestore del fondo nominato per ciascun comparto è indicato nella relativa sezione specifica del prospetto. Il gestore del fondo potrà delegare, totalmente o in parte, i propri compiti di gestione del fondo sotto la propria sorveglianza, il proprio controllo, la propria responsabilità e a proprie spese.

(ii) Amministrazione, Transfer Agent, Ufficio di registro

La Società di Gestione ha stipulato un contratto di amministrazione con State Street Bank Luxembourg S.C.A. nell'ambito del quale quest'ultima svolgerà sostanzialmente le funzioni dell'amministrazione centrale, in particolare quelle relative alla contabilità fondi e al calcolo del valore patrimoniale netto. Fin dalla costituzione nel 1990, State Street Bank Luxembourg S.C.A. opera come banca a Lussemburgo. Il contratto può essere risolto da entrambe le parti con un preavviso di tre mesi. DWS Investment S.A. si assumerà gli ulteriori compiti legati all'amministrazione centrale, in particolare i controlli successivi dei limiti e delle restrizioni d'investimento, nonché la funzione di domiciliazione e di Ufficio di registro e di Transfer Agent.

Con riferimento alla funzione di Ufficio di registro e Transfer Agent, DWS Investment S.A. ha stipulato un contratto di sub-transfer agent con RBC Investor Services Bank S.A. in Lussemburgo e un altro contratto con State Street Bank International GmbH a Monaco. Nel quadro del contratto con RBC Investor Services Bank S.A., quest'ultima si assumerà in particolare i compiti di Ufficio di registro e Transfer Agent per gli ordini di

investitori effettuati attraverso i sistemi NSCC. Tranne che per questi ultimi investitori, State Street Bank International GmbH si assume il compito di gestire i certificati globali, depositati presso Clearstream Banking AG a Francoforte.

(iii) Distribuzione

DWS Investment S.A. funge da società principale di collocamento.

Avvertenze speciali

La Società d'investimento intende sottoporre all'attenzione degli investitori il fatto che un investitore potrà far valere tutti i propri diritti di investitore (come, in particolare, il diritto di partecipare alle assemblee generali dei detentori di azioni) nei confronti del fondo solo nel caso in cui l'investitore stesso abbia sottoscritto direttamente e a proprio nome le azioni del fondo. Nel caso in cui un investitore abbia investito in un fondo tramite un intermediario che ha investito a proprio nome ma per conto dell'investitore, l'investitore non potrà far valere direttamente tutti i suoi diritti nei confronti del fondo. Si consiglia pertanto agli investitori di approfondire l'aspetto relativo ai propri diritti.

11. Banca depositaria

La banca depositaria è State Street Bank Luxembourg S.C.A. Si tratta di una società in accomandita per azioni costituita secondo il diritto lussemburghese e autorizzata a svolgere attività bancarie. I diritti e i doveri della banca depositaria sono regolati dall'atto costitutivo, dal presente prospetto e dal contratto stipulato. La banca depositaria è incaricata, in particolare, della custodia dei valori patrimoniali della Società d'investimento e di attività di monitoraggio speciali. La banca depositaria opera nell'interesse dei detentori di azioni.

Funzioni della banca depositaria

Alla banca depositaria sono state affidate le seguenti funzioni principali:

- Garantire che la vendita, l'emissione, il riacquisto, il rimborso e l'annullamento di azioni vengano eseguiti in conformità alla legge applicabile e all'atto costitutivo.
- Garantire che il valore delle azioni venga calcolato in conformità alla legge applicabile e all'atto costitutivo.
- Rispettare le istruzioni della Società d'investimento, a meno che non siano in conflitto con la legge applicabile e l'atto costitutivo.
- Garantire che nelle transazioni correlate al patrimonio del comparto qualsiasi corrispettivo venga versato entro i limiti temporali abituali.
- Garantire che i proventi del comparto vengano applicati in conformità alla legge applicabile e all'atto costitutivo.
- Monitorare la liquidità del comparto e i flussi di cassa.

- Custodire il patrimonio del comparto, inclusi gli strumenti finanziari oggetto di custodia, eseguire verifiche relative alla proprietà e custodire registrazioni relative ad altri valori patrimoniali.

Responsabilità della banca depositaria

In caso di perdita di uno strumento finanziario detenuto in custodia, determinato ai sensi della direttiva UCITS e, in particolare, dell'articolo 18 del Regolamento UCITS, la banca depositaria è tenuta a restituire senza indebito indugio strumenti finanziari di identico tipo o l'importo corrispondente alla Società d'investimento.

La banca depositaria non sarà ritenuta responsabile qualora possa dimostrare che la perdita di uno strumento finanziario tenuto in custodia sia verificata in seguito a eventi esterni al di fuori del proprio ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state inevitabili nonostante tutti i tentativi di contrastarle ai sensi della direttiva UCITS.

In caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, i detentori di azioni possono appellarsi alla responsabilità della banca depositaria direttamente o indirettamente attraverso la Società d'investimento, purché ciò non comporti una duplicazione di ricorsi o un trattamento iniquo dei detentori di azioni.

La banca depositaria sarà responsabile nei confronti della Società d'investimento per tutte le altre perdite subite dalla Società d'investimento imputabili a inadempimento colposo o deliberato degli obblighi stabiliti dalla direttiva UCITS.

La banca depositaria non sarà responsabile per danni o perdite consequenziali, indiretti o speciali derivanti da o collegati all'adempimento o al mancato adempimento dei propri doveri e obblighi.

Delega

La banca depositaria ha totale facoltà di delegare integralmente o parzialmente le sue funzioni di custodia, tuttavia la sua responsabilità non risulta pregiudicata anche nel caso abbia affidato a terzi la totalità o una parte dei valori patrimoniali in custodia. La responsabilità della banca depositaria rimane impregiudicata in caso di delega delle proprie funzioni di custodia definite nell'ambito del contratto di custodia.

La banca depositaria ha delegato i servizi di custodia indicati nell'articolo 22, paragrafo 5, lettera a), della direttiva UCITS a State Street Bank and Trust Company, con sede legale presso Copley Place 100, Huntington Avenue, Boston, Massachusetts 02116, USA, incaricata quale banca subdepositaria globale. In qualità di banca subdepositaria globale, State Street Bank and Trust Company ha designato banche subdepositarie locali che fanno parte della rete di banche depositarie di State Street (State Street Global Custody Network).

Informazioni circa le funzioni di custodia delegate e l'identità dei relativi delegati e subdelegati sono disponibili presso la sede della Società d'investimento o al seguente indirizzo Internet: <http://www.statestreet.com/about/office-locations/luxembourg/subcustodians.html>.

12. Spese e servizi ricevuti

a) La Società d'investimento pagherà alla Società di Gestione una commissione sul patrimonio del comparto calcolata sulla base del valore patrimoniale netto del relativo comparto alla data di valutazione, la quale riguarderà di volta in volta la quota percentuale del patrimonio del comparto attribuibile alla singola classe di azioni. La commissione della Società di Gestione può raggiungere il 3,0% annuo. Le percentuali attualmente applicate alla Commissione della Società di Gestione sono indicate nella sezione specifica del prospetto relativa alle rispettive classi di azioni. La commissione costituisce, in particolare, il compenso per la Società di Gestione, la gestione del fondo e il collocamento (se applicabile) dei comparti.

La Società di Gestione può trasmettere parte della propria commissione di gestione agli uffici di intermediazione. Ciò a titolo di compenso per le prestazioni di vendita effettuate tramite intermediari. Questo importo può rappresentare una parte rilevante della commissione di gestione. La commissione può variare da una classe di azioni all'altra. La relazione annuale contiene ulteriori informazioni in merito. La Società di Gestione non riceve alcun rimborso delle spese e delle commissioni erogabili dal patrimonio di un comparto alla banca depositaria e a terzi.

Inoltre, la Società di Gestione potrà ricevere da ciascun patrimonio di comparto una commissione di performance per singole o per tutte le classi di azioni, il cui ammontare viene indicato nella rispettiva sezione specifica del prospetto. Qualora sia prevista una commissione di performance, il calcolo sarà effettuato nell'ambito delle rispettive classi di azioni.

La commissione di performance farà sostanzialmente riferimento a un indice benchmark definito nella relativa sezione specifica del prospetto. Per i singoli comparti si potrà anche fissare un rendimento minimo (hurdle rate) quale criterio per la commissione di performance. Nel caso in cui il suddetto indice benchmark scadesse nel periodo di durata del comparto, la Società di Gestione, nell'interesse degli investitori, potrà basarsi, invece che sull'indice benchmark scaduto, su un indice equiparabile approvato per il calcolo della suddetta commissione di performance. Se tale indice benchmark non dovesse esistere, la Società di Gestione potrà crearne uno idoneo a quel comparto basato su valori riconosciuti. Trattandosi di un indice benchmark creato dalla stessa Società di Gestione, potrebbero insorgere conflitti d'interesse. La Società di Gestione stabilirà comunque il suddetto indice benchmark

secondo scienza e coscienza, per evitare qualsiasi conflitto d'interesse. Nel caso in cui un detentore di azioni desiderasse informazioni sui criteri di composizione dell'indice di riferimento potrà richiederle gratuitamente alla Società di Gestione.

b) Oltre ai suddetti compensi versati alla Società di Gestione, potranno essere addebitate alla Società d'investimento anche le seguenti commissioni e spese:

- La commissione di amministrazione, che fondamentalmente viene calcolata in funzione del valore patrimoniale netto del relativo comparto. La Società di Gestione e l'Amministratore definiscono l'ammontare concreto della commissione nel contratto di amministrazione, nel rispetto delle prassi vigenti sul mercato lussemburghese. La commissione può variare da una classe di azioni all'altra. L'esatto ammontare della commissione addebitata è indicato nel rendiconto annuale della Società. Oltre alla commissione di amministrazione, all'Amministratore vengono rimborsate le spese e le uscite sostenute per lo svolgimento della propria attività di amministrazione che non sono coperte dalla commissione. L'attività di amministrazione comprende tutte le mansioni amministrative, contabili e di altro tipo previste dalla Legge o da regolamenti integrativi per l'amministrazione centrale di un fondo in Lussemburgo;
- La commissione all'ufficio di registro e Transfer Agent, e a sub-transfer agent eventualmente incaricati dei trasferimenti per la tenuta del registro delle azioni e la gestione delle operazioni di emissione, rimborso e conversione delle azioni. La commissione viene calcolata in funzione del numero dei registri delle azioni tenuti. La commissione può variare da una classe di azioni all'altra. L'esatto ammontare della commissione addebitata è indicato nel rendiconto annuale della Società. Oltre alla commissione, all'Ufficio di registro e al Transfer Agent vengono rimborsate le spese e le uscite sostenute nell'ambito della propria attività e non ancora coperte dalla commissione.
- La commissione della banca depositaria per la custodia dei valori patrimoniali della Società d'investimento viene calcolata fondamentalmente in base ai valori patrimoniali custoditi (escluse le spese di transazione della banca depositaria). La Società d'investimento e la banca depositaria definiscono l'ammontare specifico della commissione nel contratto di custodia, nel rispetto delle prassi vigenti sul mercato lussemburghese. L'esatto ammontare della commissione addebitata è indicato nel rendiconto annuale del fondo. Oltre alla commissione, alla banca depositaria possono essere o vengono rimborsate le spese e le uscite sostenute nell'ambito della propria attività e non ancora assolte con la commissione.
- La commissione del Consiglio di Amministrazione.

- Le spese della società di revisione, rappresentanti e rappresentanti fiscali.
- Eventuali spese sostenute per ottenere lo stato di società di distribuzione/reporting nel Regno Unito sono a carico della relativa classe di azioni.
- Spese per la stampa, la spedizione e la traduzione di tutti i documenti informativi di vendita previsti dalla legge, così come le spese per la stampa e la distribuzione di tutti gli ulteriori documenti e relazioni necessari ai sensi della legge applicabile o delle normative approvate dalle autorità competenti.
- Spese per un'eventuale quotazione o registrazione presso una borsa valori nazionale o estera.
- Altre spese relative all'investimento e alla gestione del patrimonio di ogni comparto.
- Le spese di costituzione e altre spese connesse possono essere imputate al patrimonio del fondo del rispettivo comparto. In caso di oneri, i costi vengono ammortizzati nel corso di un massimo di cinque anni. Si prevede che i costi di costituzione non supereranno EUR 50.000,00.
- Le spese relative alla stesura, al deposito e alla pubblicazione dell'atto costitutivo o di altri documenti relativi alla Società d'investimento, comprese le richieste di registrazione, i prospetti o le note scritte presentati presso tutte le autorità di registrazione e le borse (fra cui le associazioni di operatori in titoli locali) che devono essere prodotti per il comparto o l'offerta di azioni del comparto.
- Le spese per le pubblicazioni destinate ai detentori di azioni.
- I premi assicurativi, le spese postali, telefoniche e di fax.
- Le spese per il rating di un comparto eseguito da agenzie di rating riconosciute a livello internazionale.
- Le spese per la liquidazione di una classe di azioni o di un comparto.
- Le spese per associazioni di categoria.
- Spese relative al conseguimento e al mantenimento di uno status che permetta di investire direttamente in beni patrimoniali di un paese o di apparire direttamente sui mercati di un paese in qualità di partner contrattuale.
- Le spese relative all'utilizzo di nomi di indici, in particolare tasse di licenza.
- Costi di messa in rete per i sistemi di compensazione. Le eventuali spese sostenute saranno imputate alla rispettiva classe di azioni.
- Tutte le spese relative alla preparazione e alla realizzazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione o delle assemblee ordinarie dei soci (incluse le spese in caso di coinvolgimento di terze parti).

La somma delle spese riportate alla lettera b) non supererà il limite di spesa del 30%, del 15% o del 7,5% della commissione della Società di Gestione. Il limite di spesa applicabile a ogni comparto è indicato nella relativa sintesi. Le classi di azioni a costo zero sono escluse dall'applicazione del limite di spesa.

c) Oltre alle spese e ai compensi suddetti, al comparto potranno essere addebitate anche le seguenti spese:

- Al patrimonio del rispettivo comparto viene applicata una commissione di servizio fino allo 0,3% annuo. L'importo della commissione di servizio può variare da un comparto all'altro e da una classe di azioni a un'altra. Attualmente la Società d'investimento garantisce commissioni di servizio che definisce per ciascuna classe di azioni nella sezione specifica del prospetto. La commissione di servizio potrà essere parzialmente o totalmente trasmessa ai distributori.

La funzione di servizio della Società principale di collocamento comprende, oltre al collocamento di azioni, l'adempimento di altre mansioni di amministrazione previste dalla legge o da regolamenti integrativi per la gestione centrale di un fondo in Lussemburgo.

- Tutte le imposte gravanti sul valore degli attivi del comparto e sul comparto stesso (in particolare la *taxe d'abonnement*), oltre alle eventuali imposte connesse alle spese di gestione e di custodia.
- Le spese legali risultanti alla Società di Gestione, all'Amministratore, al gestore del fondo, alla banca depositaria, al Transfer Agent o a terzi incaricati dalla Società di Gestione se agiscono nell'interesse dei detentori di azioni.
- Le spese derivanti dall'acquisto e dalla vendita di beni patrimoniali (incluse le spese di transazione della banca depositaria non comprese nella commissione per la custodia).
- Le eventuali spese derivanti dalla copertura valutaria di classi di azioni sottoposte a tali coperture sono addebitate alla rispettiva classe di azioni. Le spese possono variare da un comparto all'altro e da una classe di azioni a un'altra.
- I ricavi derivanti dalle operazioni di prestito titoli o di pronti contro termine (inverso) appartengono al comparto, al netto dei costi operativi diretti o indiretti. La Società di Gestione si riserva tuttavia il diritto di applicare una commissione per avviare, preparare ed eseguire le suddette transazioni. In particolare, la Società di Gestione riceverà un'unica commissione per avviare, preparare ed eseguire le operazioni di prestito titoli (incluse le operazioni "sintetiche" di prestito titoli) e di pronti contro termine (inverso) per conto del comparto, fino a un massimo pari a un terzo dei proventi derivanti dalle suddette operazioni. La Società di Gestione sosterrà i costi legati alla preparazione e all'esecuzione delle suddette operazioni, incluse eventuali commissioni da versare a terzi (ad esempio, le commissioni di transazione riconosciute alla banca depositaria e quelle per l'uso di sistemi informativi specifici che garantiscono la "migliore esecuzione").

- Le spese straordinarie (per es. spese processuali) sostenute nell'interesse dei detentori di azioni di un comparto; la decisione sull'assunzione di tutte le spese spetta al Consiglio di Amministrazione; tali spese devono essere dettagliate nel rendiconto annuale.

d) I costi sostenuti per attività di marketing non saranno addebitati alla Società d'investimento.

e) Le commissioni verranno corrisposte a fine mese. Tutti i costi saranno dedotti prima dai proventi esistenti, quindi dalle plusvalenze e infine dal patrimonio del comparto. Le suddette spese sono riportate nei rendiconti annuali.

f) Investimento in azioni di fondi target
Gli investimenti in fondi target possono comportare il raddoppio dei costi poiché le commissioni risulteranno sia a livello del rispettivo comparto sia a livello del fondo target. Per quanto riguarda gli investimenti nelle azioni dei fondi target, i seguenti costi sono direttamente o indirettamente a carico degli investitori del comparto:

- la commissione di gestione/il compenso forfettario del fondo target;
- le commissioni di performance del fondo target;
- la commissione di sottoscrizione e la commissione di riscatto del fondo target;
- i rimborsi delle spese del fondo target;
- altri costi.

Le relazioni annuali e semestrali indicano l'entità della commissione di sottoscrizione e della commissione di riscatto addebitate al comparto durante il periodo coperto dai rendiconti per l'acquisto e il rimborso delle azioni dei fondi target. Inoltre, le relazioni annuali e semestrali indicano l'entità totale delle commissioni di gestione/dei compensi forfettari addebitati al comparto dai fondi target.

Se il patrimonio del comparto viene investito in azioni di un fondo target, gestito direttamente o indirettamente dalla Società stessa, dalla Società di Gestione o da un'altra società collegata alla Società d'investimento in virtù di gestione o controllo collettivi ovvero di partecipazione materiale diretta o indiretta, la Società, la Società di Gestione o l'altra società non addebiteranno al patrimonio del comparto alcuna commissione per l'acquisto e il rimborso di azioni di tale fondo.

L'entità della commissione di gestione/del compenso forfettario attribuibile alle azioni di un fondo target associato al comparto (doppio addebitamento dei costi o metodo della differenza) è indicata nella sezione specifica del prospetto.

13. Imposte

Ai sensi degli articoli 174-176 della Legge del 2010 il patrimonio di ogni comparto o della rispettiva classe di azioni è attualmente soggetto a un'imposta nel Granducato del Lussemburgo (*taxe d'abonnement*) nella misura dello 0,05% o 0,01% annuo, pagabile trimestralmente sul patrimonio netto del comparto dichiarato a fine trimestre.

Il tasso pari allo 0,01% è applicabile a:

- a) I comparti il cui unico obiettivo è l'investimento collettivo negli strumenti del mercato monetario e nel posizionamento di depositi presso gli istituti di credito.
- b) Comparti il cui unico obiettivo corrisponde all'investimento collettivo in depositi presso istituti di credito.
- c) Singoli comparti e singole classi di azioni, a condizione che le azioni di tali comparti o classi siano riservate a uno o più investitori istituzionali.

In base all'articolo 175 della Legge del 2010, in determinate condizioni, il patrimonio di un comparto o della relativa classe di azioni può essere completamente esente.

L'aliquota fiscale applicabile a ogni comparto o classe di azioni è indicata nella relativa sezione specifica del prospetto.

Nei paesi in cui il patrimonio del comparto è investito, i proventi del comparto potrebbero essere soggetti a ritenuta alla fonte. In tali casi, né la banca depositaria né la Società di Gestione sono tenute ad acquisire la documentazione fiscale.

Il trattamento fiscale dei proventi del comparto a livello dell'investitore dipende dalle norme fiscali applicabili al singolo investitore. Per informazioni sul carico impositivo per i singoli investitori (in particolare i soggetti fiscalmente non residenti) si consiglia di rivolgersi a un fiscalista.

Tassazione nel Regno Unito

Ove applicabile, il Consiglio di Amministrazione intende richiedere lo stato di Reporting Fund relativamente alle classi di azioni offerte agli investitori del Regno Unito. Ulteriori dettagli sono riportati nelle appendici ai prodotti del comparto nella sezione specifica del prospetto.

14. Assemblee dei detentori di azioni

L'assemblea dei detentori di azioni rappresenta la totalità dei detentori di azioni, indipendentemente dal comparto specifico in cui hanno investito. Dispone dell'autorità per assumere decisioni su tutte le questioni inerenti alla Società d'investimento. Le delibere dell'assemblea dei detentori di azioni su questioni inerenti alla Società d'investimento nel suo complesso sono vincolanti per tutti i detentori di azioni.

Le assemblee dei detentori di azioni si tengono annualmente presso la sede della Società d'investimento o in qualsiasi altro luogo specificato nella convocazione. Di norma si tengono ogni quarto mercoledì del mese di aprile di ogni anno alle ore 11:30 CET. Qualora il quarto mercoledì di aprile dell'anno coincida con una festività civile, l'assemblea dei detentori di azioni si terrà il successivo giorno lavorativo bancario.

I detentori di azioni di un comparto possono convocare un'assemblea dei detentori di azioni in qualsiasi momento per deliberare in merito ad aspetti di esclusiva pertinenza del comparto. Anche i detentori di azioni di una specifica classe di azioni di un comparto possono convocare un'assemblea dei detentori di azioni in qualsiasi momento per deliberare delle materie di pertinenza della sola classe di azioni.

Si delibera per maggioranza semplice dei voti corrispondenti alle azioni rappresentate, di persona o tramite delega, ed espressi in assemblea. Per il resto si fa riferimento alla legge sulle società commerciali del 10 agosto 1915. In conformità alla clausola 2., paragrafo D., lettera c), ogni azione di qualsiasi classe di azioni dà diritto a un voto, in conformità al diritto lussemburghese e all'atto costitutivo.

Il Consiglio di Amministrazione può convocare un'assemblea dei detentori di azioni. Gli avvisi di convocazione delle assemblee dei detentori di azioni ordinarie e straordinarie vengono pubblicati almeno quindici giorni prima dell'assemblea sul *Recueil Electronique des Sociétés et Associations* ("RESA") del Trade and Companies Register, in un quotidiano di Lussemburgo e in altri quotidiani, se stabilito dalla legge o se il Consiglio di Amministrazione in ogni paese di collocamento lo ritiene opportuno. Gli inviti ai detentori di azioni nominative potranno essere inviati anche per posta almeno otto giorni prima dell'assemblea.

Se tutte le azioni sono state emesse sotto forma di azioni nominative, la Società d'investimento potrà trasmettere l'invito all'assemblea generale almeno otto giorni prima dell'assemblea esclusivamente tramite lettere raccomandate.

Se tutti i detentori di azioni sono rappresentati di persona o tramite delega e hanno confermato di essere a conoscenza dell'ordine del giorno, si può derogare all'obbligo di convocazione formale.

Il Consiglio di Amministrazione può stabilire tutte le condizioni che i detentori di azioni devono rispettare per partecipare alle assemblee. Nella misura consentita dalla legge, la comunicazione di convocazione all'assemblea dei detentori di azioni può prevedere che i requisiti per il numero legale e la maggioranza siano valutati a fronte del numero di azioni emesse e in circolazione a mezzanotte (ora del Lussemburgo) del quinto giorno prima della data fissata per l'assemblea (la Data di registrazione), nel qual caso il

diritto di qualsiasi detentore di azioni di partecipare all'assemblea sarà stabilito in base alle azioni detenute alla Data di registrazione.

15. Costituzione, chiusura e fusione di comparti o di classi di azioni

A. È il Consiglio di Amministrazione che delibera la costituzione di comparti o classi di azioni.

B. Qualora il valore patrimoniale netto di un comparto sia diminuito fino a raggiungere un importo ritenuto dal Consiglio di Amministrazione come il minimo richiesto per una gestione economicamente efficace di detto comparto ovvero se si è verificato un cambiamento delle condizioni economiche o politiche relative a un comparto o se ritenuto necessario nell'interesse dei detentori di azioni della Società d'investimento, il Consiglio di Amministrazione può deliberare di liquidare il patrimonio della Società di un comparto e di corrispondere ai detentori di azioni il valore patrimoniale netto delle loro azioni al giorno di valutazione in cui diviene effettiva la decisione. Al verificarsi di un evento che porti alla liquidazione del comparto, verrà sospesa l'emissione di azioni del rispettivo comparto. Salvo diversamente disposto dal Consiglio di Amministrazione, è possibile il rimborso di azioni a condizione che si possa garantire la parità di trattamento di tutti i detentori di azioni. La banca depositaria provvederà a ripartire tra i detentori di azioni di ogni comparto, proporzionalmente ai loro diritti, i proventi derivanti dalla liquidazione, dedotte le spese di liquidazione e i compensi, secondo le istruzioni della Società d'investimento o, eventualmente, dei liquidatori nominati dalle assemblee dei detentori di azioni. I proventi netti derivanti dalla liquidazione non riscossi dai detentori di azioni al termine della procedura di liquidazione verranno depositati dalla banca depositaria presso la Caisse des Consignation del Lussemburgo per conto dei detentori di azioni aventi diritto, dove andranno incontro a prescrizione se non reclamati entro il termine previsto per legge.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'annullamento delle azioni emesse nell'ambito di un comparto di questo tipo e l'attribuzione delle azioni a un altro comparto, previa approvazione dell'assemblea dei detentori di azioni di questo secondo comparto; resta inteso che i detentori di azioni dei comparti interessati hanno il diritto di richiedere il rimborso o la conversione di tutte le proprie azioni, o di una parte di esse, al valore patrimoniale netto applicabile, senza ulteriori costi, entro un mese dalla pubblicazione di cui alla disposizione che segue.

C. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare di trasferire i valori patrimoniali di un comparto a un altro comparto esistente della Società d'investimento o di farli confluire in un altro organismo d'investimento collettivo soggetto alla Parte I della Legge del 2010 o a un altro comparto di un simile organismo d'investimento collettivo ("Nuovo comparto") e di ridefinire le azioni. Tale

decisione viene pubblicata per consentire ai detentori di azioni di richiedere nel corso di un mese il rimborso o la conversione gratuiti delle proprie azioni. In caso di fusione con un fondo comune d'investimento lussemburghese (fonds commun de placement), la fusione sarà vincolante solo per i detentori di azioni che hanno dato il proprio consenso alla fusione.

D. Il Consiglio di Amministrazione può deliberare di liquidare una classe di azioni all'interno di un comparto e di corrispondere ai detentori di azioni il valore patrimoniale netto delle loro azioni (considerando il valore e i costi di realizzo effettivi in riferimento agli investimenti patrimoniali relativi a tale annullamento) al giorno di valutazione in cui diviene effettiva la decisione. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'annullamento delle azioni emesse in una classe di un simile comparto e dichiarare l'attribuzione delle azioni a un'altra classe dello stesso comparto; resta inteso che i detentori di azioni della classe del comparto da annullare hanno un mese di tempo dalla pubblicazione secondo la seguente disposizione per richiedere il rimborso o la conversione di tutte le azioni o di una parte di esse al valore patrimoniale netto applicabile, senza ulteriori costi, secondo le procedure descritte negli articoli 14 e 15 dell'atto costitutivo.

In linea di principio, la liquidazione di un comparto termina entro nove (9) mesi a partire dalla data in cui è stata deliberata la liquidazione. Al termine della liquidazione di un comparto eventuali azioni residue saranno depositate quanto prima presso la Caisse de Consignation.

E. Conformemente alle definizioni e condizioni di cui alla Legge del 2010, un comparto può essere sottoposto a fusione, come comparto incorporato o incorporante, con un altro comparto della Società d'investimento, con un UCITS estero o del Lussemburgo oppure con un comparto di un UCITS estero o del Lussemburgo. Il Consiglio di Amministrazione delibera in merito a tali fusioni.

I detentori di azioni riceveranno una comunicazione in merito alla fusione. A questi ultimi sarà offerta la possibilità di richiedere gratuitamente il riscatto o la conversione delle azioni per un periodo di almeno trenta giorni, come ulteriormente illustrato nel documento pertinente.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare di accorpate più classi di azioni all'interno di uno stesso comparto. In seguito a tale accorpamento i detentori di azioni della classe in liquidazione riceveranno azioni della classe accorpante, per un numero che verrà calcolato in base al rapporto tra il valore patrimoniale netto per azione delle classi interessate al momento dell'accorpamento, più un'eventuale compensazione massima.

16. Liquidazione o fusione della Società d'investimento

A. L'assemblea dei detentori di azioni può decidere di liquidare la Società d'investimento in qualsiasi momento. Perché tali delibere siano valide è necessario il quorum previsto dalla legge.

B. La liquidazione della Società d'investimento verrà pubblicata dalla Società stessa nel Trade and Companies Register (RESA) e in almeno due quotidiani di tiratura nazionale.

C. Al verificarsi di un evento che porta alla liquidazione della Società d'investimento, verrà sospesa l'emissione delle azioni. Salvo diversamente disposto dal Consiglio di Amministrazione, è possibile il rimborso di azioni a condizione che si possa garantire la parità di trattamento di tutti i detentori di azioni. La banca depositaria provvederà a ripartire tra i detentori di azioni di ogni comparto, proporzionalmente ai loro diritti, i proventi derivanti dalla liquidazione, dedotte le spese di liquidazione e i compensi, secondo le istruzioni della Società d'investimento o, eventualmente, dei liquidatori nominati dalle assemblee dei detentori di azioni. I proventi netti derivanti dalla liquidazione non riscossi dai detentori di azioni al termine della procedura di liquidazione verranno depositati dalla banca depositaria presso la Caisse des Consignation del Lussemburgo per conto dei detentori di azioni aventi diritto, dove andranno incontro a prescrizione se non reclamati entro il termine previsto per legge.

In linea di principio, la liquidazione di un comparto termina entro nove (9) mesi a partire dalla data in cui è stata deliberata la liquidazione. Al termine della liquidazione di un comparto eventuali azioni residue saranno depositate quanto prima presso la Caisse de Consignation.

La Società d'investimento potrà essere sottoposta a fusioni transnazionali o nazionali, come UCITS incorporato o incorporante, conformemente alle definizioni e condizioni di cui alla Legge del 2010. La Società d'investimento delibera in merito a tale fusione e alla sua data effettiva qualora la Società d'investimento sia l'UCITS incorporante.

All'assemblea generale dei detentori di azioni, che delibera a maggioranza semplice dei voti espressi dai detentori di azioni presenti o rappresentati all'assemblea, spetterà deliberare in merito alla fusione e alla sua data effettiva qualora la Società d'investimento sia l'UCITS incorporato e quindi cesserà di esistere. La data effettiva della fusione verrà registrata con atto notarile.

I detentori di azioni riceveranno una comunicazione in merito alla fusione. A questi ultimi sarà offerta la possibilità di richiedere gratuitamente il riscatto o la conversione delle azioni per un periodo di almeno trenta giorni, come ulteriormente illustrato nel documento pertinente.

17. Pubblicazioni

A. Il valore patrimoniale netto per azione può essere richiesto presso la Società di Gestione e in ogni ufficio di pagamento e può essere pubblicato in ogni paese di collocamento tramite media idonei (per es. Internet, sistemi informatici, giornali e così via). Per mettere a disposizione degli investitori migliori informazioni e per tenere in debita considerazione le diverse prassi di mercato, la Società di Gestione può pubblicare anche un prezzo di emissione/rimborso che tenga conto della commissione di sottoscrizione o di rimborso. Tali informazioni possono essere richieste alla Società d'investimento, alla Società di Gestione, al Transfer Agent o all'ufficio di distribuzione ogni giorno in cui le informazioni in questione vengano pubblicate.

B. La Società d'investimento redigerà un rendiconto annuale certificato e una relazione semestrale, conformemente alle disposizioni di legge del Granducato del Lussemburgo.

C. I detentori di azioni possono richiedere gratuitamente presso la sede della Società o qualsiasi ufficio di collocamento e distribuzione il prospetto, il "KIID" (informazioni chiave per gli investitori), l'atto costitutivo e i rendiconti annuali e semestrali. È inoltre possibile prendere visione gratuitamente di copie dei seguenti documenti in tutti i giorni lavorativi bancari in Lussemburgo durante i normali orari di ufficio presso la Società d'investimento sita in 2, Boulevard Konrad Adenauer, 1115 Lussemburgo, Lussemburgo:

- (i) il contratto con la Società di Gestione;
- (ii) il contratto con la banca depositaria;
- (iii) il contratto di amministrazione e
- (iv) il contratto di gestione del fondo.

D. Le informazioni importanti saranno comunicate agli investitori sul sito Web della Società di Gestione www.dws.lu. Se richiesto da determinati paesi di collocamento, le comunicazioni saranno pubblicate anche su un quotidiano o attraverso qualunque altro mezzo di pubblicazione indicato dalla legge. Nei casi previsti dalla legge, le comunicazioni saranno inoltre pubblicate almeno su un quotidiano del Lussemburgo e, se necessario, nel Trade and Companies Register (RESA).

18. Costituzione, anno d'esercizio, durata

La Società d'investimento è stata costituita il 15 giugno 2012 per un periodo illimitato di tempo. L'anno d'esercizio termina il 31 dicembre di ogni anno.

19. Borse e mercati

La Società di Gestione può autorizzare la quotazione delle azioni dei comparti in una borsa valori oppure la negoziazione in mercati regolamentati; attualmente, la Società di Gestione non si avvale di questa possibilità. La Società di Gestione è a conoscenza del fatto che, senza il proprio consenso, al momento della stesura del presente prospetto, le azioni dei comparti di seguito citati vengono negoziate o quotate su determinati mercati e borse.

Non si può escludere la sospensione entro breve termine di questo tipo di negoziazione oppure l'introduzione delle azioni del comparto su altri mercati, eventualmente anche nel breve periodo, o anche la loro effettiva negoziazione. La Società di Gestione non è a conoscenza di tale eventualità.

Il prezzo di mercato sottostante alle transazioni di borsa o alla negoziazione su altri mercati non viene determinato esclusivamente dal valore dei beni patrimoniali presenti nel patrimonio del comparto, ma anche dall'offerta e dalla domanda. Pertanto il suddetto prezzo di mercato potrà differenziarsi dal valore patrimoniale netto per azione calcolato.

B. Prospetto – Sezione specifica

DWS Invest II Asian Top Dividend

Profilo dell'investitore	Orientato al rischio
Valuta del comparto	EUR
Gestore del comparto	DWS Investment GmbH
Tipo di azioni	Azioni nominative o azioni al portatore rappresentate da un certificato cumulativo
Benchmark della performance	–
Portafoglio di riferimento (benchmark del rischio)	MSCI AC Asia ex Japan High Dividend Yield
Effetto leva	Fino a 2 volte il valore del patrimonio del comparto d'investimento
Calcolo del valore delle azioni	Tutti i giorni lavorativi bancari in Lussemburgo
Accettazione ordini	Tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Gli ordini pervenuti al Transfer Agent entro le 7:00, ora di Lussemburgo di un giorno di valutazione vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione in tale giorno di valutazione. Gli ordini ricevuti dopo le 7:00, ora di Lussemburgo vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione successivo.
Valuta	Nell'acquisto, il controvalore sarà addebitato tre giorni lavorativi bancari successivi all'emissione delle azioni. L'accredito del controvalore avrà luogo tre giorni lavorativi bancari dopo il rimborso delle azioni. Per alcune divise, la valuta degli ordini di acquisto e di rimborso può variare di un giorno rispetto alla valuta specificata nella parte della Sezione generale del prospetto relativa alla descrizione delle classi di azioni.
Limite di spesa	15% della Commissione della Società di Gestione
Frazioni di azioni	Fino a tre cifre decimali

Classe di azioni	Valuta della classe di azioni	Commissione di sottoscrizione (a carico dell'investitore)	Commissione della Società di Gestione annua (a carico del comparto)*	Commissione annua di servizio (a carico del comparto)*	Taxe d'abonnement annua (a carico del comparto)	Data di lancio
FC	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	2.7.2012
LC	EUR	fino al 5% **	fino all'1,5%	0%	0,05%	2.7.2012
LD	EUR	fino al 5% **	fino all'1,5%	0%	0,05%	2.7.2012
TFD	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	15.1.2018

* Per le spese ulteriori, si veda l'articolo 12 del prospetto, sezione generale.

** 5% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 5,26% dell'importo netto dell'investimento.

Per la sua composizione e per le tecniche impiegate nella gestione, il comparto presenta una **volatilità sensibilmente elevata**, ossia il valore dell'azione può essere soggetto a **oscillazioni sostanziali**, sia in negativo che in positivo, anche nel breve periodo. **Pertanto il comparto è idoneo solo per investitori esperti, che conoscono le opportunità e i rischi connessi agli investimenti volatili e che sono inoltre in grado di sostenere temporaneamente forti perdite.**

Il comparto denominato DWS Invest II Asian Top Dividend è disciplinato, oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, anche dalle seguenti disposizioni.

Politica d'investimento

L'obiettivo della politica d'investimento di DWS Invest II Asian Top Dividend è il conseguimento di un rendimento superiore alla media.

Almeno il 70% del patrimonio del comparto può essere investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, obbligazioni convertibili, ADR (American Depositary Receipts) e GDR (Global Depositary Receipts), quotati in borse e mercati riconosciuti ed emessi da istituti finanziari internazionali, e warrant su azioni di emittenti asiatici.

Inoltre, si applica il seguente limite d'investimento: almeno il 51% del patrimonio del comparto è investito in azioni quotate per la negoziazione ufficiale in Borsa oppure comprese o ammesse in un mercato organizzato e che non sono unità di un fondo d'investimento. Ai fini della presente politica d'investimento e in conformità alla definizione riportata nel Codice tedesco regolante l'investimento di capitali (KAGB), un mercato organizzato è un mercato che è riconosciuto, aperto al pubblico e correttamente funzionante, salvo diversamente specificato. Inoltre, il mercato organizzato soddisfa anche i criteri dell'articolo 50 della direttiva UCITS.

La selezione delle azioni si avvale dei seguenti criteri, di primaria importanza: rendimenti da dividendi, costanza dei rendimenti da dividendi e della crescita, crescita degli utili nella prospettiva storica e futura, rapporto prezzo/utile. Oltre ai suddetti criteri, ci si basa sullo sperimentato processo di stock picking del Gestore. In altri

termini, verranno analizzati i dati fondamentali delle società, come ad esempio la qualità del patrimonio, le capacità di gestione, la redditività, la posizione rispetto alla concorrenza e la valutazione. Tali criteri possono essere soppesati in vario modo e non devono necessariamente essere comprensivi.

Il comparto non investirà in contingent convertible.

In conformità all'articolo 2., paragrafo B. della sezione generale del prospetto, al fine di raggiungere l'obiettivo d'investimento e di implementare la strategia d'investimento, il comparto potrà utilizzare strumenti derivati, compresi, a titolo esemplificativo, forward, future, single stock future, opzioni o equity swap.

Fino al 30% del patrimonio del comparto può essere investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, obbligazioni convertibili e warrant su azioni di emittenti che non soddisfano i requisiti dei paragrafi precedenti.

Fino al 30% del patrimonio del comparto potrà essere investito in depositi a breve termine, strumenti del mercato monetario e saldi bancari.

Inoltre, il patrimonio del comparto può essere investito in tutti gli altri valori patrimoniali ammessi all'articolo 2. della sezione generale del prospetto (inclusi quelli menzionati all'articolo 2., paragrafo A. della sezione generale del prospetto).

I rispettivi rischi connessi agli investimenti in questo comparto sono riportati nella sezione generale del prospetto.

Gestione dei rischi

L'approccio al Value-at-risk (VaR) relativo viene utilizzato per limitare il rischio di mercato all'interno del comparto.

Oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, il rischio potenziale di mercato del comparto viene misurato utilizzando un portafoglio di riferimento che non contiene derivati ("benchmark relativo al rischio").

Il portafoglio di riferimento è un portafoglio privo di qualsiasi effetto leva derivante dall'uso dei derivati.

Si prevede che l'effetto leva non supererà il doppio del valore del patrimonio del comparto d'investimento. L'effetto leva è calcolato utilizzando la somma dell'approccio figurativo (importo assoluto (figurativo) di ogni posizione in derivati divisa per il valore netto attuale del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva atteso indicato non rappresenta un limite di esposizione aggiuntivo per il comparto.

Investimento in azioni di fondi target

Oltre alle informazioni nella sezione generale del prospetto, al presente comparto si applica quanto segue.

Quando si investe in fondi target associati al comparto, la quota della commissione di gestione attribuibile alle azioni di questi fondi target sarà calcolata al netto della commissione di gestione/del compenso forfettario dei fondi target acquisiti e, se necessario, fino all'importo complessivo (metodo della differenza).

DWS Invest II China High Income Bonds

Profilo dell'investitore	Orientato al rischio
Valuta del comparto	USD
Gestore del comparto	DWS Investment GmbH e DWS Investments Hong Kong Limited La Società di Gestione ha sottoscritto un contratto di gestione degli investimenti con DWS Investment GmbH, Francoforte sul Meno. DWS Investment GmbH, Francoforte sul Meno, ha sottoscritto un contratto di gestione degli investimenti con DWS Investments Hong Kong Limited sotto la propria supervisione, il proprio controllo e la propria responsabilità, nonché a proprie spese. La gestione del portafoglio del comparto è eseguita da entrambe le società per mezzo di una stretta cooperazione così come processi e sistemi IT comuni.
Tipo di azioni	Azioni nominative o azioni al portatore rappresentate da un certificato cumulativo
Benchmark della performance	–
Portafoglio di riferimento (benchmark del rischio)	(VaR assoluto)
Effetto leva	Fino a 2 volte il valore del patrimonio del comparto d'investimento
Calcolo del valore delle azioni	Tutti i giorni lavorativi bancari in Lussemburgo che siano anche giorni di contrattazione dell'Hong Kong Stock Exchange
Swing pricing	Il rispettivo comparto può applicare lo swing pricing.
Accettazione ordini	Tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Gli ordini pervenuti al Transfer Agent entro le 16:00, ora di Lussemburgo di un giorno di valutazione vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione nel giorno di valutazione successivo. Gli ordini ricevuti dopo le 16:00, ora di Lussemburgo vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione seguente al giorno di valutazione successivo.
Valuta	Nell'acquisto, il controvalore sarà addebitato tre giorni lavorativi bancari successivi all'emissione delle azioni. L'accredito del controvalore avrà luogo tre giorni lavorativi bancari dopo il rimborso delle azioni. Per alcune divise, la valuta degli ordini di acquisto e di rimborso può variare di un giorno rispetto alla valuta specificata nella parte della Sezione generale del prospetto relativa alla descrizione delle classi di azioni.
Limite di spesa	15% della Commissione della Società di Gestione
Frazioni di azioni	Fino a tre cifre decimali

Classe di azioni	Valuta della classe di azioni	Commissione di sottoscrizione (a carico dell'investitore)	Società di Gestione della Società di Gestione (a carico del comparto)*	Commissione annua di servizio (a carico del comparto)*	Taxe d'abonnement annua (a carico del comparto)	Data di lancio
LCH	EUR	fino al 3% **	fino all'1,1%	0%	0,05%	15.2.2013
LDH	EUR	fino al 3% **	fino all'1,1%	0%	0,05%	15.2.2013
FCH	EUR	0%	fino allo 0,6%	0%	0,05%	15.2.2013
USD LC	USD	fino al 3% **	fino all'1,1%	0%	0,05%	15.2.2013
USD LDH (P)	USD	fino al 3% **	fino all'1,1%	0%	0,05%	18.11.2015
USD LDM	USD	fino al 3% **	fino all'1,1%	0%	0,05%	17.8.2015
USD LDMH (P)	USD	fino al 3% **	fino all'1,1%	0%	0,05%	18.11.2015
USD FDQ	USD	0%	fino allo 0,6%	0%	0,05%	15.2.2013
USD FC	USD	0%	fino allo 0,6%	0%	0,05%	15.2.2013
USD FCH (P)	USD	0%	fino allo 0,6%	0%	0,05%	18.11.2015
USD TFC	USD	0%	fino allo 0,6%	0%	0,05%	15.1.2018
AUD LDMH	AUD	fino al 3% **	fino all'1,1%	0%	0,05%	17.8.2015
HKD LDMH	HKD	fino al 3% **	fino all'1,1%	0%	0,05%	17.8.2015
RMB LDM	CNY	fino al 3% **	fino all'1,1%	0%	0,05%	17.8.2015
SGD LDMH***	SGD	fino al 3% **	fino all'1,1%	0%	0,05%	17.8.2015
TFCH	EUR	0%	fino allo 0,6%	0%	0,05%	15.1.2018

* Per le spese ulteriori, si veda l'articolo 12 del prospetto, sezione generale.

** 3% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 3,09% dell'importo netto dell'investimento.

*** A differenza della sezione generale del prospetto, il NAV iniziale per questa classe di azioni è SGD 100,00.

Per la sua composizione e per le tecniche impiegate nella gestione, il comparto presenta una **volatilità elevata**, ossia il valore dell'azione può essere soggetto a **oscillazioni sostanziali**, sia in negativo che in positivo, anche nel breve periodo. **Pertanto il comparto è idoneo solo per investitori esperti, che conoscono le opportunità e i rischi connessi agli investimenti volatili e che sono inoltre in grado di sostenere temporaneamente forti perdite.**

Il comparto denominato DWS Invest II China High Income Bonds è disciplinato, oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, anche dalle seguenti disposizioni.

Politica d'investimento

Obiettivo della politica d'investimento di DWS Invest II China High Income Bonds è di fornire proventi regolari prevalentemente mediante investimenti in un portafoglio di titoli obbligazionari ad alto rendimento o di titoli obbligazionari privi di rating di tipo analogo, incluse obbligazioni convertibili emesse da emittenti che hanno sede in Cina o la cui attività principale trae beneficio o è correlata alla crescita in Cina.

Il patrimonio del comparto può essere investito anche in titoli obbligazionari, incluse obbligazioni convertibili denominate in renminbi, di emittenti che non soddisfano i criteri su menzionati. Gli investimenti del comparto in titoli obbligazionari denominati in renminbi verranno effettuati principalmente attraverso mercati offshore del renminbi (CNH), come Hong Kong e Singapore, e il mercato cinese interno. Gli eventuali investimenti del comparto in obbligazioni convertibili non dovranno superare il 20%.

Gli investimenti in titoli interni tramite il mercato cinese onshore saranno effettuati in titoli quotati, attraverso accesso diretto al mercato obbligazionario interbancario (CIBM) o il Bond Connect. Gli investimenti tramite Bond Connect contemplano il limite del 10% come descritto nell'articolo 41, paragrafo 2, lettera a), della Legge del 2010.

In alternativa, gli investimenti potranno essere effettuati attraverso il metodo Renminbi Qualified Foreign Institutional (R-QFII), che stabilisce che il gestore del comparto deve aver ottenuto la licenza R-QFII dalla China Securities Regulatory Commission (CSRC). Inoltre, il gestore del comparto potrebbe dover ottenere anche una quota di investimenti degli R-QFII dalla State Administration of Foreign Exchange (SAFE).

Per i valori patrimoniali in valute diverse dal renminbi è possibile garantire una copertura valutaria rispetto al renminbi attraverso il ricorso a contratti a termine su valute.

Dal momento che gli investimenti del comparto e i rendimenti del comparto stesso possono essere denominati in renminbi, gli investitori devono essere consapevoli del rischio di una svalutazione della suddetta valuta.

I titoli di cui sopra possono essere quotati su borse asiatiche o su altre borse estere oppure negoziati su altri mercati regolamentati che siano riconosciuti, aperti al pubblico e che operino regolarmente. Le Borse e gli altri mercati regolamentati devono soddisfare i requisiti previsti dall'articolo 41 della Legge del 2010 concernente gli organismi d'investimento collettivo.

In situazioni di mercato estreme, il responsabile dell'investimento può agire diversamente rispetto alla strategia d'investimento su menzionata per evitare una pressione sulla liquidità. Si potrà temporaneamente investire fino al 100% del patrimonio del comparto in titoli fruttiferi degli Stati Uniti e in titoli di stato giapponesi ed europei (degli Stati membri dell'UE e del Regno Unito). In questo caso, se e fino a che punto il comparto avrà la copertura del rischio valutario per il renminbi sarà a discrezione del gestore.

Fermo restando il principio della ripartizione del rischio e sulla base dell'articolo 45 della Legge del 2010, il comparto può investire fino al 30% del patrimonio in titoli obbligazionari emessi o garantiti dal governo cinese. Il comparto può anche investire fino al 100% del suo patrimonio in titoli obbligazionari emessi o garantiti da Stati membri dell'Unione europea, dalle autorità locali, da paesi aderenti all'OCSE o da organismi internazionali pubblici di cui uno o più Stati dell'Unione europea sono membri. Il comparto deve detenere titoli di almeno sei emissioni differenti, ma i titoli di qualsiasi di queste emissioni non possono superare il 30% del valore patrimoniale netto del comparto.

La quota d'investimento del comparto in obbligazioni contingent convertible sarà limitata al 10% del valore patrimoniale netto del comparto stesso.

Il comparto non investirà in titoli ABS o MBS.

La politica d'investimento potrà essere attuata impiegando strumenti derivati idonei, in conformità ai limiti d'investimento fissati nell'articolo 2., paragrafo B. della sezione generale del prospetto. Gli strumenti finanziari derivati potranno comprendere, tra l'altro, opzioni, forward, futures, contratti futures su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti, nonché contratti OTC negoziati privatamente su qualsiasi tipo di strumento finanziario, inclusi swap, forward-starting swap, inflation swap, total return swap, excess return swap, swaption, constant maturity swap e credit default swap.

Il patrimonio del comparto potrà inoltre essere investito in tutti gli altri valori patrimoniali ammessi, di cui all'articolo 2. nella sezione generale del prospetto, inclusi quelli menzionati all'articolo 2., paragrafo A., lettera j).

A titolo accessorio, il patrimonio del comparto potrà essere investito in qualsiasi altro valore patrimoniale ammesso.

Oltre ai vari tipi di pagamento degli interessi fissi, le obbligazioni convertibili conferiscono al detentore il diritto di convertire tali titoli in azioni della società interessata. Le obbligazioni cum warrant possono contestualmente conferire al detentore il diritto al pagamento degli interessi e al rimborso, come pure il diritto di acquisire azioni, vale a dire che le azioni possono essere acquisite in aggiunta alle obbligazioni, esercitando l'opzione.

Le azioni preferenziali convertibili di norma prevedono il diritto o l'obbligo a convertirle successivamente in azioni ordinarie. Il prezzo di questi titoli dipende sia dalla valutazione del prezzo dell'azione, sia dalle oscillazioni dei tassi di interesse.

I rischi corrispondenti connessi agli investimenti in questo comparto sono riportati nella sezione generale del prospetto.

Gestione dei rischi

L'approccio al Value-at-risk (VaR) assoluto viene utilizzato per limitare il rischio di mercato all'interno del comparto.

Il VaR del patrimonio del comparto è limitato all'8%, adottando come parametri un periodo di 10 giorni di detenzione delle azioni e un livello di fiducia del 99%.

Contrariamente a quanto espresso dalle disposizioni della sezione generale del prospetto e considerata la strategia d'investimento del comparto, si prevede che l'effetto leva derivante dall'uso di derivati non potrà essere superiore a cinque volte il patrimonio del comparto stesso. L'effetto leva è calcolato utilizzando la somma dell'approccio figurativo (importo assoluto (figurativo) di ogni posizione in derivati divisa per il valore netto attuale del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva atteso indicato non rappresenta un limite di esposizione aggiuntivo per il comparto.

Rischi specifici

Gli investimenti in titoli cinesi o relativi alla Cina comportano rischi specifici. A questo proposito, rimandiamo ai fattori di rischio specifici delineati nella sezione generale del prospetto.

Investimento in azioni di fondi target

Oltre alle informazioni nella sezione generale del prospetto, al presente comparto si applica quanto segue.

Quando si investe in fondi target associati al comparto, la quota della commissione di gestione attribuibile alle azioni di questi fondi target sarà calcolata al netto della commissione di gestione/del compenso forfettario dei fondi target acquisiti e, se necessario, fino all'importo complessivo (metodo della differenza).

DWS Invest II European Equity Focussed Alpha

Profilo dell'investitore	Orientato alla crescita
Valuta del comparto	EUR
Gestore del comparto	DWS Investment GmbH
Tipo di azioni	Azioni nominative o azioni al portatore rappresentate da un certificato cumulativo
Benchmark della performance	MSCI Europe TR Net
Portafoglio di riferimento (benchmark del rischio)	MSCI Europe TR Net
Effetto leva	Fino a 2 volte il valore del patrimonio del comparto d'investimento
Calcolo del valore delle azioni	Tutti i giorni lavorativi bancari in Lussemburgo
Accettazione ordini	Tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Gli ordini pervenuti al Transfer Agent entro le 16:00, ora di Lussemburgo di un giorno di valutazione vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione in tale giorno di valutazione. Gli ordini ricevuti dopo le 16:00, ora di Lussemburgo vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione successivo.
Valuta	Nell'acquisto, il controvalore sarà addebitato tre giorni lavorativi bancari successivi all'emissione delle azioni. L'accredito del controvalore avrà luogo tre giorni lavorativi bancari dopo il rimborso delle azioni. Per alcune divise, la valuta degli ordini di acquisto e di rimborso può variare di un giorno rispetto alla valuta specificata nella parte della Sezione generale del prospetto relativa alla descrizione delle classi di azioni.
Limite di spesa	15% della Commissione della Società di Gestione
Frazioni di azioni	Fino a tre cifre decimali

Classe di azioni	Valuta della classe di azioni	Commissione di sottoscrizione (a carico dell'investitore)	Commissione della Società di Gestione annua (a carico del comparto)*	Commissione annua di servizio (a carico del comparto)*	Taxe d'abonnement annua (a carico del comparto)	Data di lancio
LC	EUR	fino al 5%***	fino all'1,5%	0%	0,05%	2.7.2012
LD	EUR	fino al 5%***	fino all'1,5%	0%	0,05%	2.7.2012
NC	EUR	fino al 3%**	fino al 2%	0,2%	0,05%	2.7.2012
ND	EUR	fino al 3%**	fino al 2%	0,2%	0,05%	2.7.2012
FC	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	2.7.2012
FD	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	29.1.2016
XC	EUR	0%	fino allo 0,25%	0%	0,05%	31.10.2017

* Per le spese ulteriori, si veda l'articolo 12 del prospetto, sezione generale.

** 3% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 3,09% dell'importo netto dell'investimento.

*** 5% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 5,26% dell'importo netto dell'investimento.

Per la sua composizione e per le tecniche impiegate nella gestione, il comparto presenta una **volatilità elevata**, ossia il valore dell'azione può essere soggetto a **oscillazioni sostanziali**, sia in negativo che in positivo, anche nel breve periodo.

Il comparto denominato DWS Invest II European Equity Focussed Alpha è disciplinato, oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, anche dalle seguenti disposizioni.

Politica d'investimento

Obiettivo della politica d'investimento di DWS Invest II European Equity Focussed Alpha è il conseguimento di un rendimento superiore alla media.

Per raggiungere tale obiettivo la gestione del fondo si focalizza su diverse fonti alpha di DWS. Pertanto, la gestione del fondo mira a generare alpha tramite selezione dei titoli nel segmento di azioni di large cap e di small/mid cap europee. Inoltre, la generazione di alpha si può ottenere tramite il ricorso a derivati che consentano di beneficiare della diminuzione del NAV per share. Il comparto adotta un approccio senza costrizioni e investe con maggior ponderazione su posizioni

single che potrebbero determinare una minore diversificazione nonché una più ingente deviazione della performance dal proprio indice di riferimento.

Almeno il 75% del patrimonio del comparto è investito in azioni quotate per la negoziazione ufficiale in Borsa oppure comprese o ammesse in un mercato organizzato e che non sono azioni di un fondo d'investimento. Ai fini della presente politica d'investimento e in conformità alla definizione riportata nel Codice tedesco regolante l'investimento di capitali (KAGB), un mercato organizzato è un mercato che è riconosciuto, aperto al pubblico e correttamente funzionante, salvo diversamente specificato. Inoltre, il mercato organizzato soddisfa anche i criteri dell'articolo 50 della direttiva UCITS.

Il comparto non investirà in contingent convertible.

In conformità all'articolo 2, paragrafo B., della sezione generale del prospetto, al fine di raggiungere l'obiettivo d'investimento e di implementare la strategia d'investimento, il comparto potrà utilizzare strumenti derivati, compresi, a titolo esemplificativo, forward, future, single stock future, opzioni o equity swap. Sono incluse anche strategie come la sottoscrizione di opzioni covered.

Fino ad un massimo del 25% del patrimonio del comparto può essere investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, obbligazioni convertibili, ADR (American Depositary Receipts) e GDR (Global Depositary Receipts), quotati in Borse e mercati riconosciuti ed emessi da istituti finanziari internazionali, e warrant su azioni di emittenti che non soddisfano i requisiti dei paragrafi precedenti.

Fino al 25% del patrimonio del comparto potrà essere investito in depositi a breve termine, strumenti del mercato monetario e saldi bancari.

Inoltre, il patrimonio del comparto può essere investito in tutti gli altri valori patrimoniali ammessi all'articolo 2. della sezione generale del prospetto (inclusi quelli menzionati all'articolo 2., paragrafo A., della sezione generale del prospetto).

I rispettivi rischi connessi agli investimenti in questo comparto sono riportati nella sezione generale del prospetto.

Uso nell'ambito del PEA

Il comparto è ammesso al PEA (Plan d'Epargne en Actions), un beneficio fiscale previsto per i sottoscrittori francesi.

Gestione dei rischi

L'approccio al Value-at-risk (VaR) relativo viene utilizzato per limitare il rischio di mercato all'interno del comparto.

Oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, il rischio potenziale di mercato del comparto viene misurato utilizzando un portafoglio di riferimento che non contiene derivati ("benchmark relativo al rischio").

Il portafoglio di riferimento è un portafoglio privo di qualsiasi effetto leva derivante dall'uso dei derivati.

Si prevede che l'effetto leva non supererà il doppio del valore del patrimonio del comparto d'investimento. L'effetto leva è calcolato utilizzando la somma dell'approccio figurativo (importo assoluto (figurativo) di ogni posizione in derivati divisa per il valore netto attuale del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva atteso indicato non rappresenta un limite di esposizione aggiuntivo per il comparto.

Investimento in azioni di fondi target

Oltre alle informazioni nella sezione generale del prospetto, al presente comparto si applica quanto segue.

Quando si investe in fondi target associati al comparto, la quota della commissione di gestione attribuibile alle azioni di questi fondi target sarà calcolata al netto della commissione di gestione/del compenso forfettario dei fondi target acquisiti e, se necessario, fino all'importo complessivo (metodo della differenza).

DWS Invest II European Top Dividend

Profilo dell'investitore	Orientato alla crescita
Valuta del comparto	EUR
Gestore del comparto	DWS Investment GmbH
Tipo di azioni	Azioni nominative o azioni al portatore rappresentate da un certificato cumulativo
Benchmark della performance	–
Portafoglio di riferimento (benchmark del rischio)	MSCI Europe High Dividend Yield net TR
Effetto leva	Fino a 2 volte il valore del patrimonio del comparto d'investimento
Calcolo del valore delle azioni	Tutti i giorni lavorativi bancari in Lussemburgo
Accettazione ordini	Tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Gli ordini pervenuti al Transfer Agent entro le 16:00, ora di Lussemburgo di un giorno di valutazione vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione in tale giorno di valutazione. Gli ordini ricevuti dopo le 16:00, ora di Lussemburgo vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione successivo.
Valuta	Nell'acquisto, il controvalore sarà addebitato tre giorni lavorativi bancari successivi all'emissione delle azioni. L'accredito del controvalore avrà luogo tre giorni lavorativi bancari dopo il rimborso delle azioni. Per alcune divise, la valuta degli ordini di acquisto e di rimborso può variare di un giorno rispetto alla valuta specificata nella parte della Sezione generale del prospetto relativa alla descrizione delle classi di azioni.
Limite di spesa	15% della Commissione della Società di Gestione
Frazioni di azioni	Fino a tre cifre decimali

Classe di azioni	Valuta della classe di azioni	Commissione di sottoscrizione (a carico dell'investitore)	Società di Gestione della Società di Gestione (a carico del comparto)*	Commissione annua di servizio (a carico del comparto)*	Taxe d'abonnement annua (a carico del comparto)	Data di lancio
LC	EUR	fino al 5%***	fino all'1,5%	0%	0,05%	2.7.2012
LD	EUR	fino al 5%***	fino all'1,5%	0%	0,05%	2.7.2012
FC	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	17.7.2015
FD	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	17.7.2015
NC	EUR	fino al 3%**	fino al 2%	0,2%	0,05%	2.7.2012
ND	EUR	fino al 3%**	fino al 2%	0,2%	0,05%	2.7.2012
XC	EUR	0%	fino allo 0,3%	0%	0,05%	2.7.2012
XD	EUR	0%	fino allo 0,3%	0%	0,05%	3.11.2014
CHF LDH (P)	CHF	fino al 5%***	fino all'1,5%	0%	0,05%	1.12.2015
LDH (P)	EUR	fino al 5%***	fino all'1,5%	0%	0,05%	1.12.2015
SGD LDH (P)	SGD	fino al 5%***	fino all'1,5%	0%	0,05%	1.12.2015
USD LDH (P)	USD	fino al 5%***	fino all'1,5%	0%	0,05%	1.12.2015
TFC	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	15.1.2018
TFD	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	15.1.2018

* Per le spese ulteriori, si veda l'articolo 12 del prospetto, sezione generale.

** 3% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 3,09% dell'importo netto dell'investimento.

*** 5% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 5,26% dell'importo netto dell'investimento.

Per la sua composizione e per le tecniche impiegate nella gestione, il comparto presenta una **volatilità elevata**, ossia il valore dell'azione può essere soggetto a **oscillazioni sostanziali**, sia in negativo che in positivo, anche nel breve periodo.

Il comparto denominato DWS Invest II European Top Dividend è disciplinato, oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, anche dalle seguenti disposizioni.

Politica d'investimento

Obiettivo della politica di investimento di DWS Invest II European Top Dividend è il conseguimento di un rendimento superiore alla media.

Almeno il 70% del patrimonio del comparto può essere investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, obbligazioni convertibili, ADR (American Depository Receipts) e GDR (Global Depository Receipts), quotati in borse e mercati riconosciuti ed emessi da istituti finanziari internazionali, e warrant su azioni di emittenti europei.

Inoltre, si applica il seguente limite d'investimento: almeno il 51% del patrimonio del comparto è investito in azioni quotate per la negoziazione ufficiale in Borsa oppure comprese o ammesse in un mercato organizzato e che non sono unità di un fondo d'investimento. Ai fini della presente politica d'investimento e in conformità alla definizione riportata nel Codice tedesco regolante l'investimento di capitali (KAGB), un mercato organizzato è un mercato riconosciuto, aperto al pubblico e correttamente funzionante, salvo diversamente specificato. Inoltre, il mercato organizzato soddisfa anche i criteri dell'articolo 50 della direttiva UCITS.

La selezione delle azioni si avvale dei seguenti criteri, di primaria importanza: rendimenti da dividendi, costanza dei rendimenti da dividendi e della crescita, crescita degli utili nella prospettiva storica e futura, rapporto prezzo/utile. Oltre ai suddetti criteri, ci si basa sullo sperimentato processo di stock picking del Gestore. In altri termini, verranno analizzati i dati fondamentali delle società, come ad esempio la qualità del patrimonio, le capacità di gestione, la redditività, la posizione rispetto alla concorrenza e la valutazione. Tali criteri possono essere soppesati in vario modo e non devono necessariamente essere compresi.

Il comparto non investirà in contingent convertible.

In conformità alla clausola 2., paragrafo B. della sezione generale del prospetto, al fine di raggiungere l'obiettivo d'investimento e di implementare la strategia d'investimento, il comparto potrà utilizzare strumenti derivati, compresi, a titolo esemplificativo, forward, future, single stock future, opzioni o equity swap.

Fino al 30% del patrimonio del comparto può essere investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, obbligazioni convertibili e warrant su azioni di emittenti che non soddisfano i requisiti dei paragrafi precedenti.

Fino al 30% del patrimonio del comparto potrà essere investito in depositi a breve termine, strumenti del mercato monetario e saldi bancari.

Inoltre, il patrimonio del comparto può essere investito in tutti gli altri valori patrimoniali ammessi alla clausola 2. della sezione generale del prospetto (inclusi quelli menzionati alla clausola 2., paragrafo A. della sezione generale del prospetto).

I rispettivi rischi connessi agli investimenti in questo comparto sono riportati nella sezione generale del prospetto.

Gestione dei rischi

L'approccio al Value-at-risk (VaR) relativo viene utilizzato per limitare il rischio di mercato all'interno del comparto.

Oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, il rischio potenziale di mercato del comparto viene misurato utilizzando un portafoglio di riferimento che non contiene derivati ("benchmark del rischio").

Si prevede che l'effetto leva non supererà il doppio del valore del patrimonio del comparto d'investimento. L'effetto leva è calcolato utilizzando la somma dell'approccio figurativo (importo assoluto (figurativo) di ogni posizione in derivati divisa per il valore netto attuale del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva atteso indicato non rappresenta un limite di esposizione aggiuntivo per il comparto.

Investimento in azioni di fondi target

Oltre alle informazioni nella sezione generale del prospetto, al presente comparto si applica quanto segue.

Quando si investe in fondi target associati al comparto, la quota della commissione di gestione attribuibile alle azioni di questi fondi target sarà calcolata al netto della commissione di gestione/del compenso forfettario dei fondi target acquisiti e, se necessario, fino all'importo complessivo (metodo della differenza).

DWS Invest II Global Equity High Conviction Fund

Profilo dell'investitore	Orientato alla crescita
Valuta del comparto	EUR
Gestore del comparto	DWS Investment GmbH
Tipo di azioni	Azioni nominative o azioni al portatore rappresentate da un certificato cumulativo
Benchmark della performance	MSCI AC World TR Net (Euro)
Portafoglio di riferimento (benchmark del rischio)	MSCI AC World TR Net
Effetto leva	Fino a 2 volte il valore del patrimonio del comparto d'investimento
Calcolo del valore delle azioni	Tutti i giorni lavorativi bancari in Lussemburgo
Accettazione ordini	Tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Gli ordini pervenuti al Transfer Agent entro le 16:00, ora di Lussemburgo di un giorno di valutazione vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione in tale giorno di valutazione. Gli ordini ricevuti dopo le 16:00, ora di Lussemburgo vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione successivo.
Valuta	Nell'acquisto, il controvalore sarà addebitato tre giorni lavorativi bancari successivi all'emissione delle azioni. L'accredito del controvalore avrà luogo tre giorni lavorativi bancari dopo il rimborso delle azioni. Per alcune divise, la valuta degli ordini di acquisto e di rimborso può variare di un giorno rispetto alla valuta specificata nella parte della Sezione generale del prospetto relativa alla descrizione delle classi di azioni.
Limite di spesa	15% della Commissione della Società di Gestione
Frazioni di azioni	Fino a tre cifre decimali

Classe di azioni	Valuta della classe di azioni	Commissione di sottoscrizione (a carico dell'investitore)	Commissione della Società di Gestione annua (a carico del comparto)*	Commissione annua di servizio (a carico del comparto)*	Taxe d'abonnement annua (a carico del comparto)	Data di lancio
LC	EUR	fino al 5% ***	fino all'1,5%	0%	0,05%	11.2.2013
LD	EUR	fino al 5% ***	fino all'1,5%	0%	0,05%	11.2.2013
NC	EUR	fino al 3% **	fino al 2%	0,2%	0,05%	11.2.2013
FC	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	11.2.2013
TFC	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	15.1.2018
TFD	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	15.1.2018

* Per le spese ulteriori, si veda l'articolo 12 del prospetto, sezione generale.

** 3% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 3,09% dell'importo netto dell'investimento.

*** 5% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 5,26% dell'importo netto dell'investimento.

Per la sua composizione e per le tecniche impiegate nella gestione, il comparto presenta una **volatilità elevata**, ossia il valore dell'azione può essere soggetto a **oscillazioni sostanziali**, sia in negativo che in positivo, anche nel breve periodo.

Il comparto denominato DWS Invest II Global Equity High Conviction è disciplinato, oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, anche dalle seguenti disposizioni.

Politica d'investimento

Obiettivo della politica d'investimento di DWS Invest II Global Equity High Conviction Fund è il conseguimento di un rendimento superiore alla media.

La denominazione "High Conviction" (Alta Sicurezza) fa riferimento al concetto base del fondo. L'idea di High Conviction comporta che, in base alle decisioni d'investimento del gestore del portafoglio, le singole azioni vengano implementate con maggiore ponderazione e minore diversificazione, rispetto a un prodotto orientato all'indice di riferimento. "Conviction" indica che singole posizioni azionarie possono avere ponderazioni significative, superiori al 5%. La conviction deve essere

espressa attraverso una chiara deviazione dall'indice di riferimento con ponderazioni di singole azioni, se un'azione è ritenuta interessante. Di conseguenza, il portafoglio presenterà un minore numero di posizioni e minore diversificazione. Sebbene non vi siano limitazioni relative alle ponderazioni per paese o settore è prevedibile che, in virtù dell'adozione dell'approccio conviction, determinati settori o regioni avranno ponderazioni basse o assenti, se sono state identificate azioni più interessanti in altri settori/regioni.

Almeno il 70% del patrimonio del comparto può essere investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, obbligazioni convertibili, ADR (American Depository Receipts) e GDR (Global Depository Receipts), quotati in Borse e mercati riconosciuti ed emessi da istituti finanziari internazionali, e warrant su azioni di emittenti internazionali.

Gli emittenti sopra menzionati saranno società con prospettive di crescita superiore e sostenibile.

Inoltre, si applica il seguente limite d'investimento: almeno il 51% del patrimonio del comparto è investito in azioni quotate per la negoziazione ufficiale in Borsa oppure comprese o ammesse in un mercato organizzato e che non sono unità di un fondo d'investimento. Ai fini della presente politica d'investimento e in conformità alla definizione riportata nel Codice tedesco regolante l'investimento di capitali (KAGB), un mercato organizzato è un mercato che è riconosciuto, aperto al pubblico e correttamente funzionante, salvo diversamente specificato. Inoltre, il mercato organizzato soddisfa anche i criteri dell'articolo 50 della direttiva UCITS.

Il comparto non investirà in contingent convertible.

In conformità all'articolo 2, paragrafo B., della sezione generale del prospetto, al fine di raggiungere l'obiettivo d'investimento e di implementare la strategia d'investimento, il comparto potrà utilizzare derivati compresi, a titolo esemplificativo, forward, future, single stock future, opzioni o equity swap.

Fino al 30% del patrimonio del comparto può essere investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, obbligazioni convertibili e warrant su azioni di emittenti che non soddisfano i requisiti dei paragrafi precedenti.

Fino al 30% del patrimonio del comparto potrà essere investito in depositi a breve termine, strumenti del mercato monetario e saldi bancari.

Inoltre, il patrimonio del comparto può essere investito in tutti gli altri valori patrimoniali ammessi all'articolo 2. della sezione generale del prospetto (inclusi quelli menzionati all'articolo 2., paragrafo A. della sezione generale del prospetto).

Il comparto non investirà in titoli ABS o MBS.

A titolo accessorio, il patrimonio del comparto potrà essere investito in qualsiasi altro valore patrimoniale ammesso.

Oltre ai vari tipi di pagamento degli interessi fissi, le obbligazioni convertibili conferiscono al detentore il diritto di convertire tali titoli in azioni della società interessata. Le obbligazioni cum warrant possono contestualmente conferire al detentore il diritto al pagamento degli interessi e al rimborso, come pure il diritto di acquisire azioni, vale a dire che le azioni possono essere acquisite in aggiunta alle obbligazioni, esercitando l'opzione. Le azioni preferenziali convertibili di norma prevedono il diritto o l'obbligo a convertirle successivamente in azioni ordinarie. Il prezzo di questi titoli dipende sia dalla valutazione del prezzo dell'azione, sia dalle oscillazioni dei tassi di interesse.

I rischi corrispondenti connessi agli investimenti in questo comparto sono riportati nella sezione generale del prospetto.

Gestione dei rischi

L'approccio al Value-at-risk (VaR) relativo viene utilizzato per limitare il rischio di mercato all'interno del comparto.

Oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, il rischio potenziale di mercato del comparto viene misurato utilizzando un portafoglio di riferimento che non contiene derivati ("benchmark relativo al rischio").

Il portafoglio di riferimento è un portafoglio privo di qualsiasi effetto leva derivante dall'uso dei derivati.

Si prevede che l'effetto leva non supererà il doppio del valore del patrimonio del comparto d'investimento. L'effetto leva è calcolato utilizzando la somma dell'approccio figurativo (importo assoluto (figurativo) di ogni posizione in derivati divisa per il valore netto attuale del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva atteso indicato non rappresenta un limite di esposizione aggiuntivo per il comparto.

Investimento in azioni di fondi target

Oltre alle informazioni nella sezione generale del prospetto, al presente comparto si applica quanto segue.

Quando si investe in fondi target associati al comparto, la quota della commissione di gestione attribuibile alle azioni di questi fondi target sarà calcolata al netto della commissione di gestione/del compenso forfettario dei fondi target acquisiti e, se necessario, fino all'importo complessivo (metodo della differenza).

DWS Invest II Global Total Return Fund

Profilo dell'investitore	Orientato alla crescita
Valuta del comparto	EUR
Gestore del comparto	DWS Investment GmbH e DWS International GmbH. La Società di Gestione ha sottoscritto un contratto di gestione degli investimenti con DWS Investment GmbH, Francoforte sul Meno. Inoltre, DWS Investment GmbH, Francoforte sul Meno, ha sottoscritto un contratto di gestione degli investimenti con DWS International GmbH, sotto la propria supervisione, il proprio controllo e la propria responsabilità, nonché a proprie spese. La gestione del portafoglio del comparto è eseguita da entrambe le società per mezzo di una stretta cooperazione così come processi e sistemi IT comuni.
Tipo di azioni	Azioni nominative o azioni al portatore rappresentate da un certificato cumulativo
Benchmark della performance	–
Portafoglio di riferimento (benchmark del rischio)	25% MSCI AC World NR, 25% MSCI AC World NR (con copertura in euro), 25% Barclays Global Aggregate Bond, 25% Barclays Global Aggregate Bond (con copertura in euro)
Effetto leva	Fino a 2 volte il valore del patrimonio del comparto d'investimento
Calcolo del valore delle azioni	Tutti i giorni lavorativi bancari in Lussemburgo che siano anche giorni di contrattazione dell'Hong Kong Stock Exchange e del LSE (London Stock Exchange).
Accettazione ordini	Tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Gli ordini pervenuti al Transfer Agent entro le 16:00, ora di Lussemburgo di un giorno di valutazione vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione nel giorno di valutazione successivo. Gli ordini ricevuti dopo le 16:00, ora di Lussemburgo vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione seguente al giorno di valutazione successivo.
Valuta	Nell'acquisto, il controvalore sarà addebitato tre giorni lavorativi bancari successivi all'emissione delle azioni. L'accredito del controvalore avrà luogo tre giorni lavorativi bancari dopo il rimborso delle azioni. Per alcune divise, la valuta degli ordini di acquisto e di rimborso può variare di un giorno rispetto alla valuta specificata nella parte della Sezione generale del prospetto relativa alla descrizione delle classi di azioni.
Limite di spesa	15% della Commissione della Società di Gestione
Frazioni di azioni	Fino a tre cifre decimali

Classe di azioni	Valuta della classe di azioni	Commissione di sottoscrizione (a carico dell'investitore)	Commissione della Società di Gestione annua (a carico del comparto)*	Commissione annua di servizio (a carico del comparto)*	Taxe d'abonnement annua (a carico del comparto)	Data di lancio
FD	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	30.6.2015
XD	EUR	0%	fino allo 0,1375%	0%	0,05%	30.6.2015
ID	EUR	0%	fino allo 0,5%	0%	0,01%	30.6.2015
LD	EUR	fino al 5% **	fino all'1,5%	0%	0,05%	30.6.2015
RD	EUR	0%	fino allo 0,225%	0%	0,01%	15.5.2017

* Per le spese ulteriori, si veda l'articolo 12 del prospetto, sezione generale.

** 5% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 5,26% dell'importo netto dell'investimento.

Per la sua composizione e per le tecniche impiegate nella gestione, il comparto presenta una **volatilità elevata**, ossia il valore dell'azione può essere soggetto a **oscillazioni sostanziali**, sia in negativo che in positivo, anche nel breve periodo.

Il comparto denominato DWS Invest II Global Total Return Fund è disciplinato, oltre che dalle condizioni contenute nella sezione generale del prospetto, anche dalle seguenti disposizioni.

Politica d'investimento

Obiettivo della politica d'investimento del comparto è il conseguimento di una performance d'investimento positiva nel lungo termine, tenendo conto delle opportunità e dei rischi legati ai mercati di capitali internazionali. A tale scopo viene usato un approccio alla gestione basato sulle opportunità. La composizione del portafoglio del comparto si basa sulla valutazione degli sviluppi futuri di singole classi di valori patrimoniali e di strumenti d'investimento da un punto di

vista dei rischi/rendimenti e può variare tra, ad esempio, un investimento fortemente orientato agli interessi e un investimento solo azionario con un ampio uso di derivati.

Inoltre, il comparto può investire il proprio patrimonio in tutti i valori ammessi specificati all'articolo 2 della sezione generale del prospetto. A questo proposito, la gestione del fondo può coprire le opportunità identificate nei vari settori d'investimento attraverso, principalmente, investimenti nel lungo termine e strutture basate su derivati con elementi di riferimento selezionati, ad esempio, da classi d'investimento azionarie, obbligazionarie e strumenti commodity, nonché attraverso investimenti a breve termine tramite

l'uso dei derivati corrispondenti. La struttura del fondo può assumere forme diverse a seconda della selezione delle opportunità di mercato identificate: da un investimento focalizzato principalmente sulle obbligazioni a uno orientato esclusivamente alle azioni.

Il comparto può investire in titoli obbligazionari con rating investment grade, con rating inferiore a investment grade e in titoli obbligazionari privi di rating; tuttavia, il comparto acquisterà solo titoli obbligazionari con rating minimo B- di S&P o rating equivalente di un'altra agenzia; nel caso in cui il titolo sia privo di rating è il gestore del fondo a stabilirne la qualità di livello paragonabile. A tale scopo, se il titolo dispone di rating diversi

di più di un'agenzia, verrà preso in considerazione come rating del titolo il secondo rating più alto. Nel caso in cui il rating di un titolo sia declassato a un livello inferiore a B- di S&P (o rating equivalente di un'altra agenzia) dopo l'acquisto da parte del comparto, entro sei mesi da tale declassamento il comparto venderà il titolo.

Il comparto non acquisterà titoli con rating inferiore a B- di S&P (o rating equivalente di un'altra agenzia) al momento dell'investimento. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal comparto subisca un declassamento a un livello inferiore a B-, il gestore del fondo può mantenere un'esposizione massima totale pari al 3% del NAV del comparto per tali titoli ma, se entro sei mesi da tale declassamento, i titoli non avranno ricevuto un upgrade al rating B-, il gestore è tenuto a venderli.

Il comparto può investire dallo 0 al 100% del proprio patrimonio in titoli a tasso fisso e variabile e in azioni.

Inoltre, si applica il seguente limite d'investimento: almeno il 25% del patrimonio del comparto è investito in azioni quotate per la negoziazione ufficiale in Borsa oppure comprese o ammesse in un mercato organizzato e che non sono unità di un fondo d'investimento. Ai fini della presente politica d'investimento e in conformità alla definizione riportata nel Codice tedesco regolante l'investimento di capitali (KAGB), un mercato organizzato è un mercato che è riconosciuto, aperto al pubblico e correttamente funzionante, salvo diversamente specificato. Inoltre, il mercato organizzato soddisfa anche i criteri dell'articolo 50 della direttiva UCITS.

Il comparto non investirà in contingent convertible.

In deroga all'articolo 2, paragrafo B., lettera i), si applica quanto segue.

Il patrimonio del comparto può essere utilizzato per l'acquisto di azioni di altri UCITS e/o UCI ai sensi dell'articolo 2, paragrafo A., lettera e), a patto che non più del 20% del patrimonio del comparto sia investito in uno stesso UCITS e/o UCI.

Ogni comparto di un umbrella fund (SICAV multi-comparto) deve essere considerato un emittente indipendente, a condizione che si applichi il principio della responsabilità individuale per ogni comparto nei confronti di terzi. Gli investimenti in azioni di altri UCI diversi dagli UCITS non devono superare in totale il 30% del patrimonio netto del comparto.

In caso di investimenti in azioni di un altro UCITS e/o un altro UCI, gli investimenti detenuti da quell'UCITS e/o da un altro UCI non devono essere considerati ai fini delle limitazioni specificate all'articolo 2, paragrafo B., lettere a), b), c), d), e) ed f).

Il comparto non investirà più del 5% del proprio patrimonio in ABS.

Inoltre, è possibile acquistare certificati su investimenti i cui sottostanti siano azioni oppure obbligazioni denominate in euro o in una valuta standard come, a titolo esemplificativo, il dollaro USA (USD), la sterlina britannica (GBP), il franco svizzero (CHF), il dollaro canadese (CAD), il dollaro australiano (AUD) o lo yen giapponese (JPY), a condizione che questi titoli siano conformi all'articolo 41 della Legge del 2010.

Il patrimonio del comparto potrà inoltre essere investito in certificati azionari (inclusi gli American Depositary Receipt, "ADR", e i Global Depositary Receipt, "GDR", del settore dei Mercati Emergenti), obbligazioni convertibili e cum warrant, nonché in titoli simili alle azioni come i certificati di partecipazione e godimento di aziende quotate attive nel settore immobiliare non considerate come UCI aperti secondo le leggi vigenti in Lussemburgo.

La politica d'investimento potrà essere attuata impiegando anche derivati idonei, in conformità ai limiti d'investimento fissati all'articolo 2, paragrafo B. della sezione generale del prospetto. Tali strumenti finanziari derivati potranno comprendere, tra l'altro, opzioni, forward, contratti futures su strumenti finanziari e opzioni su tali contratti, nonché contratti swap negoziati privatamente su qualsiasi tipo di strumento finanziario, inclusi i credit default swap. In particolare, possono essere acquistati anche derivati i cui sottostanti sono rappresentati da azioni, obbligazioni, valute o indici finanziari riconosciuti. Le transazioni OTC del comparto potranno essere concluse solo con istituzioni di prim'ordine specializzate in questo tipo di operazioni.

Inoltre, il comparto potrà investire in obbligazioni inflation-linked, operazioni valutarie, certificati su hedge fund, commodity e indici o panieri future sul mercato delle commodity (solo certificati 1:1, nessun derivato incluso e nessun effetto leva) e in azioni di fondi, diverse da quelle menzionate in precedenza, in conformità all'articolo 2, paragrafo A., lettera e), della sezione generale del prospetto e nei termini previsti dal Regolamento del Granducato dell'8 febbraio 2008, all'articolo 41, paragrafo 1 o 2, e all'articolo 43 della Legge del 2010. Per quanto riguarda i certificati su hedge fund, commodity, indici o panieri future sul mercato delle commodity, il comparto investirà esclusivamente in certificati quotati ed emessi da istituti finanziari di alto livello specializzati in queste operazioni e a patto che il fondo abbia liquidità sufficiente. Nel quotare questi strumenti, il comparto deve avere una valutazione costante e verificabile. Tale valutazione si basa in genere sull'ultimo prezzo di mercato disponibile. Se tale quotazione non corrisponde al valore di mercato corrente, allora la valutazione si baserà sui prezzi forniti al fondo da agenzie di valutazione indipendenti o da market maker. Inoltre, le controparti del fondo devono garantire un livello sufficiente di liquidità per i rispettivi strumenti. I suddetti indici devono essere riconosciuti e sufficientemente diversificati. Oltre alle normative riguardanti la diversificazione del

rischio presenti nella sezione generale del prospetto, il comparto dovrà garantire un'adeguata diversificazione del rischio in termini di emittenti degli strumenti in questione e degli strumenti sottostanti, quali hedge fund, commodity e indici future sulle commodity. Il comparto dovrà essere certo che non sia possibile avere un accesso diretto ai sottostanti.

I valori patrimoniali non denominati in euro sono protetti per ridurre i rischi legati alla valuta.

I rischi corrispondenti connessi agli investimenti in questo comparto sono riportati nella sezione generale del prospetto.

Gestione dei rischi

L'approccio al Value-at-risk (VaR) relativo viene utilizzato per limitare il rischio di mercato all'interno del comparto.

Oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, il rischio potenziale di mercato del comparto viene misurato utilizzando un portafoglio di riferimento che non contiene derivati ("benchmark del rischio").

Si prevede che l'effetto leva non supererà il doppio del valore del patrimonio del comparto d'investimento. L'effetto leva è calcolato utilizzando la somma dell'approccio figurativo (importo assoluto (figurativo) di ogni posizione in derivati divisa per il valore netto attuale del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva atteso indicato non rappresenta un limite di esposizione aggiuntivo per il comparto.

Investimento in azioni di fondi target

Oltre alle informazioni nella sezione generale del prospetto, al presente comparto si applica quanto segue.

Quando si investe in fondi target associati al comparto, la quota della commissione di gestione attribuibile alle azioni di questi fondi target sarà calcolata al netto della commissione di gestione/del compenso forfettario dei fondi target acquisiti e, se necessario, fino all'importo complessivo (metodo della differenza).

DWS Invest II Spanish Equities

Profilo dell'investitore	Orientato alla crescita
Valuta del comparto	EUR
Gestore del comparto	DWS Investment GmbH
Tipo di azioni	Azioni nominative o azioni al portatore rappresentate da un certificato cumulativo
Benchmark della performance	–
Portafoglio di riferimento (benchmark del rischio)	IBEX
Effetto leva	Fino a 2 volte il valore del patrimonio del comparto d'investimento
Calcolo del valore delle azioni	Tutti i giorni lavorativi bancari in Lussemburgo che siano anche giorni di contrattazione della borsa di Madrid (Bolsa de Madrid).
Accettazione ordini	Tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Gli ordini pervenuti al Transfer Agent entro le 16:00, ora di Lussemburgo di un giorno di valutazione vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione in tale giorno di valutazione. Gli ordini ricevuti dopo le 16:00, ora di Lussemburgo vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione successivo.
Valuta	Nell'acquisto, il controvalore sarà addebitato tre giorni lavorativi bancari successivi all'emissione delle azioni. L'accredito del controvalore avrà luogo tre giorni lavorativi bancari dopo il rimborso delle azioni. Per alcune divise, la valuta degli ordini di acquisto e di rimborso può variare di un giorno rispetto alla valuta specificata nella parte della Sezione generale del prospetto relativa alla descrizione delle classi di azioni.
Limite di spesa	15% della Commissione della Società di Gestione
Frazioni di azioni	Fino a tre cifre decimali

Classe di azioni	Valuta della classe di azioni	Commissione di sottoscrizione (a carico dell'investitore)	Commissione della Società di Gestione annua (a carico del comparto)*	Commissione annua di servizio (a carico del comparto)*	Taxe d'abonnement annua (a carico del comparto)	Data di lancio
NC	EUR	0%	fino al 2,25%	0%	0,05%	Su decisione del Consiglio di Amministrazione
TFC	EUR	0%	fino allo 0,65%	0%	0,05%	Su decisione del Consiglio di Amministrazione

*Per le spese ulteriori, si veda l'articolo 12 del prospetto, sezione generale.

Per la sua composizione e per le tecniche impiegate nella gestione del fondo, il comparto presenta una **volatilità elevata**, ossia il valore dell'azione può essere soggetto a **oscillazioni sostanziali**, sia in negativo che in positivo, anche nel breve periodo.

Il comparto denominato DWS Invest II Spanish Equities è disciplinato, oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, anche dalle seguenti disposizioni.

Obiettivo d'investimento

Obiettivo della politica di investimento di DWS Invest II Spanish Equities è il conseguimento di un rendimento superiore alla media. Ai fini della gestione, la performance dell'indice IBEX verrà utilizzata in qualità di riferimento.

Politica d'investimento

Il patrimonio del comparto sarà esposto, in misura compresa tra il 75% e il 100%, ad azioni quotate su Borse spagnole, con una preferenza per titoli di large cap. Fino al 5% del patrimonio del comparto potrà essere investito in azioni non negoziate su una Borsa spagnola, ma negoziate su Borse degli Stati membri dell'Organizzazione

per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) (ivi inclusi i Paesi emergenti) ed emesse da entità aventi sede in tali Stati.

L'esposizione totale alle azioni sarà emessa, in misura pari ad almeno il 60%, da entità aventi sede nell'Eurozona (Stato di emissione).

Sino al 25% del patrimonio del comparto sarà investito in valori patrimoniali obbligazionari pubblici e privati di emittenti e mercati aventi sede nell'Eurozona. Almeno il 90% di tale importo sarà investito in valori patrimoniali con qualità del credito elevata (rating superiore ad A secondo S&P e A2 secondo Moody's) e il restante 10% in valori patrimoniali con qualità del credito media (almeno BBB- secondo S&P o equivalente). Qualora non sia disponibile alcun rating per le emissioni, sarà preso in considerazione il rating fornito dall'emittente. La duration media del portafoglio è pari a un massimo di 0,38 anni.

L'esposizione al rischio valutario è pari a un massimo del 30%.

Il massimo livello di esposizione al rischio di mercato tramite strumenti finanziari derivati corrisponde all'importo del patrimonio del comparto.

Gli strumenti finanziari derivati quotati su mercati derivati organizzati possono essere negoziati come forma di investimento e a scopo di copertura. Tali operazioni comportano rischi dovuti alla possibilità che la copertura non sia perfetta e all'effetto leva.

Gestione dei rischi

L'approccio al Value-at-risk (VaR) relativo viene utilizzato per limitare il rischio di mercato all'interno del comparto.

Oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, il rischio potenziale di mercato del comparto viene misurato utilizzando un portafoglio di riferimento che non contiene derivati ("benchmark relativo al rischio").

Il portafoglio di riferimento è un portafoglio privo di qualsiasi effetto leva derivante dall'uso dei derivati.

Si prevede che l'effetto leva non supererà il doppio del valore del patrimonio del comparto d'investimento. L'effetto leva è calcolato utilizzando la somma dell'approccio figurativo (importo assoluto (figurativo) di ogni posizione in derivati divisa per il valore netto attuale del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva atteso indicato non rappresenta un limite di esposizione aggiuntivo per il comparto.

Investimento in azioni di fondi target

Oltre alle informazioni nella sezione generale del prospetto, al presente comparto si applica quanto segue.

Quando si investe in fondi target associati al comparto, la quota della commissione di gestione attribuibile alle azioni di questi fondi target sarà calcolata al netto della commissione di gestione/del compenso forfettario dei fondi target acquisiti e, se necessario, fino all'importo complessivo (metodo della differenza).

DWS Invest II UK Equity

Profilo dell'investitore	Orientato alla crescita
Valuta del comparto	GBP
Gestore del comparto	DWS Investment GmbH
Tipo di azioni	Azioni nominative o azioni al portatore rappresentate da un certificato cumulativo
Benchmark della performance	FTSE 350 Total Return Index
Portafoglio di riferimento (benchmark del rischio)	FTSE 350 Total Return Index
Effetto leva	Fino a 2 volte il valore del patrimonio del comparto d'investimento
Calcolo del valore delle azioni	Tutti i giorni lavorativi bancari in Lussemburgo che siano anche giorni di contrattazione della borsa di Londra (London Stock Exchange)
Accettazione ordini	Tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Gli ordini pervenuti al Transfer Agent entro le 16:00, ora di Lussemburgo di un giorno di valutazione vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione in tale giorno di valutazione. Gli ordini ricevuti dopo le 16:00, ora di Lussemburgo vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione successivo.
Valuta	Nell'acquisto, il controvalore sarà addebitato tre giorni lavorativi bancari successivi all'emissione delle azioni. L'accredito del controvalore avrà luogo tre giorni lavorativi bancari dopo il rimborso delle azioni. Per alcune divise, la valuta degli ordini di acquisto e di rimborso può variare di un giorno rispetto alla valuta specificata nella parte della Sezione generale del prospetto relativa alla descrizione delle classi di azioni.
Limite di spesa	15% della Commissione della Società di Gestione
Frazioni di azioni	Fino a tre cifre decimali

Classe di azioni	Valuta della classe di azioni	Commissione di sottoscrizione (a carico dell'investitore)	Commissione della Società di Gestione annua (a carico del comparto)*	Commissione annua di servizio (a carico del comparto)*	Taxe d'abonnement annua (a carico del comparto)	Data di lancio
FCH	EUR	0%	0,75%	0%	0,05%	15.11.2016
GBP C RD	GBP	0%	0,75%	0%	0,05%	15.11.2016

*Per le spese ulteriori, si veda l'articolo 12 del prospetto, sezione generale.

Per la sua composizione e per le tecniche impiegate nella gestione del fondo, il comparto presenta una **volatilità elevata**, ossia il valore dell'azione può essere soggetto a **oscillazioni sostanziali**, sia in negativo che in positivo, anche nel breve periodo.

Il comparto denominato DWS Invest II UK Equity è disciplinato, oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, anche dalle seguenti disposizioni.

Politica d'investimento

Obiettivo della politica d'investimento di DWS Invest II UK Equity è il conseguimento di un rendimento superiore alla media e all'indice di riferimento FTSE 350 Total Return Index.

Almeno il 70% del patrimonio del comparto è investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, nonché in obbligazioni convertibili e warrant su azioni di emittenti con sede nel Regno Unito o di emittenti con sede al di fuori del Regno Unito che esercitano la propria attività commerciale prevalente nel Regno Unito.

Inoltre, si applica il seguente limite d'investimento: almeno il 51% del patrimonio del comparto è investito in azioni quotate per la negoziazione ufficiale in Borsa oppure comprese o ammesse in

un mercato organizzato e che non sono unità di un fondo d'investimento. Ai fini della presente politica d'investimento e in conformità alla definizione riportata nel Codice tedesco regolante l'investimento di capitali (KAGB), un mercato organizzato è un mercato che è riconosciuto, aperto al pubblico e correttamente funzionante, salvo diversamente specificato. Inoltre, il mercato organizzato soddisfa anche i criteri dell'articolo 50 della direttiva UCITS.

I titoli emessi da questi emittenti possono essere quotati su borse britanniche o su altre borse estere oppure negoziati su altri mercati regolamentati che siano riconosciuti, aperti al pubblico e che operino regolarmente in Stati aderenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Gli investimenti in tali titoli saranno effettuati anche sotto forma di GDR (Global Depository Receipts) e ADR (American Depository Receipts) quotati in Borse e mercati riconosciuti ed emessi da istituti finanziari noti a livello internazionale o attraverso Participatory Notes (P-Notes), nella

misura ammessa dal Regolamento del Granducato dell'8 febbraio 2008 e dell'articolo 41, paragrafo 1 o 2, della Legge del 2010.

In conformità all'articolo 2., paragrafo B. della sezione generale del prospetto, al fine di implementare la strategia d'investimento e raggiungere i relativi obiettivi, il comparto potrà utilizzare appropriate tecniche e strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo, contratti futures, future, single stock future, opzioni ed equity swap.

Laddove gli obblighi derivanti da strumenti finanziari derivati siano coperti da liquidità, tali liquidità saranno attribuite al rispettivo 70%.

Fino al 30% del patrimonio del comparto può essere investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, obbligazioni convertibili e warrant su azioni di emittenti che non soddisfano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Il comparto non investirà in contingent convertible.

Fino al 30% del patrimonio del comparto potrà essere investito in depositi a breve termine, strumenti del mercato monetario e depositi bancari. Inoltre il patrimonio del comparto potrà essere investito in tutti gli altri valori patrimoniali ammessi ai sensi dell'articolo 2. della sezione generale del prospetto, inclusi quelli menzionati all'articolo 2., paragrafo A., lettera j).

I rispettivi rischi connessi agli investimenti in questo comparto sono riportati nella sezione generale del prospetto.

Gestione dei rischi

L'approccio al Value-at-risk (VaR) relativo viene utilizzato per limitare il rischio di mercato all'interno del comparto.

Oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, il rischio potenziale di mercato del comparto viene misurato utilizzando un portafoglio di riferimento che non contiene derivati ("benchmark relativo al rischio").

Il portafoglio di riferimento è un portafoglio privo di qualsiasi effetto leva derivante dall'uso dei derivati.

Si prevede che l'effetto leva non supererà il doppio del valore del patrimonio del comparto d'investimento. L'effetto leva è calcolato utilizzando la somma dell'approccio figurativo (importo assoluto (figurativo) di ogni posizione in derivati divisa per il valore netto attuale del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva atteso indicato non rappresenta un limite di esposizione aggiuntivo per il comparto.

Investimento in azioni di fondi target

Oltre alle informazioni nella sezione generale del prospetto, al presente comparto si applica quanto segue.

Quando si investe in fondi target associati al comparto, la quota della commissione di gestione attribuibile alle azioni di questi fondi target sarà calcolata al netto della commissione di gestione/del compenso forfettario dei fondi target acquisiti e, se necessario, fino all'importo complessivo (metodo della differenza).

DWS Invest II US Top Dividend

Profilo dell'investitore	Orientato alla crescita
Valuta del comparto	EUR
Gestore del comparto	DWS Investment GmbH
Tipo di azioni	Azioni nominative o azioni al portatore rappresentate da un certificato cumulativo
Benchmark della performance	–
Portafoglio di riferimento (benchmark del rischio)	MSCI USA High Dividend Yield
Effetto leva	Fino a 2 volte il valore del patrimonio del comparto d'investimento
Calcolo del valore delle azioni	Tutti i giorni lavorativi bancari in Lussemburgo che siano anche giorni di contrattazione del NYSE (New York Stock Exchange).
Accettazione ordini	<p>Tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Gli ordini pervenuti al Transfer Agent entro le 16:00, ora di Lussemburgo di un giorno di valutazione vengono elaborati sulla base del NAV per share in tale giorno di valutazione. Gli ordini ricevuti dopo le 16:00, ora di Lussemburgo vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione successivo.</p> <p>Per LCH (P) e NCH (P): tutti gli ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione verranno eseguiti in base a un valore patrimoniale netto per azione indeterminato. Gli ordini pervenuti al Transfer Agent entro le 16:00, ora di Lussemburgo di un giorno di valutazione vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione successivo. Gli ordini ricevuti dopo le 16:00, ora di Lussemburgo vengono elaborati sulla base del valore patrimoniale netto per azione del giorno di valutazione seguente al giorno di valutazione successivo.</p>
Valuta	Nell'acquisto, il controvalore sarà addebitato tre giorni lavorativi bancari successivi all'emissione delle azioni. L'accredito del controvalore avrà luogo tre giorni lavorativi bancari dopo il rimborso delle azioni. Per alcune divise, la valuta degli ordini di acquisto e di rimborso può variare di un giorno rispetto alla valuta specificata nella parte della Sezione generale del prospetto relativa alla descrizione delle classi di azioni.
Limite di spesa	15% della Commissione della Società di Gestione
Frazioni di azioni	Fino a tre cifre decimali

Classe di azioni	Valuta della classe di azioni	Commissione di sottoscrizione (a carico dell'investitore)	Commissione della Società di Gestione annua (a carico del comparto)*	Commissione annua di servizio (a carico del comparto)*	Taxe d'abonnement annua (a carico del comparto)	Data di lancio
LC	EUR	fino al 5% ***	fino all'1,5%	0%	0,05%	2.7.2012
LD	EUR	fino al 5% ***	fino all'1,5%	0%	0,05%	2.7.2012
NC	EUR	fino al 3% **	fino al 2%	0,2%	0,05%	2.7.2012
FC	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	2.7.2012
FD	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	24.3.2014
LCH (P)	EUR	fino al 5% ***	fino all'1,5%	0%	0,05%	20.1.2014
NCH (P)	EUR	fino al 3% **	fino al 2%	0,2%	0,05%	20.1.2014
TFC	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	15.1.2018
TFD	EUR	0%	fino allo 0,75%	0%	0,05%	15.1.2018
USD LC	USD	fino al 5% ***	fino all'1,5%	0%	0,05%	20.1.2014

* Per le spese ulteriori, si veda l'articolo 12 del prospetto, sezione generale.

** 3% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 3,09% dell'importo netto dell'investimento.

*** 5% dell'importo lordo dell'investimento che corrisponde a circa il 5,26% dell'importo netto dell'investimento.

Per la sua composizione e per le tecniche impiegate nella gestione, il comparto presenta una **volatilità elevata**, ossia il valore dell'azione può essere soggetto a **oscillazioni sostanziali**, sia in negativo che in positivo, anche nel breve periodo.

Il comparto denominato DWS Invest II US Top Dividend è disciplinato, oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, anche dalle seguenti disposizioni.

Politica d'investimento

Obiettivo della politica d'investimento di DWS Invest II US Top Dividend è conseguire un rendimento superiore alla media.

Almeno il 70% del patrimonio del comparto può essere investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, obbligazioni convertibili, ADR (American Depository Receipts) e GDR (Global Depository Receipts), quotati in borse e mercati riconosciuti ed emessi da istituti finanziari internazionali, e warrant su azioni di emittenti di Stati Uniti.

Inoltre, si applica il seguente limite d'investimento: almeno il 51% del patrimonio del comparto è investito in azioni quotate per la negoziazione ufficiale in Borsa oppure comprese o ammesse in un mercato organizzato e che non sono unità di un fondo d'investimento. Ai fini della presente politica d'investimento e in conformità alla definizione riportata nel Codice tedesco regolante l'investimento di capitali (KAGB), un mercato organizzato è un mercato che è riconosciuto, aperto al pubblico e correttamente funzionante, salvo diversamente specificato. Inoltre, il mercato organizzato soddisfa anche i criteri dell'articolo 50 della direttiva UCITS.

La selezione delle azioni si avvale dei seguenti criteri, di primaria importanza: rendimenti da dividendi, costanza dei rendimenti da dividendi e della crescita, crescita degli utili nella prospettiva storica e futura, rapporto prezzo/utile. Oltre ai suddetti criteri, ci si basa sullo sperimentato processo di stock picking del Gestore. In altri termini, verranno analizzati i dati fondamentali delle società, come ad esempio la qualità del patrimonio, le capacità di gestione, la redditività, la posizione rispetto alla concorrenza e la valutazione. Tali criteri possono essere soppesati in vario modo e non devono necessariamente essere compresenti.

Il comparto non investirà in contingent convertible.

In conformità all'articolo 2., paragrafo B. della sezione generale del prospetto, al fine di raggiungere l'obiettivo d'investimento e di implementare la strategia d'investimento, il comparto potrà utilizzare strumenti derivati, compresi, a titolo esemplificativo, forward, future, single stock future, opzioni o equity swap.

Fino al 30% del patrimonio del comparto può essere investito in azioni, certificati azionari, certificati di partecipazione e di godimento, obbligazioni convertibili e warrant su azioni di emittenti che non soddisfano i requisiti dei paragrafi precedenti.

Fino al 30% del patrimonio del comparto potrà essere investito in depositi a breve termine, strumenti del mercato monetario e saldi bancari.

Inoltre, il patrimonio del comparto può essere investito in tutti gli altri valori patrimoniali ammessi all'articolo 2. della sezione generale del prospetto (inclusi quelli menzionati all'articolo 2., paragrafo A. della sezione generale del prospetto).

I rispettivi rischi connessi agli investimenti in questo comparto sono riportati nella sezione generale del prospetto.

Gestione dei rischi

L'approccio al Value-at-risk (VaR) relativo viene utilizzato per limitare il rischio di mercato all'interno del comparto.

Oltre che dalle norme contemplate nella sezione generale del prospetto, il rischio potenziale di mercato del comparto viene misurato utilizzando un portafoglio di riferimento che non contiene derivati ("benchmark relativo al rischio").

Il portafoglio di riferimento è un portafoglio privo di qualsiasi effetto leva derivante dall'uso dei derivati.

Si prevede che l'effetto leva non supererà il doppio del valore del patrimonio del comparto d'investimento. L'effetto leva è calcolato utilizzando la somma dell'approccio figurativo (importo assoluto (figurativo) di ogni posizione in derivati divisa per il valore netto attuale del portafoglio). Tuttavia, l'effetto leva atteso indicato non rappresenta un limite di esposizione aggiuntivo per il comparto.

Investimento in azioni di fondi target

Oltre alle informazioni nella sezione generale del prospetto, al presente comparto si applica quanto segue.

Quando si investe in fondi target associati al comparto, la quota della commissione di gestione attribuibile alle azioni di questi fondi target sarà calcolata al netto della commissione di gestione/del compenso forfettario dei fondi target acquisiti e, se necessario, fino all'importo complessivo (metodo della differenza).

Gestione e amministrazione

Società d'investimento

DWS Invest II
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo

Consiglio di Amministrazione della Società d'investimento

Niklas Seifert
Presidenza di DWS Investment S.A.,
Lussemburgo

Thilo Hubertus Wendenburg
Medius Capital,
Francoforte sul Meno

Sven Sendmeyer
DWS Investment GmbH,
Francoforte sul Meno

Gestione del fondo

Per il comparto
DWS Invest II China High Income Bonds:
DWS Investment GmbH
Mainzer Landstr. 11–17
60329 Francoforte sul Meno, Germania
e
DWS Investments Hong Kong Limited
International Commerce Center, Floor 58,
1 Austin Road West
Kowloon, Hong Kong

Per il comparto
DWS Invest II Global Total Return Fund:
DWS Investment GmbH
Mainzer Landstr. 11–17
60329 Francoforte sul Meno, Germania
e
DWS International GmbH
Mainzer Landstr. 11–17
60329 Francoforte sul Meno, Germania

Per tutti gli altri comparti:
DWS Investment GmbH
Mainzer Landstr. 11–17
60329 Francoforte sul Meno, Germania

Società di Gestione, Ufficio amministrativo, Ufficio di registro e Transfer Agent, Società principale di collocamento

DWS Investment S.A.
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo

Consiglio di Sorveglianza della Società di Gestione

Holger Naumann
Presidente
DWS Investment GmbH, Francoforte sul Meno

Stefan Kreuzkamp
DWS Investment GmbH, Francoforte sul Meno

Frank Krings
Deutsche Bank Luxembourg S.A., Lussemburgo

Dr. Matthias Liermann
DWS Investment GmbH, Francoforte sul Meno

Claire Peel
DWS Management GmbH,
Francoforte sul Meno

Nikolaus von Tippelskirch
DWS Management GmbH,
Francoforte sul Meno

Consiglio direttivo della Società di Gestione

Manfred Bauer
Presidente
DWS Investment S.A., Lussemburgo

Nathalie Bausch
DWS Investment S.A., Lussemburgo

Barbara Schots
DWS Investment S.A., Lussemburgo

Banca depositaria e amministratore secondario

State Street Bank Luxembourg S.C.A.
49, Avenue John F. Kennedy
1855 Lussemburgo, Lussemburgo

Revisore dei conti

KPMG Luxembourg, Société Coopérative
39, Avenue John F. Kennedy
1855 Lussemburgo, Lussemburgo

Uffici di collocamento, informazione e pagamento

Lussemburgo
Deutsche Bank Luxembourg S.A.
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo

Germania
Deutsche Bank AG
Tausananlage 12
60325 Francoforte sul Meno, Germania
e relative filiali

Deutsche Bank Privat- und Geschäftskunden AG
Theodor-Heuss-Allee 72
60486 Francoforte sul Meno, Germania
e relative filiali

Austria
Deutsche Bank AG
Filiale Wien
Fleischmarkt 1
1010 Vienna, Austria

Belgio
Deutsche Bank NV/S.A.
13–15, Avenue Marnix
1000 Bruxelles, Belgio

Danimarca
S|E|B Transaction Banking
SEB Merchant Banking
Bernstorffsgade 50
1577 Copenhagen V, Danimarca

Francia
Société Générale
29, Boulevard Haussmann
75009 Parigi, Francia

Irlanda
BNP Paribas Fund Administration Services
(Ireland) Limited
Trinity Point, 10/11 Leinster Street
Dublino 2, Irlanda

Italia
Deutsche Bank S.p.A.
Piazza del Calendario 3
20126 Milano, Italia

DWS International GmbH – Filiale di Milano
Via Filippo Turati 27
20121 Milano, Italia

Paesi Bassi
Deutsche Bank AG
Filiale di Amsterdam
Herengracht 450-454
1017 CA Amsterdam, Paesi Bassi


Portogallo
Deutsche Bank (Portugal) S.A.
Rua Castilho, n. 20
1250-069 Lisbona, Portogallo

Spagna
Deutsche Bank S.A.E.
Ronda General Mitre 72-74
08017 Barcellona, Spagna

Svezia
SKANDINAVISKA ENSKILDA BANKEN AB (publ)
attraverso la sua entità
SEB Merchant Banking
Rissneleden 110
106 40 Stoccolma, Svezia

Svizzera
Deutsche Bank (Suisse) S.A.
Place des Bergues 3
1211 Ginevra, Svizzera

DWS CH AG
Hardstrasse 201
8005 Zurigo, Svizzera



DWS Invest II
2, Boulevard Konrad Adenauer
1115 Lussemburgo, Lussemburgo
Tel.: +352 4 21 01-1
Fax: +352 4 21 01-900
www.dws.com